



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)**

| 2016 |

Determinazione del 10 maggio 2018, n. 45



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)
per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati
il rag. Michele Catapano



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 10 maggio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 8 c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa legge, che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2016, nonché le annesse relazioni del presidente dell'Istituto e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2016, evidenziando gli eventi di maggiore rilevanza intervenuti sino alla data corrente; ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltreché del bilancio di esercizio 2016 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 – corredato dalle relazioni degli Organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Angelo Buscema

Depositata in segreteria il 15 maggio 2018

S O M M A R I O

PREMESSA	10
1. CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO DI SINTESI	11
1.1 - Considerazioni generali	11
1.2 - Sintesi dei principali dati di bilancio	13
1.3 - Sintesi delle principali attività dell'Istituto	16
2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE	21
2.1 - La <i>governance</i>	21
2.2 - Presidente	22
2.3 - Consiglio di indirizzo e vigilanza	24
2.4 - Direttore generale	24
2.5 - Collegio dei sindaci	25
2.6 - Costi degli organi	25
2.7 - Assetto strutturale e territoriale	26
2.7.1 - La struttura centrale	27
2.7.2 - La struttura decentrata	28
3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	30
3.1 - I presidi di controllo interno	31
3.2 - Ufficio <i>Audit</i>	32
3.3 - Organismo indipendente di valutazione	32
3.4 - Anticorruzione	34
4. RISORSE UMANE	36
4.1 - Consistenza organica	36
4.2 - Costi del personale	37
4.3 - Costo del personale in quiescenza	42
4.4 - Formazione	43
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	45
5.1 - Le missioni istituzionali	45
5.1.1 - Missione 1 (Politiche previdenziali)	46
5.1.2 - Missione 2 (Tutela della salute)	50
5.1.3 - Missione 3 (Politiche per il lavoro)	51

5.1.4 - Missione 4 (Ricerca ed innovazione).....	53
5.1.5 - Missione 5 (Servizi generali ed istituzionali)	54
5.1.6 - Missione 6 (Servizi per conto terzi e partite di giro)	54
5.1.7 - Missione 7 (Fondi da ripartire).....	54
5.2 - Altre attività dell'Istituto.....	55
5.2.1 - Organizzazione digitale e politiche per l'informatica	55
5.2.2 - Vigilanza ispettiva	57
5.2.3 - Gestione del contenzioso	58
5.2.4 - Pari opportunità e bilancio di genere	60
5.2.5 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica	61
6. GESTIONE PATRIMONIALE.....	62
6.1 - Attività contrattuale e programma triennale dei lavori pubblici	62
6.2 - Investimenti.....	64
6.2.1 - Investimenti immobiliari	64
6.2.2 - Investimenti mobiliari	66
6.3 - Valori del patrimonio immobiliare e redditività.....	67
7. IL BILANCIO	70
7.1 - In generale	70
7.2 - Le variazioni al bilancio di previsione 2016.....	72
7.3 - Il bilancio di previsione 2017 e le sue variazioni.....	73
7.4 - Il bilancio consuntivo	74
7.4.1 - In generale.....	74
7.4.2 - Quadro di sintesi dei risultati	75
7.5 - Il rendiconto finanziario decisionale	78
7.5.1 - Le entrate e le uscite	78
7.5.2 - Le spese trasversali	90
7.6 - La situazione patrimoniale	92
7.7 - Il conto economico.....	96
7.8 - Il risultato economico - patrimoniale delle singole gestioni.....	100

7.8.1 - La gestione industria	100
7.8.2 - La gestione agricoltura	101
7.8.3 - La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti.....	102
7.8.4 - La gestione infortuni in ambito domestico	103
7.8.5 - La gestione del settore navigazione	104
7.9 - Situazione amministrativa.....	105
7.9.1 - I residui	106
7.10 - Il saldo finanziario attuariale.....	107
7.11 - Gestioni di cassa	111
7.11.1 - Casellario centrale infortuni	111
7.11.2 - Centro protesi di Vigorso di Budrio	113
7.11.3 - Gestione ex Sportass	114
7.11.4 - Fondo per le vittime dell'amianto	115
8. CONCLUSIONI	116

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Saldi	14
Tabella 2 - Costi degli organi	26
Tabella 3 - Consistenza organica del personale p.i. comparto Epne al 31/12/2016.....	37
Tabella 4 - Consistenza organica del personale p.i. comparto ricerca al 31/12/2016.....	37
Tabella 5 - Consistenza personale con contratto privatistico al 31/12/2016.....	37
Tabella 6 - Costo complessivo del personale in servizio	38
Tabella 7 - Retribuzioni del personale Epne in servizio.....	39
Tabella 8 - Retribuzioni medie pro capite del personale Epne in servizio	40
Tabella 9 - Retribuzioni del personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio.....	40
Tabella 10 - Retribuzioni medie pro-capite personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio.....	40
Tabella 11 - Retribuzioni annue dei legali.....	41
Tabella 12 - Emolumenti personali/indennità di coordinamento	42
Tabella 13 - Spese per il personale in quiescenza (in milioni di euro)	43
Tabella 14 - Denunce d'infortunio nel quinquennio 2012/2016.....	49
Tabella 15 - Denunce d'infortunio con esito mortale nel quinquennio 2012/2016.....	49
Tabella 16 - Denunce di malattie professionali nel quinquennio.....	49
Tabella 17 - Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale nel quinquennio ...	50
Tabella 18 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia	60
Tabella 19 - Proventi derivanti da investimento in titoli	67
Tabella 20 - Fondo ammortamento	68
Tabella 21 - Risultati contabili e saldi di gestione nel quinquennio	77
Tabella 22 - Rendiconto finanziario 2016. Riepilogo generale entrate	82
Tabella 23 - Rendiconto finanziario 2016. Dettaglio Entrate	82
Tabella 24 - Entrate contributive 2015-2016 suddivise per gestioni	83
Tabella 25 - Verifica di sostenibilità economico finanziaria e attuariale	84
Tabella 26 - Riepilogo generale per tipologia di uscite	88
Tabella 27 - Rendiconto finanziario di competenza 2016 – Dettaglio Uscite	89
Tabella 28 - Riepilogo uscite per Missioni.....	90
Tabella 29 - Grado di copertura delle spese istituzionali.....	91
Tabella 30 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali.....	91
Tabella 31 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali.....	91
Tabella 32 - Rapporto tra le spese per l'informatica e le spese per acquisto di beni e servizi	92
Tabella 33 - Situazione patrimoniale al 31.12.2016	93
Tabella 34 - Sintesi risultati patrimoniali nel triennio 2014/2016	96
Tabella 35 - Il conto economico	98

Tabella 36 - Sintesi raffronto conto economico 2016/2015.....	99
Tabella 37 - Risultato economico delle singole gestioni.....	100
Tabella 38 - Gestione industria – Situazione patrimoniale ed economica.....	101
Tabella 39 - Gestione agricoltura – Situazione patrimoniale ed economica.....	102
Tabella 40 - Gestione medici Rx – Situazione patrimoniale ed economica.....	103
Tabella 41 - Gestione infortuni in ambito domestico.....	104
Tabella 42 - Gestione settore navigazione.....	104
Tabella 43 - Situazione amministrativa.....	105
Tabella 44 - Residui attivi.....	107
Tabella 45 - Residui passivi.....	107
Tabella 46 - Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche.....	109
Tabella 47 - Saldo finanziario attuariale al 31/12/2016.....	110
Tabella 48 - Saldo finanziario attuariale al 31/12/2015.....	110
Tabella 49 - Costi Casellario Centrale Infortuni.....	113

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) riguardante l'esercizio 2016, evidenziando gli eventi di maggiore rilevanza intervenuti sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2015, è stato deliberato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti in data 13 giugno 2017 (determinazione n. 61) e pubblicato negli atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XVII legislatura (doc. XV, n. 537).

1. CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO DI SINTESI

1.1 - Considerazioni generali

L'Inail è un ente pubblico incaricato primariamente dell'assicurazione sociale, mediante la copertura assicurativa dei lavoratori infortunati e tecnopatici e, pertanto, la consistenza delle sue risorse va valutata con particolare riferimento al saldo finanziario attuariale.

Come più in dettaglio esposto nel capitolo 7.10, il bilancio attuariale costituisce lo strumento che permette di mettere a confronto le consistenze del patrimonio accantonato con l'entità degli oneri previsti per il pagamento delle prestazioni future, che costituiscono l'impegno assunto nei confronti degli assicurati.

Posto che le prestazioni dell'Istituto si traducono soprattutto in impegni di lunga durata (rendite per inabilità agli assicurati ed ai loro superstiti), l'entità degli impegni già sorti per l'Istituto – c.d. riserve tecniche – viene valutata tenendo conto delle somme da erogarsi fino alla data di cessazione delle rendite, attuando l'omogeneità dei relativi importi attraverso lo sconto finanziario al tasso tecnico adottato (attualmente il 2,5 per cento).

Il saldo finanziario-attuariale, che l'Inail predispone al 31 dicembre di ogni anno, è il risultato della differenza tra le “attività” – vale a dire le consistenze patrimoniali disponibili al pagamento delle rendite future (disponibilità liquide, crediti, investimenti) – e le “passività”, costituite dall'ammontare delle riserve tecniche.

Detto saldo permette di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali destinate a copertura delle riserve medesime.

Al riguardo, occorre ricordare che l'autonomia gestionale dell'Istituto, con riferimento alle attività di investimento, è soggetta a stringenti limiti normativi. In particolare, l'Istituto è vincolato a detenere la parte preponderante delle proprie attività finanziarie presso la Tesoreria dello Stato e ciò ha ovvie conseguenze sulla redditività del patrimonio.

A sua volta, il calcolo delle riserve è subordinato all'adozione di determinati metodi (o “sistemi”) finanziari, che sono differenziati a seconda delle varie “gestioni” assicurative esistenti, distinte a seconda delle categorie lavorative.

In proposito, è da evidenziare un altro elemento caratteristico del rapporto assicurativo Inail, vale a dire il fatto che esso sia suddiviso tra più gestioni separate per ambiti di lavoro, ma prive di autonoma personalità giuridica, così che i rapporti di credito/debito tra le gestioni non danno luogo a flussi effettivi di cassa, ma solo a contabilizzazioni interne, regolate alla luce di un consolidato principio mutualistico.

Senonché, la circostanza che i crediti vantati, nella specie, dalla gestione Industria nei confronti della gestione Agricoltura a seguito delle anticipazioni effettuate dalla prima per ripianare il cumulato disavanzo di quest'ultima (art. 261 del T.U. n. 1124 del 1965) abbiano generato interessi, calcolati allo stesso tasso di quello di attualizzazione delle rendite, ha cronicizzato il disavanzo di tale gestione (in parte coperto dallo Stato¹ mediante la fiscalizzazione del debito agricolo disciplinata, per ultimo, dall'art. 3, comma 7, del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38² ed in coerenza, del resto, con il regime della c.d. ripartizione pura della gestione Agricoltura, che sottintende, appunto, la garanzia finale dello Stato), che nel solo 2016 ammonta a 57 ml di euro (comunque in sensibile decremento rispetto al 2015, in cui era pari a 176 ml di euro).

Diversi meccanismi di soluzione del problema, come quello di un piano di ammortamento del debito della gestione medesima, sono stati in passato suggeriti dall'Organismo interno di valutazione e condivisi anche dalla Corte dei conti, ma ad oggi nessun intervento normativo è intervenuto per disciplinare *ex novo* la materia.

Del resto, la necessità di remunerare le anticipazioni della gestione Industria deriva dalla circostanza – ed è l'ulteriore caratteristica della struttura finanziaria del rapporto previdenziale Inail – che il rapporto assicurativo in tale gestione, a differenza di quello della gestione Agricoltura, è basato su di un sistema finanziario-attuariale prevalentemente “a capitalizzazione”, che comporta l'appostamento di riserve tecniche nel passivo della situazione patrimoniale dell'Istituto, la cui copertura incide sul saldo attuariale.

Va, peraltro, considerato che sul debito agricolo – che deriva dai disavanzi storicamente accumulatisi nel settore dei lavoratori autonomi, mentre quello dei lavoratori dipendenti è sempre stato in pareggio o in attivo – continua ad incidere il persistente squilibrio strutturale tra introiti tariffari e costi per indennità e rendite.

Al riguardo, va pure evidenziato che la riscossione dei premi del settore agricolo è affidata - sulla base di una convenzione - all'Inps, che ne riversa il ricavato all'Inail al netto dei costi.

In ogni caso è in corso di predisposizione un sistema informatico di archiviazione dei dati relativi alle riscossioni dei premi del settore agricoltura (SIA), che dovrebbe consentire il necessario monitoraggio e controllo dell'andamento delle entrate in tale settore.

¹ Con un contributo annuo pari a 361,5 mln di euro.

² "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144".

Così rappresentati alcuni principali elementi peculiari della gestione assicurativa dell'Inail, va evidenziato che, sotto il profilo delle scritture contabili, la gestione 2016 dell'Istituto è stata caratterizzata dall'adozione³ del nuovo piano dei conti, ai sensi del d.p.r. 4 ottobre 2013⁴, già oggetto di sperimentazione nel 2014, con la partecipazione dell'Istituto e sotto il coordinamento del Ministero dell'economia e delle finanze per assicurare la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che economico-patrimoniale, e quale ulteriore intervento nell'ambito del generale processo di armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, previsti dall'art. 1 della legge 21 dicembre 2009, n. 190.

Ciò ha comportato, tra l'altro, la classificazione esclusivamente per natura delle voci di entrata e di spesa, nonché la loro articolazione in base alla tipologia del percettore/erogatore delle somme rispettivamente in uscita e in entrata.

È stata, inoltre, adottata una denominazione delle missioni e dei programmi conforme a quella prevista per il bilancio dello Stato e, in conformità a quanto osservato dai ministeri vigilanti, sono state introdotte la missione "Servizi conto terzi e partite di giro" - al fine di dare separata evidenza sia ad alcune operazioni contabili effettuate dall'Istituto in qualità di sostituto d'imposta, che ad altre attività relative ad operazioni in conto terzi - e la missione "Fondi da ripartire", per fornire maggiore evidenza a risorse attribuibili nel corso della gestione per specifiche finalità.

1.2 - Sintesi dei principali dati di bilancio

Nel richiamare la peculiarità del bilancio Inail, in cui il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa sono esposti unitariamente per l'intera attività, così come il conto economico e la situazione patrimoniale (questi ultimi anche ripartiti per ciascuna delle cinque gestioni caratteristiche dell'Istituto: Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Navigazione), si evidenziano sinteticamente, nella tabella che segue, i saldi del consuntivo 2016, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

³ Determina del direttore generale 29 dicembre 2015, n. 72.

⁴ Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, di attuazione dell'art. 2 della l. n. 190 del 2009.

Tabella 1 - Saldi

SALDI DI BILANCIO	2016	2015
FINANZIARIO	1.497.720.194	439.672.137
ECONOMICO	-2.045.550.360	341.754.071
PATRIMONIALE	4.183.320.638	6.228.870.998
FONDO DI CASSA	24.980.372.448	23.576.537.008
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	32.845.944.538	31.415.898.133

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

I dati esposti in tabella mostrano il notevole incremento dell'avanzo finanziario (dovuto principalmente, per le entrate in conto capitale, all'accertamento di crediti certificati pari a circa 315 ml di euro, a seguito della conclusione dell'attività di cartolarizzazione degli immobili degli Enti ex Scip 1 e Scip 2), mentre il saldo economico espone invece un disavanzo, che deriva principalmente dalla revisione quinquennale dei coefficienti di capitalizzazione delle rendite, autorizzata con il decreto 22 novembre 2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali⁵, che ha reso necessario un adeguamento dell'accantonamento a copertura delle maggiori riserve tecniche che ne sono scaturite, al fine di ripristinare il loro corretto ammontare (+15 per cento). Il totale delle riserve, infatti, è aumentato da 28,2 md nel 2015 a 32,3 md nel 2016.

L'incremento delle riserve ha inciso sul saldo attuariale, che ha fatto registrare un disavanzo di 2.149,7 ml (nel 2015 registrava un avanzo pari a +524,1 ml), con un grado di copertura sceso al 93,3 per cento (mentre nel 2015 la copertura era calcolata al 101,9 per cento), come più dettagliatamente esposto nel capitolo 7.10.

Il disavanzo economico deriva anche, in misura minore, dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti di un importo pari a quasi 600 ml di euro, in relazione al sopravvenuto quadro normativo che ha stabilito i termini della c.d. definizione agevolata dei crediti per premi⁶.

Per effetto del disavanzo economico il patrimonio netto ha registrato un decremento di pari misura, attestandosi, comunque, ad un risultato positivo di circa 4.183 ml.

La situazione di cassa si presenta in equilibrio (il saldo iniziale era pari a 23.576 ml, cui si aggiunge il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti, pari a 1.404 ml, per un saldo finale di 24.980 ml), anche

⁵ L'art. 39 del d.p.r. 30 giugno 1965 n. 1124 (T.U.) prevede, infatti la revisione quinquennale delle tabelle dei coefficienti di capitalizzazione; pertanto l'Istituto ha provveduto all'aggiornamento delle basi tecniche, di natura demografico-sanitaria e finanziaria, propedeutiche al calcolo dei nuovi coefficienti di capitalizzazione (i coefficienti precedentemente in vigore erano quelli approvati con Decreto 1° aprile 2008, pubblicati sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 2008).

⁶ Art. 6 d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, conv. con mod. nella l. 1° dicembre 2016, n. 225.

per il rinvio di alcuni pagamenti relativi ad acquisti immobiliari (pari a circa 500 ml di euro), dovuto ad intervenute problematiche di carattere tecnico e burocratico.

Il saldo di cassa incide sul risultato di amministrazione, che dall'importo di 31.416 ml di euro nel 2015 arriva a 32.846 ml nel 2016⁷, senza trascurare che detto aumento riflette anche l'alta consistenza dei residui attivi in continua crescita (da 13.144 ml nel 2015 a 14.068 ml nel 2016).

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è pari a circa euro 4.977 ml, ed è destinata principalmente alla gestione del trattamento di fine rapporto e all'incremento dei fondi per rischi ed oneri.

Dal confronto delle entrate e uscite registrate a consuntivo 2016 con le previsioni iniziali e con quelle definitive, e tenuto conto delle due variazioni intervenute in corso d'anno, risulta che, rispetto al preventivo iniziale, sono aumentate le entrate, in misura di circa euro 349,83 ml, e diminuite le spese, in misura di euro 386,54 ml., di cui 278,6 riferibili alle sole spese in conto capitale.

Le variazioni intervenute in corso d'anno hanno poi determinato un aumento della spesa, rispetto al preventivo iniziale, in misura pari a 163,6 ml, ascrivibile principalmente al programma di attività di sostegno economico alla prevenzione, con particolare riferimento ai bandi ISI, le cui procedure sono state definite nel corso dell'anno.

Anche rispetto alla previsione definitiva si sono registrati scostamenti, pur tenuto conto che comunque le variazioni intervenute non hanno inciso sugli equilibri sostanziali di bilancio.

Al riguardo, si ritiene in ogni caso opportuno che l'Istituto - una volta espletato l'importante impegno della piena attuazione del nuovo Piano dei conti - migliori ulteriormente l'attività previsionale, in modo da evitare per quanto possibile scostamenti che non risultino riconducibili all'andamento del ciclo economico o ad eventi eccezionali.

⁷ In particolare, il forte incremento dell'avanzo di amministrazione si registra non solo rispetto ai dati consuntivi dell'ultimo triennio, ma anche rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio in questione.

1.3 - Sintesi delle principali attività dell'Istituto

Si riassumono anche, fin d'ora, i dati relativi alle principali attività nel 2016, dettagliatamente sviluppati nel capitolo 5.

- Le Missioni istituzionali

a) Rapporto previdenziale

Nell'ambito delle politiche previdenziali la gestione 2016 ha dato attuazione alla rivalutazione dell'indennizzo del danno biologico⁸ con effetto dal 1° luglio di ciascun anno, anche se la misura è stata priva di effetti sul saldo finanziario, in quanto il tasso di inflazione – cui è commisurata la rivalutazione - è stato pari a zero.

Rispetto al 2015 si è registrata una lieve diminuzione sia del portafoglio aziende⁹ che del portafoglio “PAT” (posizioni assicurative territoriali)¹⁰.

Nel 2016 le denunce di infortunio sono state 641.345, in calo di circa il 14 per cento nell'ultimo quinquennio, mentre si conferma l'andamento crescente per le denunce di malattia professionale, che sono state circa 60.000 (1.300 in più rispetto al 2015).

b) Ricerca

Particolare importanza ha assunto il Piano delle attività di ricerca, che – a seguito dell'attribuzione all'Inail delle funzioni prima intestate all'Ispesl - ora comprende anche la ricerca con finalità di prevenzione, oltre a quella applicata in campo protesico e riabilitativo svolta presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e presso il Centro di riabilitazione motoria di Volterra.

Nel 2016 si sono concluse le attività programmate col Piano delle attività di Ricerca 2013-2015 e sono state avviate le attività del piano 2016-2018.

c) Prevenzione

L'attività prevenzionale, ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008, come modificato dal d.lgs. n. 106 del 2009, si è svolta non solo – a livello centrale e territoriale - attraverso attività di assistenza, consulenza, informazione, ma anche promuovendo la cultura della prevenzione, sia mediante la partecipazione ad iniziative ed eventi con finalità prevenzionali, sia attraverso la somministrazione di corsi di formazione. È stata, inoltre, attuata la previsione dell'erogazione di incentivi alle imprese per la

⁸ Art. 1, c. 287, della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016).

⁹ Nel 2016 ammontano a 3.246.105, nel 2015 erano pari a 3.260.471.

¹⁰ Nel 2016 ammontano a 3.755.384, nel 2015 erano pari a 3.770.288.

realizzazione di interventi volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro¹¹.

In particolare, nell'anno 2016 sono stati erogati corsi di formazione generale e specifica, previa stipula di convenzioni o contratti con i c.d. grandi utenti, sia pubblici che privati (personale Sna, Presidenza della Repubblica, Ministero dell'interno), utilizzando la piattaforma *e-learning* dell'Istituto.

Nel quadro delle attività di finanziamento alle imprese, nel 2016 l'Istituto ha pubblicato i seguenti avvisi pubblici:

- ISI 2016, destinato al finanziamento di incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- ISI agricoltura 2016, attraverso il quale sono state finanziate per la prima volta le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola, con le medesime finalità¹².

Inoltre, a seguito del sisma avvenuto in centro Italia nell'agosto 2016, sono stati destinati fondi per la messa in sicurezza di immobili produttivi¹³.

d) Politiche per la salute. Riabilitazione e reinserimento

Con riferimento alle nuove competenze attribuite, in materia di reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, dall'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), nel corso del 2016 è stato approvato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro", che disciplina lo svolgimento delle nuove competenze attribuite all'Istituto¹⁴.

L'attività di assistenza protesica e riabilitativa è esercitata in forma diretta dal Centro protesi di Vigorso di Budrio e dalle sue filiali, nonché dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra, oltre che da alcuni ambulatori di fisiokinesiterapia operanti sul territorio nazionale, ai quali si aggiungerà, secondo quanto deciso nel corso del 2016, un ulteriore ambulatorio, presso la sede di Cagliari.

L'Istituto, inoltre, eroga, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, prestazioni riabilitative in regime non ospedaliero, previo accordo quadro Stato/Regioni, utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate.

¹¹ Ai sensi dell'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 81 del 2008, e s.m.i.

¹² Ai sensi dell'art. 1, commi 862 e 864, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

¹³ Ai sensi dell'art. 23 del d.l. 7 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni nella legge 15 dicembre 2016, n. 229.

¹⁴ Determinazione del Presidente dell'Istituto n. 258 dell'11 luglio 2016.

A seguito dell'Accordo quadro stipulato nel 2012 e dei protocolli d'intesa sottoscritti, sono state siglate convenzioni attuative con numerose regioni, che contengono l'elenco delle strutture sanitarie pubbliche e/o private delle quali può avvalersi l'Inail per l'erogazione delle prestazioni riabilitative che non rientrino nei livelli essenziali di assistenza (LEA) a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Sono ancora in attesa di stipula le convenzioni attuative con Piemonte e Sardegna.

- Pianificazione

Nel corso dell'esercizio, i principali documenti di pianificazione e programmazione adottati sono stati il Piano della *performance* 2016-2018, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, comprensivo del Programma per la trasparenza e l'integrità, il Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti 2016-2018 e il Piano triennale IT.

È stato, inoltre, adottato il Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

Con particolare riferimento al Piano della *performance*, la Relazione - prevista dall'art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009 e s.m.i. - sulla performance 2016 è stata validata, in data 18 dicembre 2017, dall'Organismo interno di vigilanza (d'ora in poi Oiv), appena nominato nella sua nuova composizione¹⁵, ed alcuni profili di criticità evidenziati sono stati ritenuti dall'Organismo medesimo suscettibili di risoluzione – come del resto già dichiarato dallo stesso Istituto nella predetta Relazione – al fine di ottenere la puntuale osservanza del *timing* previsto per l'erogazione delle premialità, la piena integrazione del ciclo della *performance* col ciclo di bilancio, l'armonizzazione di entrambi con il sistema informatico, la realizzazione del sistema di contabilità analitica, l'aggiornamento degli indicatori per la valutazione delle prestazioni.

La Relazione sulla performance 2016 dichiara raggiunti gli obiettivi strategici e di sviluppo definiti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (d'ora in poi Civ).

- Altre attività

a) L'informatica e la digitalizzazione dei servizi

Quanto all'organizzazione digitale ed alle politiche per l'informatica, nel 2016 si è concluso il Piano strategico 2014-2016, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera 25 giugno 2014, n. 6, con il quale l'Istituto ha articolato in cinque programmi le attività necessarie alla digitalizzazione dei servizi, come illustrato nel capitolo 5.3.

¹⁵ Nella precedente composizione l'Oiv è stato prorogato fino al 30 giugno 2017, ed è stato rinnovato solo in data 23 novembre 2017 (det. pres. n. 442/2017), generando pertanto un periodo di vacanza dell'Organo di circa cinque mesi.

Per quanto concerne l'indagine ispettiva avviata dal presidente dell'Anac con provvedimento del 12 febbraio 2016, prot. n. 24966 – cui si è accennato nella precedente relazione – nel predetto capitolo 5.3 si fornisce una sintesi informativa, sia con riferimento alla delibera conclusiva dell'Autorità, in data 3 agosto 2017, n. 878, sia agli ulteriori approfondimenti svolti dall'Istituto, con interventi messi in atto per superare le criticità di carattere generale e formale, come illustrati nella nota in data 6 ottobre 2017 del direttore generale dell'Istituto.

b) Investimenti

- Immobiliari.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, nel 2016 è stato approvato il Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti 2016-2018¹⁶.

Detto Piano, sottoposto alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.m. 10 novembre 2010, è stato approvato dai dicasteri vigilanti.

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto sono state finalizzate a:

- investimenti a reddito (comprensivi di quelli “indiretti” a fondi immobiliari, e di quelli “diretti”, sia a fini locativi da destinare alle pubbliche amministrazioni¹⁷, sia per il completamento dei piani di investimento, oltre agli interventi di pubblico interesse nelle zone colpite da eventi sismici, per la messa in sicurezza di edifici scolastici e per le iniziative di elevata utilità sociale);
- investimenti di tipo istituzionale (iniziative sia per l'acquisto di immobili da destinare in tutto il territorio nazionale a quelle sedi dell'Istituto che attualmente occupano stabili in locazione passiva, sia per attività amministrative e sanitarie).

Nel rinviare al capitolo 6 per quanto concerne il dettaglio dei dati, si può fin d'ora anticipare che il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha subito, nel 2016, un decremento del valore di mercato pari al -2,05 per cento, che si porta al -1,82 per cento se non si tiene conto degli investimenti e disinvestimenti effettuati nell'anno; il decremento riguarda sia gli immobili ad uso istituzionale che quelli a reddito.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare ha registrato, invece, un aumento dello 0,25 per cento (dal 3,47 per cento del 2015 al 3,72 per cento del 2016), così come la redditività netta, che è aumentata di 0,39 punti percentuali (dall'1,52 per cento nel 2015 all'1,91 per cento del 2016).

¹⁶ Predisposto con determina presidenziale n. 26 del 20 gennaio 2016 e approvato dal Civ con deliberazione n. 1 del 17 febbraio 2016.

¹⁷ Di cui all'art. 8, comma 4, del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010.

- Mobiliari

Nel 2016 è stato incrementato il portafoglio di titoli di Stato mediante l'acquisto di Btp (Italia, Europa e decennali), per oltre 334 ml di euro; pertanto, al 31 dicembre 2016, il plafond titoli ha raggiunto il valore di oltre 886 ml di euro, a fronte di un limite fissato per legge a euro 1.000 ml e tenuto conto che, per il 2017, sono stati programmati investimenti per l'importo residuo, che portano il plafond a euro 956.410.000. L'Istituto ha, al riguardo, ritenuto opportuno rinviare al 2017 gli ulteriori investimenti autorizzati dal Mef con decreto 3 luglio 2015, in ragione delle condizioni del mercato finanziario negli ultimi mesi del 2016.

È stata, inoltre, completata la partecipazione dell'Istituto al capitale della Banca d'Italia, pari al 3 per cento, mediante la sottoscrizione dell'ultima *tranche* di quote, che al 31 dicembre 2016, come riferisce lo stesso Istituto, hanno nel complesso garantito un utile di oltre 9 ml di euro.

Infine, è stata autorizzata dal Commissario straordinario *pro-tempore*¹⁸ la partecipazione dell'Istituto al progetto, promosso da Cassa Depositi e Prestiti, di creazione del Fondo per la ricapitalizzazione patrimoniale e il rafforzamento aziendale delle imprese italiane, gestito dalla Società di gestione del risparmio costituita dalla stessa Cassa, nell'agosto 2016¹⁹. Nel corso del 2017 sono state concluse dette operazioni con la sottoscrizione delle quote del Fondo di Investimento Alternativo Italiano mobiliare chiuso "Quattro R", per un importo complessivo di euro 200 ml.²⁰

¹⁸ Determina del Commissario straordinario n. 127 del 21 novembre 2016.

¹⁹ Art. 15 del d.l. n. 133 del 2014, convertito nella legge n. 164 del 2014, come sostituito dall'art. 7 della l. n. 3 del 2015.

²⁰ Determina del presidente n. 138 del 22 marzo 2017.

2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE

2.1 - La *governance*

Nel richiamare la ricognizione normativa e le osservazioni già svolte nella precedente relazione, va evidenziato come tuttora permanga l'esigenza di un riordino della *governance* dell'Istituto.

Va tenuto conto, infatti, che l'attuale assetto di governo dell'Inail è il risultato della peculiare evoluzione storica del modello di *governance* alla luce dei fondamentali interventi normativi²¹ degli ultimi vent'anni, come di seguito si riassumono.

In particolare, il d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ha sancito (art. 3, comma 4) per tutti gli enti pubblici una netta separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione dall'altro.

Il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, nell'istituire il Civ, quale organo di indirizzo generale strategico, ha ribadito la distinzione tra funzioni di alto indirizzo (ulteriormente distinguendo tra funzioni di indirizzo generale strategico e di vigilanza, assegnate alle parti sociali, e quindi al Civ, e quelle di indirizzo politico amministrativo, assegnate al Consiglio di amministrazione, e dalle quali dette parti sono escluse), e funzioni di amministrazione e gestione, attribuite al complesso della dirigenza, cui è preposto il direttore generale, anch'esso qualificato come organo.

Con il d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella l. 30 luglio 2010, n. 122, l'architettura istituzionale duale è stata ulteriormente rivista mediante la devoluzione al presidente dell'Istituto, quale organo monocratico, delle competenze prima attribuite al consiglio di amministrazione, al duplice scopo di velocizzare i processi decisionali e di risparmiare sui costi di funzionamento.

Senonché tale modifica, riformando il dualismo prima rappresentato da due organi collegiali (Civ e Consiglio di amministrazione), ha inevitabilmente inciso sull'attribuzione della funzione di indirizzo

²¹ In particolare, l. 9 marzo 1989, n. 88 (Ristrutturazione di Inps e Inail), d.lgs.3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione della organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego), d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 (Riordino e soppressione di enti pubblici), d.p.r. 24 settembre 1997, n. 366 (Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento di Inail e Inps), d.lgs.27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della l. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni), d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella l. 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica), d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici); inoltre, direttive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 11731 del 29.01.2010 e n. 4166 del 29.04.2011 e, per ultimo, il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, che ha ridisegnato il processo di nomina e le funzioni dell'Organismo interno di vigilanza, modificando il d.lgs. n. 150 del 2009.

politico-amministrativo, prima assegnata all'organo collegiale e poi devoluta ad un organo monocratico, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del citato d.l. n. 78 del 2010²².

Tale impianto, introdotto all'interno di un sistema che prevedeva, come si è detto, la presenza di altri organi e/o organismi, precedenti alla normativa del 1994, contiene *in nuce* profili di criticità, soprattutto con riferimento alla chiarezza della distinzione delle funzioni e dei procedimenti ad esse sottesi.

Anche il sistema dei controlli interni (strategico, contabile, di gestione, di legittimità, di *auditing*) - che implica funzioni facenti capo, anche in modo trasversale, a strutture diverse, su cui si innestano le funzioni di controllo esterno, svolto da parte dei ministeri vigilanti - contribuisce alla complessità dell'attuale sistema di *governance*.

Si conferma, dunque, l'esigenza di un intervento normativo di generale riordino che, tramite una verifica di coerenza tra tutte le componenti e funzioni dell'attuale modello, pervenga ad un sistema di governo evoluto, in grado di operare in un'ottica di semplificazione, chiarezza dei ruoli e facilitazione dei processi.

2.2 - Presidente

Il presidente riveste il ruolo di legale rappresentante dell'Istituto ed esercita le funzioni in precedenza svolte dal consiglio di amministrazione quale organo di indirizzo politico-amministrativo.

In particolare, nel richiamare il dettaglio delle funzioni attribuite al presidente²³ esposte nella precedente relazione, si evidenziano, oltre alla cura dei rapporti con gli organi istituzionali nazionali ed internazionali, nonché con gli altri enti pubblici e privati, la predisposizione dei piani pluriennali, dei criteri generali dei piani di investimento e di disinvestimento, del bilancio preventivo e del conto consuntivo nonché delle variazioni di bilancio, ai fini dell'approvazione definitiva da parte del Civ e nell'osservanza degli indirizzi strategici generali fissati dal Civ medesimo nella relazione programmatica; l'adozione, ogni anno, del piano triennale della *performance*²⁴, su proposta del direttore generale e previa consultazione dell'Oiv e del Civ²⁵; l'adozione annuale della relazione sulla performance, su proposta del direttore generale e previa consultazione del Civ; l'approvazione delle

²² Recita infatti l'art. 7, comma 8, d.l. n. 78 del 2010 che "Le competenze attribuite al consiglio di amministrazione dalle disposizioni contenute nel d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, nella legge 8 marzo 1989, n. 88, nel d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, nel d.p.r. 24 settembre 1997, n. 366 e da qualunque altra norma riguardante gli Enti pubblici di previdenza e assistenza di cui all'art. 1, comma 1, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, sono devolute al Presidente dell'Ente, che le esercita con proprie determinazioni".

²³ Come da regolamento di organizzazione di cui alla determina presidenziale n. 297 del 2015).

²⁴ Introdotto con l'art. 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e s.m.i.

²⁵ Art. 10, comma 2, regolamento di amministrazione e contabilità (determina presidenziale n. 10 del 2013 modificato, in ultimo, da determina n. 98 del 2017).

tariffe e dei piani annuali, nonché l'approvazione e l'attribuzione al direttore generale delle risorse annuali di spesa da destinare ai singoli centri di responsabilità e agli specifici progetti per la gestione operativa delle attività, nei limiti di bilancio e della pianificazione definita dal Civ; la nomina dei membri dell'Organismo indipendente di valutazione (d'intesa con il Civ ai sensi dell'art. 6 del regolamento di organizzazione); la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; la nomina del Comitato scientifico, da lui presieduto.

Il presidente convoca, inoltre, riunioni periodiche (di regola quindicinali o mensili), a carattere preliminare, nelle quali vengono discussi gli schemi degli atti più rilevanti di programmazione e gestione da adottare.

Lo svolgimento delle riunioni è disciplinato da apposito regolamento²⁶.

Oltre a precisare le materie di maggiore rilevanza oggetto delle riunioni – quali regolamenti e loro modifiche, atti di riorganizzazione e ristrutturazione, determinazione organica del personale, investimenti e disinvestimenti patrimoniali, iniziative di valorizzazione degli *asset*, convenzioni con altre amministrazioni, relazioni periodiche della *performance*, documenti di bilancio, riaccertamento dei residui, verifiche dell'andamento produttivo e profili finanziari – il regolamento prevede la partecipazione del direttore generale, del collegio dei sindaci e del responsabile del Servizio Supporto Organi, nonché la presenza del magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione dell'ente, che vi assiste.

Si tratta, in buona sostanza, di un procedimento non privo di inevitabili imperfezioni, inteso a surrogare la partecipazione degli organi di controllo all'assenza di collegialità in capo all'organo di indirizzo politico-amministrativo. Procedimento che, comunque, consente un apporto collaborativo al presidente riguardo all'adozione degli atti di sua competenza.

Nel maggio 2016, venuto a scadenza il mandato quadriennale con il quale il presidente è stato nominato, l'incarico è stato ricoperto in regime di *prorogatio* sino alla data del 27 luglio 2016 e, dal 28 luglio, quale commissario straordinario, come da decreto interministeriale del 25 agosto 2016, in attesa della conferma del nuovo incarico quale presidente dell'istituto, intervenuta con d.p.r. del 15 novembre 2016.

Il numero delle determinazioni presidenziali, adottate nel corso dell'esercizio 2016, è pari a 423, quelle commissariali è pari a 165.

²⁶Approvato con determinazione presidenziale n. 265 in data 30 settembre 2011, in attuazione delle direttive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29 novembre 2010 e del 28 aprile 2011.

2.3 - Consiglio di indirizzo e vigilanza

Il Civ²⁷ è l'organo collegiale che definisce il programma generale e le linee di indirizzo strategico dell'Ente²⁸.

La sua istituzione costituisce l'applicazione del principio di rappresentatività e di tutela degli interessi dei principali soggetti coinvolti nelle politiche istituzionali. È infatti composto da 17 membri, nominati con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, di cui sedici designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, ed uno in rappresentanza dell'Anmil - Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Dura in carica 4 anni.

In particolare il Civ approva il documento programmatico generale fissando gli obiettivi da raggiungere nel corso del mandato, e la relazione programmatica per il triennio, con l'individuazione degli obiettivi strategici sulla base dei quali gli organi di gestione predispongono i documenti di programmazione delle attività dell'Istituto; approva i bilanci, le variazioni al bilancio di previsione, il riaccertamento dei residui, i piani pluriennali ed i piani di investimento e disinvestimento; esercita funzioni di vigilanza, avvalendosi anche dell'Oiv; partecipa al procedimento di nomina del presidente dell'Istituto con le modalità previste dalla legge; designa un esperto quale membro del Comitato scientifico; emana le direttive di carattere generale, anche su proposta del presidente, relative a tutte le attività dell'Istituto; realizza l'intesa col presidente dell'Istituto per la nomina dei componenti dell'Oiv²⁹; provvede, 30 giorni prima della naturale scadenza, ovvero 10 prima dell'eventuale anticipata cessazione del presidente dell'Istituto, ad informare il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la nomina del nuovo titolare.

Il Civ elegge il proprio presidente tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti, nonché quello delegato a sostituire il presidente.

Nell'esercizio 2016 il Civ ha tenuto 17 sedute.

2.4 - Direttore generale

Il direttore generale, quale capo dell'intera struttura organizzativa dell'Istituto, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e l'adeguamento all'indirizzo tecnico-amministrativo, nel rispetto dei criteri generali e delle direttive impartite.

²⁷ Come si è detto, istituito con il d.lgs. n. 479 del 1994.

²⁸ Art. 7 regolamento di organizzazione cit.

²⁹ La materia, come già accennato, è stata oggetto della nuova disciplina recata con il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74.

In particolare, formula proposte in materia di ristrutturazione operativa dell'Istituto, consistenza degli organici e conferimento di incarichi relativi a funzioni dirigenziali di livello generale, esercitando ogni altro potere attribuitogli dal presidente; ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; assegna le risorse umane, finanziarie e strumentali alla dirigenza per il perseguimento degli interventi programmati; dispone l'esecuzione dei provvedimenti degli organi di governo dell'Istituto; adotta i provvedimenti in materia di assegnazione delle funzioni e di trasferimento dei dirigenti nonché quelli di attribuzione agli stessi della retribuzione di posizione e di risultato, in attuazione dei criteri determinati dal presidente.

Il direttore generale partecipa alle sedute del Civ e a quelle del presidente.

2.5 - Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci è composto da sette membri in rappresentanza dei ministeri vigilanti del lavoro e dell'economia. Esercita le funzioni di controllo e vigilanza stabilite dalla legge (art. 2403 e segg. del codice civile, l. n. 88 del 1989), nonché quella di snellimento dei processi (art. 6 d.p.r. n. 366 del 1997), mediante il controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti che hanno riflessi sulla gestione finanziaria dell'ente, con particolare riferimento all'attività di analisi e valutazione della spesa (come previsto dal d.l.gs. n. 123 del 2011, artt. 19-22); vigila sull'osservanza della legge e dei regolamenti, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento dell'Ente, nonché sugli atti relativi alla gestione del patrimonio e sul bilancio. Come già accennato, i componenti del collegio sindacale intervengono alle riunioni preliminari convocate dal presidente dell'Istituto, per l'esame degli atti più rilevanti, e alle sedute del Civ, del Casellario centrale infortuni e del Comitato di gestione del Fondo per le vittime dell'amianto.

Il presidente del collegio è nominato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri.

Il collegio nell'anno 2016 ha tenuto 45 sedute, assistendo altresì ad 80 riunioni.

2.6 - Costi degli organi

Si riporta nella tabella che segue la spesa del 2016 per gli organi dell'Istituto - ove gli importi retributivi sono esposti al lordo degli contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali - il cui ammontare si attesta su 2.358 ml. L'incremento rispetto al 2015 è da riferire, da un lato, alla cessazione di un componente effettivo in rappresentanza del Ministero del lavoro durante quell'esercizio e, dall'altro, al subentro di un componente effettivo in rappresentanza del Mef nel corso del 2016.

I compensi dell'organo sindacale comprendono il trattamento stipendiale dei componenti collocati in posizione di fuori ruolo, ai sensi della vigente normativa³⁰, dalle Amministrazioni di appartenenza.

Tabella 2 - Costi degli organi

Organo	Compensi fissi	Oneri per rimborsi	Totale Anno 2016	Compensi fissi	Oneri per rimborsi spese	Totale Anno 2015
Presidente	137.823,00	4.312,57	142.135,57	137.823,00	2.220,00	140.043,00
Collegio sindacale	1.475.960,00	5.935,43	1.481.895,43	950.503,00	-	950.503,00
Direttore generale	239.995,00	4.755,82	244.750,82	240.000,00	1.748,70	241.748,70
Civ	222.451,44	266.893,20	489.344,64	222.451,56	269.220,73	491.672,29
TOTALE GENERALE	2.076.229,44	281.897,02	2.358.126,46	1.550.777,56	273.189,43	1.823.966,99

(Fonte: elaborazione dati Inail)

L'Istituto ha dichiarato il rispetto del limite previsto dall'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla l. 24 giugno 2014, n. 89, in quanto le eventuali differenze tra impegnato ed erogato vengono riversate al bilancio dello Stato.

A tal fine, infatti, l'Istituto si è dotato di una nuova funzionalità nell'ambito della procedura di gestione dei trattamenti economici del personale che rileva, cumulandoli mensilmente, l'ammontare degli emolumenti corrisposti e proiettando su base annua le retribuzioni di competenza, come sopra definite.

Qualora dal complesso delle rilevazioni emergano situazioni di superamento del "tetto retributivo", viene operata la necessaria riduzione secondo le indicazioni fornite dalla circolare applicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica n. 8 del 3 agosto 2012.

2.7 - Assetto strutturale e territoriale

Nel rinviare alla precedente relazione circa le caratteristiche del modello organizzativo dell'Istituto – inizialmente approvato con determinazione presidenziale del 2 agosto 2013 n. 196 e poi aggiornato con determinazioni presidenziali n. 332 del 2013 e n. 297 del 2015 – si evidenzia che il nuovo regolamento di organizzazione ha previsto la razionalizzazione della struttura mediante

³⁰ Articolo 55, comma 4, legge 9 marzo 1989, n. 88.

l'accorpamento di competenze funzionali, o la loro diversa collocazione, al fine di un migliore coordinamento.

L'attuale assetto strutturale dell'Istituto comprende - oltre gli organi di governo, di cui si è già detto (presidente, Civ, collegio dei sindaci, direttore generale) - l'intera tecnostruttura, centrale e decentrata, nonché gli organi di controllo interno (Oiv, Ufficio Audit, Servizio Ispettorato e sicurezza).

La tecnostruttura dell'Istituto si articola in:

direzione generale;

direzioni regionali;

direzioni provinciali di Trento e Bolzano;

direzioni territoriali;

sede regionale di Aosta.

Nell'ambito della Direzione generale sono ricomprese le strutture centrali, mentre quelle decentrate fanno capo alle Direzioni regionali.

Per quanto concerne le aree professionali (medici, avvocati, ingegneri), esse sono dislocate sia a livello centrale che decentrato, e svolgono l'attività in una logica di integrazione con i processi aziendali, nell'ambito dell'autonomia prevista dalle norme deontologiche che regolano l'esercizio di ciascuna professione.

La direzione generale svolge funzioni di alta direzione, coordinamento, indirizzo, programmazione e controllo, per quanto concerne l'attuazione delle direttive degli organi, nonché compiti di presidio e di gestione accentrata in ordine ad alcune materie e funzioni, e coordina gli uffici centrali e territoriali.

2.7.1 - La struttura centrale

In particolare, la struttura centrale si articola nella direzione generale, cui fa capo la tecnostruttura, in 11 direzioni centrali - con competenza per specifiche materie o funzioni, ed articolate in uffici dirigenziali e non dirigenziali - in 2 servizi (Ispettorato e Sicurezza - Supporto organi), in 2 dipartimenti di ricerca (Medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale – Innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici), nella sovrintendenza sanitaria centrale, nell'avvocatura generale, in 4 consulenze tecniche centrali (accertamento rischi e prevenzione e statistico-attuariale, facenti capo ai due dipartimenti di ricerca, edilizia centrale e innovazione tecnologica, facenti capo, rispettivamente, alla direzione centrale patrimonio e alla

direzione centrale organizzazione digitale), nell'ufficio di *internal audit*, nell'Organismo di valutazione (Oiv), nel Casellario centrale infortuni, in 4 comitati.

Nel 2016 è stata attuata la revisione dell'assetto della direzione generale, prevista con determina del presidente 30 luglio 2015, n. 297, diretta al migliore coordinamento delle funzioni strumentali (organizzazione, pianificazione e comunicazione) con quelle di natura istituzionale (rapporto assicurativo, politiche assicurative e previdenziali, attività sanitarie e di reinserimento socio-lavorativo).

Conclusivamente, nella direzione generale sono, dunque, ricomprese le seguenti direzioni centrali (le prime quattro istituite con la predetta revisione):

1. direzione centrale pianificazione e comunicazione, articolata in n. 6 uffici, di cui 3 dirigenziali;
2. direzione centrale rapporto assicurativo, articolata in n. 5 uffici dirigenziali e n. 1 non dirigenziale;
3. direzione centrale prestazioni socio-sanitarie, articolata in n. 2 uffici dirigenziali;
4. direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione, articolata in n. 6 uffici, di cui 2 dirigenziali;
5. direzione centrale acquisti;
6. direzione centrale patrimonio, articolata in n. 4 uffici, di cui 2 dirigenziali;
7. direzione centrale programmazione, bilancio e controllo, articolata in n. 5 uffici dirigenziali;
8. direzione centrale ricerca, articolata in n. 3 uffici dirigenziali;
9. direzione centrale per l'organizzazione digitale, articolata in 12 uffici, di cui 6 dirigenziali;
10. direzione centrale risorse umane articolata in n. 5 uffici dirigenziali e n. 1 ufficio non dirigenziale;
11. direzione centrale prevenzione, articolata in n. 3 uffici dirigenziali.

2.7.2 - La struttura decentrata

La struttura decentrata dell'Istituto comprende:

- 18 direzioni regionali;
- una direzione territoriale (c.d. "sede") ad Aosta;
- 2 direzioni provinciali (a Trento e a Bolzano);
- tre direzioni territoriali, articolate in sedi e agenzie.

Le direzioni regionali – divise in cinque tipologie, in ragione delle dimensioni e del grado – governano il territorio di competenza ed assicurano, tramite le direzioni territoriali (sedi), l'erogazione dei servizi istituzionali.

Esse si articolano in uffici, sovrintendenze sanitarie regionali, avvocature regionali e, ove presenti, avvocature distrettuali, consulenze professionali regionali, unità operative territoriali e 3 direzioni territoriali (sedi e agenzie) che garantiscono il presidio del territorio.

Le “sedi” e “agenzie” regionali gestiscono l'attività assicurativa e la tutela dei lavoratori attraverso un “sistema integrato” di interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, di prestazioni sanitarie ed economiche e di reinserimento lavorativo e sociale.

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La specificità dell'Inail, all'interno del sistema 'pubblica amministrazione', è data da un ambito di competenza che annovera – oltre all'originaria funzione assicurativa – anche quella di programmazione per il reinserimento e la riabilitazione dei tecnopatici e infortunati, quella di certificazione, di assistenza medica, di sorveglianza epidemiologica, nonché le politiche di prevenzione degli infortuni.

La stessa attività assicurativa è fondata su di un particolare meccanismo finanziario, in cui l'equilibrio tra calcolo "a ripartizione" di alcune gestioni e calcolo "a capitalizzazione" di altre è condizione della sostenibilità economico-finanziaria dell'intero sistema, unitamente alla rilevanza che assumono, sia per finalità che per entità, il valore della riserva tecnica allocata nel passivo dello stato patrimoniale ed i capitali individuati per la sua copertura, tra cui un ruolo importante è assunto, oltre che dalla liquidità, dalle politiche di investimento.

In questo contesto, l'attività di controllo interno assume una valenza strategica fondamentale, che postula l'attivazione di procedure di controllo nell'ambito dei vari processi gestionali ed un'adeguata implementazione dell'Ufficio *Internal audit*.

Come già evidenziato nella precedente relazione, infatti, le norme sull'ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto ribadiscono i principi della "separazione" e della "esclusività", in base ai quali il controllo di regolarità amministrativo-contabile, il controllo di gestione ed il controllo strategico sono esercitati da strutture nettamente distinte, anche se inevitabilmente sinergiche dal punto di vista strategico.

Costituiscono espressione di tale assetto: l'audit contabile nell'ambito della direzione centrale programmazione, bilancio e controllo, quello IT istituito nell'ambito della direzione centrale organizzazione digitale, ed il Servizio ispettorato e sicurezza.

Mentre quelle svolte dall'*audit* contabile sono funzioni di controllo di gestione e di regolarità amministrativo-contabile e quelle dell'*IT audit* sono indirizzate prevalentemente alla sicurezza dei sistemi informatici ed al controllo dei rischi tecnologici, al servizio ispettorato e sicurezza sono intestate funzioni di controllo di regolarità amministrativa, con riferimento prevalentemente al comportamento di soggetti, mediante la verifica della *compliance*, inclusa quella relativa alla normativa in materia di protezione della sicurezza e di riservatezza delle informazioni e dei dati personali.

Funzioni di controllo strategico sono invece affidate all'Oiv, che supporta il Civ nella definizione degli obiettivi strategici, nell'ambito delle nuove attribuzioni previste dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, che ha modificato ed integrato il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Un generale controllo di regolarità amministrativo-contabile e sulla gestione, con particolare riguardo agli effetti finanziari, è intestato al collegio dei sindaci, inserito tra gli organi dell'Istituto.

Si riassume di seguito una sintesi delle principali caratteristiche di ciascuno dei predetti ambiti di controllo, a chiusura dei quali figura, per le interazioni e la trasversalità della funzione, l'attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

3.1 - I presidi di controllo interno

Come già accennato, premesso che competenze di controllo sulla regolarità amministrativa sono esercitate da ciascun dirigente nell'ambito delle attività di ciascun centro di responsabilità territoriale, in seno alla Direzione centrale programmazione, bilancio e controllo sono esercitate funzioni di audit contabile per i controlli standard sulla contabilità. In particolare, vengono verificati gli adempimenti dell'Istituto in materia fiscale e previdenziale per il personale, la situazione di cassa e quella dei flussi finanziari, nonché lo stato di realizzazione dei piani e dei *budget*, anche con riferimento al ciclo della *performance*.

Anche nell'ambito della direzione centrale dell'organizzazione digitale è stato istituito un IT audit, al fine di controllare i processi ed i rischi della tecnologia informatica e vigilare sulla sicurezza dei sistemi informatici.

Quanto al Servizio ispettorato e sicurezza, esso svolge una specifica attività di *auditing* al fine di rilevare e valutare situazioni particolari, legate prevalentemente al comportamento dei soggetti, compresa la verifica della *compliance* relativa alla normativa in materia di protezione della sicurezza e riservatezza delle informazioni e dei dati personali. Per quanto concerne le attività svolte nel corso del 2016, il Servizio ha effettuato, a livello centrale, n. 13 *audit* operativi e n. 5 indagini riservate, mentre a livello territoriale sono stati gestiti n. 78 *audit* in area amministrativa e n. 4 *audit* nel settore ricerca. Sono state inoltre gestite le attività di “audit direzionale” che hanno coinvolto n. 211 strutture territoriali in materia di risorse umane, consulenze, acquisti, aziende e lavoratori.

3.2 - Ufficio *Audit*

L'attività dell'Ufficio *Audit*, avviata nel settembre 2014, opera in *staff* alla presidenza, ed è affidata alla responsabilità di un funzionario apicale.

L'ufficio verifica l'esistenza e la qualità dei processi operativi necessari alla gestione, verifica la *compliance*, propone miglioramenti nei processi di controllo.

Svolge funzioni di consulenza ed assistenza al presidente dell'Istituto, di aggiornamento sulle tematiche di misurazione dei rischi, formula proposte, controlla i processi sull'acquisizione dei dati, acquisisce relazioni conoscitive e realizza report informativi per il controllo delle attività rilevanti.

Nel 2016 ha svolto attività di analisi e verifica in ambito statistico, informatico, sui processi di contabilizzazione delle prestazioni economiche, sull'indicatore di tempestività dei pagamenti e sulla sezione "Amministrazione trasparente" del portale Inail, ed ha partecipato al comitato di coordinamento Inail-Istat in attuazione del protocollo d'intesa per la collaborazione in ambito statistico. In relazione all'ampio spettro di attività su cui l'Ufficio è chiamato a svolgere la funzione di controllo, si ritiene indispensabile una sua adeguata implementazione.

3.3 - Organismo indipendente di valutazione

Le problematiche già illustrate sugli organi e sulla *governance* hanno riflessi anche sul funzionamento dell'Oiv.

L'istituzione, con il d.lgs. n. 150 del 2009, dell'Oiv, cui sono state intestate rilevanti e delicate attribuzioni di monitoraggio del sistema di programmazione e valutazione della *performance* e di controllo strategico³¹, nonché la persistenza nella struttura organizzativa di alcuni comitati che gestiscono fondi speciali³², rendono, infatti, il complessivo assetto istituzionale e strutturale non privo di problematicità, configurabile più che altro a livello potenziale, grazie ad una attuale gestione del sistema sostanzialmente equilibrata.

Non possono, tuttavia, trascurarsi i rischi che, nel medio periodo, possono emergere, con inevitabili riflessi anche sui diversi livelli di responsabilità, in relazione ad un assetto istituzionale variamente articolato e non del tutto coerente con le esigenze di snellimento e di ottimizzazione delle *performance* istituzionali, specie con riferimento ai processi e alla loro formalizzazione.

³¹ Poi modificate con d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74.

³² Il Comitato gestore del fondo autonomo speciale per l'assicurazione contro gli infortuni domestici, il Comitato gestore del fondo autonomo speciale per le vittime dell'amianto, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, il Comitato scientifico per la ricerca.

L'art. 14, comma 2, del d.lgs. n. 150 del 2009 - modificato ed integrato dal d.lgs. n. 74 del 2017 - stabilisce che l'Oiv è chiamato a sostituire i servizi di controllo interno, di cui all'art.1. c. 2 lett. e del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286; esercita in piena autonomia la funzione di monitoraggio del complessivo sistema di valutazione, trasparenza e integrità, garantendo anche il controllo e la valutazione strategica dei processi aziendali riferendo direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo; il controllo strategico, in quanto precedente al d.lgs. n. 150 del 2009, ha una sua configurazione, disgiunta dalla misurazione e valutazione della performance.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 riguardante la disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e con l'elaborazione del nuovo codice di comportamento (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62), sono state ampliate le funzioni di controllo interno attribuite in relazione all'attività di prevenzione della corruzione.

L'art. 44 del d.lgs. n. 33 del 2013 demanda, infatti, all'Oiv il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel piano triennale per la trasparenza e integrità (Ptti) e quelli indicati nel Piano della performance (Pp), valutando l'adeguatezza dei relativi indicatori.

L'Organismo supporta il Civ nella definizione degli obiettivi strategici e contribuisce all'allineamento dei comportamenti del personale alla *mission* aziendale, rendendo noti gli obiettivi di *performance* e curando la regolare comunicazione sullo stato di raggiungimento dei medesimi.

Va fin d'ora anticipato, a titolo di aggiornamento, che il d.lgs. n. 74 del 2017 – nell'integrare il d.lgs. n. 150 del 2009 all'art. 14 bis – ha previsto che il Dipartimento della funzione pubblica tenga ed aggiorni l'elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione, secondo le modalità indicate nel decreto attuativo, adottato ai sensi dell'art. 19, comma 10 del decreto legge n. 90 del 2014.

Il medesimo art. 14 bis ha stabilito, inoltre, che la nomina dell'organismo indipendente di valutazione venga effettuata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, tra coloro che sono iscritti nel citato elenco, previa procedura pubblica. La durata dell'incarico di componente dell'Organismo è di tre anni rinnovabili una sola volta presso la stessa amministrazione, sempre previa procedura selettiva pubblica.

L'iscrizione nell'elenco nazionale dei componenti degli organismi avviene sulla base di criteri selettivi che privilegiano il merito e le conoscenze specialistiche, nel rispetto dei requisiti generali, di integrità e di competenza di ciascun iscritto all'elenco; a carico di ciascun iscritto sono stabiliti gli obblighi di aggiornamento professionale e formazione continua.

In caso di inosservanza delle modalità e dei requisiti stabiliti dagli artt. 14 e 14 bis del decreto 74 del 2017, sono nulle le nomine così come i rinnovi dei componenti.

Nel luglio 2016 l'Oiv - nominato con determina presidenziale del 13 luglio 2013 n. 170 - è scaduto al compimento del termine triennale. Il presidente, con determina n. 275 del 25 luglio 2016, ha pertanto prorogato nell'incarico i tre componenti uscenti, inizialmente sino al 31 dicembre 2016, e successivamente - non essendo entrato in vigore il decreto ministeriale di cui all'art. 6 del d.p.r. n. 105 del 2016 - con determina n. 405 del 21 dicembre 2016, sino al 30 giugno 2017. L'Organismo, nella sua rinnovata composizione, si è insediato nel novembre 2017.

Nel corso del 2016 l'Oiv, unitamente all'analisi annuale delle delibere ex Civit/Anac- ha svolto numerose attività sia di tipo istituzionale sia di controllo strategico; ha inoltre effettuato inoltre studi, ricerche, redatto documenti, rilasciato attestazioni e validazioni, ed ha validato il Piano della *performance* 2015.

3.4 - Anticorruzione

L'art. 1 della l. n. 190 del 2012, come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, stabilisce che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e adotta il piano triennale su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la trasmissione all'Anac.

In coerenza col sistema duale di *governance* vigente per l'Inail, il piano triennale è stato, pertanto, predisposto dal presidente dell'Istituto su proposta del responsabile anticorruzione e trasparenza, quindi è stato trasmesso al Civ, quale organo di indirizzo strategico e di vigilanza anche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con determina presidenziale n. 187 del 2016 è stata precisata la nozione di corruzione, secondo quanto espresso nel piano triennale 2016-2018, e coerentemente a quanto evidenziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 nonché dalla stessa Anac con delibera n. 12 del 2015.

Il modello in base al quale l'Istituto ha continuato ad operare nel 2016, ai sensi del predetto d.lgs. n. 97 del 2016, prevede due “binari”: il primo si concretizza nell'analisi dei comportamenti dei soggetti, il secondo consiste nell'elaborazione di una strategia complessiva che sul piano organizzativo rafforzi la struttura operativa riducendo le possibilità di comportamenti anomali o comunque di danni all'amministrazione, anche attraverso un insieme di misure di carattere preventivo, promuovendo la diffusione dei principi della trasparenza e dell'efficienza e mediante lo

sviluppo di competenze in materia di legalità e sul contenuto dei codici di comportamento e disciplinare.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con determinazione del presidente del 24 settembre 2013, n. 228, in persona del responsabile del servizio ispettorato e sicurezza.

Tale scelta è stata operata, sia attenendosi all'opzione preferenziale dettata dal legislatore delegato all'art. 43 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 – dove si dispone che il responsabile della prevenzione della corruzione svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza – sia per ragioni di semplificazione, essendo il programma triennale per la trasparenza e l'integrità una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione. In questo modo, viene anche assicurato il coordinamento fra i predetti due piani e quello della *performance*.

Inoltre, per effetto del regolamento di organizzazione adottato con determinazione presidenziale n. 332 del 2013, le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione sono state incardinate nel servizio ispettorato e sicurezza che, come già detto svolge, principalmente, attività di controllo sui comportamenti soggettivi (tramite verifiche ispettive e audit operativo).

Tale previsione risulta coerente con l'esigenza formulata dall'Anac nella determinazione n. 12 del 2015 (aggiornamento al piano nazionale anticorruzione), vale a dire di individuare un responsabile dotato di un'adeguata conoscenza dell'organizzazione dell'amministrazione e del suo funzionamento, della necessaria imparzialità e autonomia valutativa di gestione e di amministrazione attiva.

L'Ente, infine, ha ottemperato a quanto previsto dal d.lgs. n. 33 del 2013, come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, con la pubblicazione sul proprio sito delle relazioni annuali della Corte dei conti e del Collegio dei sindaci.

4. RISORSE UMANE

4.1 - Consistenza organica

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente dell'Inail con contratto di pubblico impiego conta 8.814 unità, di cui 8.186 con contratto del comparto enti pubblici non economici (Epne) e 628 con contratto del comparto enti di ricerca, cui si aggiungono n. 1.081 dipendenti con contratto di tipo privatistico (n.182 “metalmeccanici”, n. 31 “grafici”, n. 1 addetto al servizio di custodia/portierato e n. 867 medici specialisti ambulatoriali a rapporto libero professionale) e n. 414 contratti di collaborazione nell'ambito del comparto “ricerca”, per lo svolgimento delle attività di cui al Piano triennale della Ricerca 2016-2018.

Il decremento del personale del comparto Epne rispetto al 2015, pari al 2,44 per cento (corrispondente a 204 unità) ha riguardato tutte le categorie, nelle seguenti misure percentuali: 1,89 per cento per i dirigenti, 0,59 per cento per i professionisti, 2,51 per cento per il personale delle Aree e 3,49 per cento per i medici.

Nel corso del 2016 sono state autorizzate, con d.p.c.m. 29 luglio 2014, le assunzioni delle professionalità sanitarie, cui l'Istituto ha provveduto, a seguito dell'emanazione del d.p.c.m. 31 dicembre 2015 e successiva rimodulazione.

Anche il numero delle risorse con contratto del comparto ricerca, rispetto all'anno 2015, ha subito un decremento complessivo, pari al 2,94 per cento (corrispondente a n. 19 unità). Tale riduzione si è verificata tra il personale tecnico/amministrativo inquadrato nei livelli IV-VIII (3,91 per cento) e, per l'1,31 per cento, tra il personale che riveste i profili di ricercatore e tecnologo (livelli d'inquadramento I-III). Per il personale dirigente, le unità in servizio rimangono invariate.

Per il personale co.co.co. del comparto ricerca, in applicazione dell'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), è stata espletata la procedura di verifica di idoneità propedeutica all'attivazione, con decorrenza 1° gennaio 2017, di complessivi n. 408 contratti a tempo determinato, di cui n. 26 a tempo parziale.

Inoltre l'Istituto ha provveduto a riformulare il Piano triennale del fabbisogno del personale del Settore Ricerca – triennio 2015/2017 – coerentemente alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il quadro della consistenza organica del personale Inail nei tre comparti Epne, Ricerca, Privato.

Tabella 3 - Consistenza organica del personale p.i. comparto Epne al 31/12/2016

QUALIFICHE	ORGANICO	CONSISTENZA 2015	CONSISTENZA 2016	DIFF. %
DIRIGENTI	173	159	156	-1,89
PROFESSIONISTI	523	516	513	-0,59
PERSONALE AREE	7.542	7.227	7.046	-2,51
MEDICI FUNZIONARI	562	488	471	-3,49
TOTALE	8.800	8.390	8.186	-2,44

*(Fonte: dati Inail)***Tabella 4 - Consistenza organica del personale p.i. comparto ricerca al 31/12/2016**

QUALIFICHE	ORGANICO	CONSISTENZA 2015	CONSISTENZA 2016	DIFF. %
DIRIGENTI	7	7	7	0,00
LIVELLI I/III	317	230	227	-1,31
LIVELLI IV/VIII	512	410	394	-3,91
TOTALE	836	647	628	-2,94
CO.CO.CO	-	423	414	-2,13

*(Fonte: dati Inail)***Tabella 5 - Consistenza personale con contratto privatistico al 31/12/2016**

QUALIFICHE	CONSISTENZA 2015	CONSISTENZA 2016	DIFF %
METALMECCANICI	184	182	-1,08
GRAFICI	32	31	-3,12
PORTIERI	2	1	-50
MEDICI RLP	900	867	-3,7
TOTALE	1.118	1.081	-3,3

(Fonte: dati Inail)

4.2 - Costi del personale

Nella tabella che segue sono esposti i costi complessivi del personale, che comprendono il comparto Epne, quello ricerca e quello privatistico, anche a tempo determinato, e riassumono tutte le voci di

spesa che concorrono alla formazione del costo del lavoro, come riportato nel Conto annuale di cui al d.lgs. n. 165 del 2001, pari ad euro 646.395.453.

Tabella 6 - Costo complessivo del personale in servizio

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016
Emolumenti	301.869.320	280.252.820
Trattamenti accessori vari	52.692.031	49.088.992
Fondi accantonamento e compensi	110.929.972	103.967.417
Oneri	103.746.266	107.420.724
Rimborsi vari	17.376.237	29.830.297
Acquisti	802.526	906.112
Versamenti e ritenute previdenziali	45.884.675	41.565.962
Arretrati	-	2.854.003
Equo indennizzo	-	93.231
Oneri fiscali (IRAP)	38.338.705	34.036.876
Trasferimenti	1.930.273	4.134.212
Recuperi e rimborsi vari di spese personale	-	-7.755.194
TOTALE	673.570.005	646.395.453

(Fonte: dati Inail)

Nelle tabelle che seguono sono esposti i costi per le retribuzioni (suddivisi tra personale del comparto Epne e personale del comparto Ricerca), dove si registra un decremento del 4 per cento nel comparto Epne ed un incremento del 7,64 nel comparto ricerca.

La spesa rappresenta sia le retribuzioni che gli oneri riflessi (generale e *pro-capite*).

In particolare, il decremento del 4 per cento, rispetto al 2015, della spesa per il comparto Epne risulta determinato, in massima parte, dalle cessazioni di personale avvenute durante l'anno 2016 e dalla maggiore spesa generata nel 2015 dalla ripartizione definitiva dei fondi accessori relativi al 2012 e

2013, resasi possibile con la certificazione, da parte dei Ministeri competenti, dei contratti integrativi relativi a tali anni.

Il decremento del costo medio *pro-capite* è anch'esso influenzato dalla corresponsione di compensi accessori arretrati nell'anno 2015. Va, inoltre, tenuto conto che per l'anno 2016 sono stati reintrodotti, *ex lege*, quei meccanismi di "riproporzionamento" dei fondi accessori sulla base del numero dei dipendenti mediamente in servizio, atti a evitare la crescita dei relativi trattamenti accessori.

Il costo delle retribuzioni del personale degli otto livelli del comparto Ricerca ha invece registrato, complessivamente, un incremento rispetto all'anno precedente, dovuto o all'attribuzione delle fasce stipendiali ex art. 4 del ccnl 1996/1997, con decorrenza economica 1° gennaio 2015, o ai passaggi di livello ex art. 54 del ccnl 21 febbraio 2002, con decorrenza 1° gennaio 2010, con il pagamento, nel 2016, dei relativi arretrati.

Solo per le qualifiche dirigenziali si è registrata una diminuzione del costo rispetto all'anno precedente, pari al 17,45 per cento.

Anche tale decremento è da correlarsi alla maggiore spesa registrata nel 2015, anno in cui l'Istituto ha ottenuto la certificazione da parte dei Ministeri competenti dei contratti integrativi di categoria relativi al 2011, 2012 e 2013 e ha conseguentemente corrisposto gli arretrati relativi al pagamento della retribuzione di risultato.

Tabella 7 - Retribuzioni del personale Epne in servizio

CATEGORIE DI PERSONALE	2015			2016			Δ % 2016-2015
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	23.119.676	7.756.651	30.876.327	21.440.131	7.193.164	28.663.295	-7,26
DIRIGENTI MEDICI	41.005.385	13.757.307	54.762.692	39.799.503	13.352.733	53.152.236	-2,94
PROFESSIONISTI	73.123.894	24.533.066	97.656.960	69.500.591	23.317.448	92.818.039	-4,96
PERSONALE DELLE AREE	268.892.527	90.213.443	359.105.970	259.076.695	86.920.231	345.996.926	-3,65
TOTALI GENERALI	406.141.482	136.260.467	542.401.949	389.816.920	130.783.577	520.600.497	-4,02

(Fonte: dati Inail)

Tabella 8 - Retribuzioni medie pro capite del personale Epne in servizio

CATEGORIE DI PERSONALE	2015	2016	Δ % 2016-2015
DIRIGENTI	190.613	183.747	-3,60
DIRIGENTI MEDICI	110.775	110.389	-0,35
PROFESSIONISTI	190.237	181.080	-4,81
PERSONALE DELLE AREE PROFESSIONALI	50.162	48.264	-3,78
MEDIA GENERALE	65.133	62.582	-3,92

*(Fonte: dati Inail)***Tabella 9 - Retribuzioni del personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio**

CATEGORIE DI PERSONALE	2015			2016			Δ % 2016-2015
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	1.176.843	389.064	1.565.907	971.468	321.167	1.292.636	-17,45
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	11.575.453	3.826.845	15.402.298	12.333.998	4.077.620	16.411.618	6,55
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	17.588.639	5.814.804	23.403.443	19.352.689	6.397.999	25.750.688	10,03
TOTALI GENERALI	30.340.935	10.030.713	40.371.648	32.658.155	10.796.786	43.454.941	7,64

*(Fonte: dati Inail)***Tabella 10 - Retribuzioni medie pro-capite personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio**

CATEGORIE DI PERSONALE	2015	2016	A % 2016-2015
DIRIGENTI	223.701	184.662	-17,45
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	67.283	71.563	6,36
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	56.527	63.779	12,83
MEDIA GENERALE	62.115	67.890	9,30

(Fonte: dati Inail)

Le corrispondenti voci di spesa impegnata, attribuite all'aggregato "personale", distribuite tra le cinque principali missioni istituzionali del rendiconto finanziario del consuntivo 2016, sono pari ad euro 683.776.046, con un incremento del 18 per cento rispetto alle corrispondenti voci del consuntivo 2015, pari ad euro 576.311.245.

Il totale registrato nel conto annuale 2016 espone la minore spesa erogata rispetto all'impegno, tenuto conto, inoltre, della diversa classificazione di alcune voci, conseguenti all'introduzione del Piano dei conti, e dell'inclusione, nel rendiconto finanziario, degli oneri riflessi.

Per quanto riguarda i professionisti legali di 1° e 2° livello differenziato, gli importi medi indicati nella colonna "retribuzione base" si riferiscono allo stipendio tabellare e alla indennità di vacanza contrattuale, mentre nella colonna "indennità annue/risultato" sono ricompresi i compensi accessori previsti dai contratti collettivi/integrativi erogati alla generalità del personale legale.

Tabella 11 - Retribuzioni annue dei legali

LIVELLO/INCARICO	ANNO 2015				ANNO 2016			
	RETRIBUZ. BASE	INDENNITÀ' ANNUE/ RISULTATO	EMOLUMENTI PROFESS.LI	TOTALE	RETRIBUZ. BASE	INDENNITÀ' ANNUE/ RISULTATO	EMOLUMENTI PROFESS.LI	TOTALE
AVVOCATO GENERALE	46.184,54	45.590,00	131.855,47	223.855,47	38.633,83	43.687,56	96.533,92	178.855,31
2° LIVELLO DIFFERENZIATO	46.184,54	22.350,00	131.855,47	200.390,01	46.184,54	22.446,56	128.713,05	197.344,15
1° LIVELLO DIFFERENZIATO	38.633,83	20.181,00	98.890,48	157.705,31	38.633,83	20.447,56	96.533,92	155.615,31

(Fonte: dati Inail)

Sono stati esclusi gli emolumenti personali (es. RIA, *ad personam* ecc.) e quelli legati a specifici incarichi (indennità di coordinamento), che corrispondono ai seguenti valori medi annui.

Tabella 12 - Emolumenti personali/indennità di coordinamento

	EMOLUMENTI PERSONALI	INDENNITÀ DI COORDINAMENTO
AVVOCATO GENERALE	-	4.248,16
LEGALI 2° LIV. DIFF.	1.592,00	5.232,00
LEGALI 1° LIV DIFF.	516,00	3.845,00

(Fonte: dati Inail)

Si precisa, al riguardo, che gli “emolumenti personali” si riferiscono alla retribuzione individuale di anzianità che, attualmente, risulta ancora in godimento a circa il 50 per cento del personale legale. L’indennità di coordinamento, invece, è corrisposta a circa il 15 per cento dei legali.

I valori degli emolumenti professionali che sono stati indicati per l’Avvocato generale e i legali di 2° livello differenziato sono quelli corrisposti, per l’anno 2016, ai legali con più di 15 anni di anzianità ed iscritti all’albo dei patrocinanti in Cassazione.

Per i legali di 1° livello differenziato sono stati indicati i valori corrisposti ai legali non iscritti all’Albo dei legali patrocinanti in Cassazione.

Gli incarichi a procuratori esterni sono disposti dai Direttori regionali che individuano i professionisti esterni utilizzando procedure comparative, talora coinvolgendo anche gli Ordini professionali e, a livello centrale, dalla Direzione generale su disposizione dei vertici dell’Istituto.

Gli incarichi conferiti presso le Avvocature territoriali, da circa un decennio, attengono alla domiciliazione (che, probabilmente, sarà comunque sempre più recessiva con l’evento del processo telematico) e, soprattutto, alla sostituzione in udienza.

4.3 - Costo del personale in quiescenza

Per quanto riguarda il personale ex Inail, per il 2016 si registra un andamento di spesa in diminuzione all’anno precedente, sia in relazione all’elevazione dei requisiti pensionistici utili per il diritto al trattamento pensionistico fondamentale, introdotta con la riforma della previdenza “Monti – Fornero”, sia ai decessi dei beneficiari di pensione “diretta” ovvero di “reversibilità”, che incidono sulla diminuzione della spesa pertinente il Fondo integrativo di previdenza. Peraltro, nel 2016, la spesa si è ulteriormente ridotta in quanto, per tale anno, l’indice di perequazione delle pensioni è

stato pari allo 0 per cento e la rivalutazione effettivamente riconosciuta è stata legata al solo trascinarsi degli effetti correlati al d.l. n. 65 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 109 del 2015 che, nel corso del 2015, avevano dato luogo anche alla corresponsione degli arretrati.

Nella tabella che segue viene rilevato l'andamento della spesa per il personale in quiescenza nel triennio 2014-2016.

Tabella 13 - Spese per il personale in quiescenza (in milioni di euro)

ANNO	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
2014	84,6	-3,3	-3,8
2015	82,5	-2,1	-2,5
2016	79,7	-2,8	-3,4

(Fonte: dati Inail)

La spesa indicata, relativa al personale in quiescenza, si riferisce a:

- trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del Fondo interno di previdenza di cui al Regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969;
- assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza;
- indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994 ed alle relative pensioni di reversibilità.

4.4 - Formazione

Nel quarto trimestre 2016 sono stati realizzati gli interventi di formazione obbligatoria per il personale sanitario e di collaborazione sanitaria, nonché quelli per il personale appartenente alle categorie professionali alle quali si applica il sistema dei crediti formativi, previsti nel piano Provider Inail ECM 2016.

In particolare, quanto ai temi oggetto di formazione, sono stati erogati corsi per l'aggiornamento professionale dei formatori, per comunicatori, per lo sviluppo di competenze digitali, per la qualificazione del personale dipendente nell'ambito ricerca, e quelli di *Office Automation* e di lingua inglese, nonché i corsi – destinati al personale dirigenziale – per gli aggiornamenti in materia di gestione dei procedimenti disciplinari recati dalle leggi n. 190 del 2012 e n. 124 del 2015.

Sono stati inoltre attivati, negli spazi del portale *web* istituzionale, i corsi di formazione inerenti la tematica della salute e sicurezza sul lavoro e corsi di formazione specifica, previa stipula di contratto con i grandi utenti, pubblici e privati.

In particolare, è stata sottoscritta la convenzione attuativa Inail-Sna (Scuola nazionale dell'amministrazione), che fa parte dell'Accordo quadro di collaborazione stipulato fra i due enti nel 2012, che ha in programma progetti didattici, iniziative di formazione e aggiornamento su salute e sicurezza sul lavoro, con finanziamenti a fondo perduto, assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

Quanto al monte ore, sono stati destinati alla formazione del personale 10.070 giornate per unità, mentre le partecipazioni sono state pari a 4.267, con una media di 2,4 giornate di formazione per ciascuna unità di personale, con maggioranza dei responsabili di 1° e 2° livello e degli addetti dell'Area B.

La formazione interna ha occupato circa l'88 per cento delle giornate formative, mentre la rimanente percentuale ha riguardato i c.d. corsi a calendario, per completare l'acquisizione dei crediti formativi annuali connessi ai programmi ECM per il personale sanitario, e agli aggiornamenti obbligatori previsti dal programma aziendale accreditato presso i rispettivi albi, per le rimanenti categorie professionali.

Parte dei percorsi formativi sono stati destinati ai professionisti della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (Contarp) – una delle quattro consulenze tecniche centrali - che affiancano i tecnici delle unità organizzative territoriali nell'attività di certificazione e verifica. Le iniziative territoriali hanno riguardato soprattutto la materia istituzionale e l'attuazione dei programmi connessi all'aggiornamento professionale del personale destinatario dei crediti formativi.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'attività dell'Istituto comprende sia le prestazioni ed i servizi rientranti nella configurazione istituzionale (prestazioni nei confronti dei lavoratori infortunati e tecnopatici e servizi erogati ai datori di lavoro) che il ciclo di pianificazione, programmazione, bilancio e controllo, che prende l'avvio con la definizione degli obiettivi strategici pluriennali, declinati nella definizione delle strategie operative, nella programmazione gestionale annuale e nella previsione delle risorse economico-finanziarie necessarie per il conseguimento dei predetti obiettivi, secondo la classificazione per missioni e programmi dei documenti di bilancio.

Le prestazioni a favore dei lavoratori infortunati e tecnopatici consistono sostanzialmente in prestazioni economiche (indennità, rendite, indennizzi, assegni, benefici una tantum, prestazioni aggiuntive alla rendita, rimborsi spese, prestazioni integrative) e in prestazioni sanitarie (accertamenti medico-legali, prime cure ambulatoriali, cure riabilitative, protesi ed ausili, terapie e soggiorni termali).

I servizi erogati ai datori di lavoro concernenti la gestione del rapporto assicurativo consistono in attività di certificazione e predisposizione di documentazione varia concernente autorizzazioni, polizze, vidimazioni, documento unico di regolarità contributiva, nulla osta, dispense e rimborsi.

I servizi all'utenza sono erogati attraverso una rete multicanale integrata, sviluppata mediante l'implementazione delle modalità telematiche e telefoniche (accesso virtuale) e la razionalizzazione del c.d. *front line* delle strutture Inail sul territorio (accesso fisico).

5.1 - Le missioni istituzionali

Per il 2016 le missioni ed i programmi in cui sono articolate le uscite, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono state riclassificate secondo gli indirizzi espressi dal Civ e sulla base delle osservazioni formulate dai ministeri vigilanti in occasione dell'esame del bilancio di previsione.

Di seguito sono sintetizzate le attività caratteristiche riconducibili alle missioni istituzionali, mentre i costi di ciascuna sono riepilogati nella tabella a fine paragrafo, ferma restando l'illustrazione del dettaglio dei risultati finanziari al cap. 7.5.1.

5.1.1 - Missione 1 (Politiche previdenziali)

a) In generale

Il rapporto assicurativo contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è caratterizzato dal principio dell'automaticità delle prestazioni, per cui il lavoratore, in caso di infortunio o malattia professionale, è comunque tutelato - mediante prestazioni economiche, sanitarie ed integrative - anche nel caso in cui il datore di lavoro abbia ommesso di versare i premi assicurativi.

Ciò evidenzia il rilievo che assume, nell'ambito della politica istituzionale, l'attività di vigilanza, volta ad accertare e contrastare il fenomeno dell'evasione contributiva.

Il costo dell'assicurazione è determinato applicando, alle retribuzioni pagate ai dipendenti occupati, i tassi previsti da un'apposita tariffa, che tiene essenzialmente conto della diversa pericolosità tra le varie lavorazioni.

A tale sistema fanno eccezione i premi assicurativi a esclusivo carico delle persone non occupate - relativi agli infortuni in ambito domestico - e i lavoratori autonomi tenuti ad assicurare (anche) se stessi.

A seguito delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 312-316 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), nel 2016 la platea degli assicurati è stata ampliata con l'inclusione del premio speciale unitario per la copertura assicurativa degli allievi iscritti ai corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale, nonché per la copertura assicurativa dei soggetti coinvolti in attività di volontariato ai fini di utilità sociale, beneficiari di misure di sostegno al reddito, detenuti ed internati, migranti richiedenti asilo politico.

b) Le riserve tecniche

Le riserve rappresentano il debito che l'impresa di assicurazione ha maturato nei confronti dei propri assicurati e sono costituite dall'accantonamento di una parte dei premi di tariffa pagati dai datori di lavoro.

Per assicurare l'equilibrio attuariale della gestione assicurativa il premio viene fissato in ragione dell'equivalenza tra contributi ed oneri in un intervallo di tempo definito.

Il criterio tecnico che ha informato tutte le tariffe Inail è stato quello, tipico di ogni rapporto assicurativo, di adottare tassi differenziati in rapporto al grado di rischio insito in ciascuna attività lavorativa.

Il finanziamento dell'Istituto mediante tariffa è regolato secondo la disciplina contenuta nel Testo unico n. 1124 del 1965 e nella normativa di settore successivamente intervenuta.

Le modifiche normative di maggior rilievo riguardano la gestione "Industria", il cui originario sistema di tariffazione unica è stato sostituito, dal 1° gennaio 2000, da tariffe distinte per le quattro separate sotto-gestioni³³ in cui è stata articolata la gestione Industria, individuate dagli articoli 1 e 3 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

Le tariffe Inail sono attualmente in corso di revisione.

Il calcolo delle riserve tecniche viene attuato mediante l'utilizzo di sistemi finanziari adottati dall'Istituto a seconda della gestione assicurativa di riferimento.

- per la gestione "Industria" e per il "Settore navigazione" le riserve sono calcolate secondo il sistema "misto" (ovvero vengono capitalizzate le sole rendite iniziali, mentre i miglioramenti futuri vengono coperti con il sistema della ripartizione pura); pertanto, le attività patrimoniali, corrispondenti alle passività delle riserve, permettono solo la copertura futura della sola rendita base, mentre le rivalutazioni periodiche sono finanziate in ciascun anno con il gettito dei contributi dello stesso esercizio;
- per la gestione "Agricoltura" è adottato il sistema c.d. di "ripartizione pura", che, come sopra illustrato, non dà luogo alla formazione di riserve in senso stretto;
- per la gestione "Medici radiologi" vige invece il sistema di "ripartizione dei capitali di copertura", dove le riserve sono calcolate capitalizzando le rendite attuali e rappresentano l'ammontare complessivo degli impegni futuri che la gestione ha assunto per eventi già verificatesi;
- per la gestione speciale "Infortuni in ambito domestico" si utilizza il sistema di "capitalizzazione pura", in base al quale il premio, costante per ogni anno, viene determinato in base all'uguaglianza tra il valore attuale medio degli oneri che si dovranno sostenere in tutti gli anni di gestione e il valore attuale medio dei contributi che saranno versati da tutti gli assicurati presenti e futuri nei medesimi anni di gestione, tenuto conto del tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni convenzionali.

L'ammontare delle riserve tecniche è dato dalla somma dei valori capitali delle rendite in pagamento (riserva matematica) e dalla stima dei valori capitali delle rendite ancora da costituire (riserva sinistri), e ciascun valore capitale è dato dal prodotto della rendita iniziale per il coefficiente di capitalizzazione.

³³ Industria in senso stretto, Artigianato, Terziario, Altre attività.

Al riguardo, ai sensi dell'art. 39 del T.U., la revisione dei coefficienti di capitalizzazione è effettuata con cadenza almeno quinquennale.

L'importo complessivo delle riserve a fine anno figura nelle passività dello stato patrimoniale, mentre la variazione di riserva figura tra i costi della produzione nel conto economico del bilancio consuntivo.

Nel rinviare alla precedente relazione per i dati generali del rapporto assistenziale, concernenti l'elencazione dei soggetti datori di lavoro tenuti all'obbligo assicurativo e delle categorie di lavoratori beneficiari dell'assicurazione, si evidenzia, quanto ai risultati finanziari, che nel 2016 le entrate correnti di natura contributiva accertate ammontano complessivamente a euro 8.042 ml, registrando un incremento del 5,56 per cento rispetto al 2015 (euro 7.618 ml).

Di queste, i premi accertati per la gestione "Industria" - che comprende la maggior parte delle entrate contributive dell'Istituto - ammontano a euro 7.414 ml (nel 2015 erano pari ad euro 6.958 ml).

Come già anticipato nel capitolo 1, tale incremento è riferito ad alcuni indicatori di segno positivo, quali una percentuale di crescita occupazionale e un aumento delle retribuzioni lorde rispetto al 2015, come certificato nei dati ufficiali dell'Istat, che hanno prodotto un effetto positivo anche sulle entrate contributive Inail.

Quanto sopra, nonostante sia stata applicata, nel medesimo anno, la riduzione percentuale dei premi e contributi nella misura del 16,61 per cento, in attesa della revisione tariffaria, al fine di conseguire la misura di riduzione dei premi prevista, per il 2016, dall'art. 1, comma 128, della l. n. 143 del 2013 (1.200 ml di euro, di cui 500 ml a carico dell'Inail e 700 ml a carico dello Stato).

Quanto ai dati di portafoglio, quelli che seguono riguardano sia il numero delle aziende assicurate che il numero delle posizioni assicurative territoriali (PAT), che possono essere diverse all'interno di una stessa azienda, in quanto corrispondono a diverse categorie di lavorazioni. Nel 2016 le aziende assicurate sono state 3.246.105 contro le 3.260.471 del 2015, con un decremento dello 0,44 per cento, mentre le PAT sono state 3.755.384 contro le 3.770.288, con analogo decremento dello 0,40 per cento. I casi denunciati, comprendenti sia "infortuni" che "malattie professionali", sono pari a 697.537, contro i 696.553 del 2015, con un incremento pari allo 0,14 per cento, e il numero di rendite gestite³⁴ è pari a 733.389, a fronte delle 751.742 del 2015, con un decremento pari a -2,44 per cento. Per i soli "infortuni", le denunce registrate nel 2016 sono state poco più di 641.000, con un lieve incremento rispetto al dato del 2015, pari a poco più di 637.000 (+0,66 per cento), di cui 419.000 accertati. Gli

³⁴ Escluso il settore marittimo.

“infortuni” con esito mortale denunciati nel 2016 sono stati 1.104 (erano 1.286 nel 2015, con un decremento del 14,15 per cento), quelli accertati 618.

Nelle tabelle che seguono è rappresentato l’andamento delle denunce di infortunio e di quelle di infortunio con esito mortale, nell’ultimo quinquennio.

Tabella 14 - Denunce d’infortunio nel quinquennio 2012/2016

	2012	2013	2014	2015	2016
	745.544	695.016	663.586	637.144	641.345
%	-8,83	-6,78	-4,52	-3,98	0,66

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 15 - Denunce d’infortunio con esito mortale nel quinquennio 2012/2016

	2012	2013	2014	2015	2016
	1.364	1.243	1.171	1.286	1.104
%	-2,22	-8,87	-5,79	9,82	-14,15

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Risultano aumentate, invece, le denunce di “malattia professionale”, che sono state 60.260 (con un aumento di circa milletrecento denunce rispetto al 2015, corrispondente ad un incremento del 2,28 per cento).

L’andamento del quinquennio 2012-2016 è evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 16 - Denunce di malattie professionali nel quinquennio

	2012	2013	2014	2015	2016
	46.286	51.823	57.371	58.918	60.260
%	-2,17	11,96	10,71	2,70	2,28

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

In diminuzione risulta, peraltro, anche l’andamento degli esiti mortali delle malattie professionali, con 1.297 decessi (il 21,82 per cento in meno rispetto al 2015) come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 17 - Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale nel quinquennio

	2012	2013	2014	2015	2016
	1.913	1821	1.772	1.659	1.297
%	- 5,06	-4,81	-2,69	-6,38	-21,82

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Particolare evidenza va data all'andamento delle denunce di patologie asbesto-correlate riconosciute, che sono state 1.416, di cui 337 hanno avuto esito mortale.

Merita evidenziare, infine, che nel 2016 è entrato in vigore – ex art. 1, comma 287, della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) - il meccanismo automatico di rivalutazione dell'indennizzo del danno biologico, con effetto dal 1° luglio di ogni anno, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo. Beneficio, peraltro, che è stato privo di effetti concreti, a causa del tasso d'inflazione negativo, che ha reso la percentuale di rivalutazione pari a zero.

5.1.2 - Missione 2 (Tutela della salute)

La missione 2 comprende le prestazioni integrative riabilitative, l'attività di reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro e l'attività di assistenza protesica.

Le somme impegnate sono espressione dell'attività dell'Istituto volta ad assicurare ai lavoratori continuità assistenziale, effettività della tutela e uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, attraverso l'erogazione di prestazioni finalizzate alla cura, alla riabilitazione ed al reinserimento sociale e lavorativo, in sinergia con i soggetti istituzionali competenti.

Quanto all'erogazione delle prestazioni integrative riabilitative, 17 direzioni regionali e le direzioni provinciali di Trento e Bolzano dell'Inail - a seguito di protocolli d'intesa stipulati in attuazione dell'art.9, comma 4, lettera d) bis del d.lgs. n. 38 del 2000, come modificato dal d.lgs. n. 106 del 2009 - hanno sottoscritto apposite convenzioni, che individuano le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate che, previa stipula di successivi accordi contrattuali, possono erogare in favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattia professionale, con oneri a carico dell'Istituto, le prestazioni riabilitative che rientrano nei c.d. LIA (livelli integrativi di assistenza) e che non sono ricomprese nei LEA (livelli essenziali di assistenza). Non sono ancora state sottoscritte le convenzioni con le regioni Piemonte e Sardegna.

Quanto all'attività di reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, l'Istituto ha attuato le nuove competenze attribuite dall'art. 1, comma 166, della l. 190 del 2014 (legge di stabilità

2015) mediante progetti personalizzati, mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione. Nel corso del 2016 è stato approvato il “Regolamento per il reinserimento e l’integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro”³⁵, che disciplina le nuove competenze dell’Istituto, declinate con la circolare n. 51 del 2016, sulla base del criterio della omogenea applicazione su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda, infine, l’attività di assistenza protesica, essa è esercitata anche in forma diretta sul territorio, attraverso il Centro protesi di Vigorso di Budrio e le sue filiali, e il Centro di riabilitazione motoria di Volterra. Sono inoltre operativi 11 ambulatori di fisiokinesiterapia, cui si aggiungerà un ulteriore ambulatorio a Cagliari, ed è in corso l’attività per l’apertura di un Centro polifunzionale a Lamezia Terme. È proseguita nel 2016 la collaborazione sui progetti di ricerca con l’Istituto di biorobotica della Scuola Sant’Anna di Pisa, con l’Università Campus Biomedico di Roma, e con l’Istituto Italiano di Tecnologia (nuovo accordo sottoscritto nel 2016).

Nel 2016 sono state effettuate circa 7 milioni e mezzo di "prestazioni sanitarie"; tra queste, le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 131 ambulatori dell’Inail sono state circa 700 mila, di cui l’84,4 per cento richieste a seguito di infortuni (mentre la quota residua è riconducibile alle malattie professionali) aumentata di circa il 10 per cento rispetto al 2015.

Sono state fornite a 3.887 pazienti circa 126.000 prestazioni riabilitative e 10.190 visite fisiatriche negli 11 centri di fisiokinesiterapia attivi in 5 regioni, ed il Centro protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l’afflusso di circa 10.700 assistiti.

5.1.3 - Missione 3 (Politiche per il lavoro)

I tre programmi in cui si articola la missione (“Attività di sostegno economico”; “Attività di formazione” e “Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione”) riassumono gli interventi attuati dall’Inail a fini di prevenzione nell’ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro. In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 81 del 2008, come modificato dal d.lgs. n. 106 del 2009, i relativi interventi dell’Istituto si realizzano- sia a livello centrale che territoriale – attraverso attività di consulenza, assistenza, formazione ed informazione al fine di promuovere la cultura della prevenzione.

Oltre ai corsi di formazione disponibili negli appositi spazi del portale web istituzionale ed a quelli erogati previa stipula di contratti o convenzioni con i c.d. grandi utenti, avviati o in via di definizione

³⁵ Determinazione del presidente n. 258 dell’11 luglio 2016.

(personale della Presidenza della Repubblica e del Ministero dell'Interno), l'Istituto ha erogato i finanziamenti alle piccole, medie e micro imprese del settore agricolo, in attuazione dell'art. 1, commi 862-864 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha disposto l'istituzione presso Inail di un Fondo per migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Mediante il "Piano Nazionale di Prevenzione" (PNP) per il quinquennio 2014-2018, l'Istituto, in collaborazione con Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), ha sviluppato cinque piani nazionali, finalizzati a contrastare il fenomeno infortunistico e a prevenire le malattie professionali (attraverso attività di vigilanza e controllo, percorsi informativi, assistenziali e formativi), nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, dei cancerogeni occupazionali e dei tumori professionali e del rischio *stress* lavoro correlato/promozione benessere organizzativo.

Quanto ai percorsi formativi, come già accennato al cap. 4.4, nel corso del 2016 sono stati resi disponibili, negli spazi del portale *web* istituzionale, i corsi di formazione inerenti la tematica della salute e sicurezza sul lavoro, e corsi di formazione specifica, previa stipula di contratto con i grandi utenti, pubblici e privati.

In particolare, è stata sottoscritta la convenzione attuativa Inail-Sna (Scuola nazionale dell'amministrazione), che fa parte dell'Accordo quadro di collaborazione stipulato fra i due enti nel 2012, che ha in programma progetti didattici, iniziative di formazione e aggiornamento su salute e sicurezza sul lavoro, con finanziamenti a fondo perduto, assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

Con riguardo ai progetti, sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione, sono finanziabili le seguenti tipologie:

- 1- Progetti di investimento;
- 2 - Progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
- 3 - Progetti di bonifica da materiali contenenti amianto;
- 4 - Progetti per micro e piccole imprese operanti in attività riconducibili allo specifico settore della ristorazione.

Nell'ambito dei bandi per gli incentivi alle imprese (ISI 2016) sono stati stanziati 244,5 ml di euro (settima *tranche* di un ammontare complessivo di 1.500 ml stanziati dall'Inail a far tempo dal 2010) di cui: 157,2 ml per progetti di investimento e per i progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale; 67,3 ml per i progetti di bonifica da materiali contenenti amianto.

Peculiarità del 2016 è l'introduzione del finanziamento di 20 ml di euro per i progetti di micro e piccole imprese operanti nel settore agricolo. Tale procedura ha visto pervenire 14.850 domande di finanziamento di cui 10.618 progetti di investimento; 629 progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale; 3.249 progetti di bonifica da materiali contenenti amianto; 354 progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività.

Il contributo messo a disposizione dall'Istituto è stato pari al 65 per cento dell'investimento, per un massimo di 130.000 euro, e verrà erogato dopo la verifica tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda i servizi di omologazione e certificazione di attrezzature, che rientrano nell'attività di prevenzione svolta dall'Inail, sono stati chiesti 185.000 servizi (106 mila nel 2015), di cui quelli resi sono stati 94.170 per un fatturato di circa 16 ml di euro.

5.1.4 - Missione 4 (Ricerca ed innovazione)

La progressiva integrazione delle funzioni di ricerca e di innovazione tecnologica – avvenuta a seguito dell'incorporazione delle funzioni dell'ex Ispesl all'interno dell'Inail (d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010) - ha comportato sia una complessiva opera di revisione dell'articolazione organizzativa delle strutture preposte a tali funzioni (con l'istituzione di un'apposita direzione centrale ricerca, struttura composta da tre uffici dirigenziali non generali, e dei due nuovi dipartimenti – dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambiente e del dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici collocati, in via sperimentale, in posizione di staff al direttore generale), sia la revisione della struttura di bilancio, attraverso i due programmi che compongono la missione ricerca e innovazione del bilancio dell'Inail, vale a dire l'attività di ricerca obbligatoria e quella di ricerca discrezionale.

Con l'ultimo piano triennale delle attività di ricerca (PAR 2016/2018), approvato dal Civ con delibere nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015, l'Istituto ha infatti inteso superare il precedente impianto fondato sulla distinzione tra il piano attività della ricerca (PAR) e il piano innovazione tecnologica (PIT).

In particolare, il nuovo piano individua, da un lato, la “ricerca obbligatoria” - vale a dire le attività previste e regolamentate da specifiche normative - e, dall'altro, la “ricerca discrezionale”, quale ambito che rientra nella piena disponibilità decisionale dell'Istituto.

Lo schema del programma unitario di attività esecutiva - che ha ottenuto il 1° settembre 2016 il parere positivo del comitato scientifico in sede consultiva - individua, in relazione ai nove programmi di ricerca, articolati in 36 progetti previsti da piano triennale, il responsabile unico di programma, la durata, il limite di spesa annuo, lo stato dell'arte sulla tematica, le finalità del programma, le unità operative coinvolte, le collaborazioni esterne, la sintesi del piano economico e le modalità di verifica dei risultati.

È previsto che per ogni singolo progetto esecutivo, relativo a ciascun programma, vengano riportati anche l'impianto metodologico seguito, i risultati/prodotti e le ricadute attese, il piano di diffusione dei risultati e i criteri di verifica dei risultati medesimi.

Le attività della ricerca hanno permesso all'Istituto di incassare nel 2016 oltre 19,8 ml di euro, e di realizzare un fatturato - prestazioni/servizi erogati - su base territoriale pari ad oltre 14,5 ml, corrispondenti a 87.182 prestazioni omologative rese dalle unità operative territoriali.

Al fatturato delle omologazioni va aggiunto quello relativo alle prestazioni certificate (PED, TPED, SPV, secondo le direttive comunitarie), che ammonta ad oltre 558.000 euro, e quello relativo alle prestazioni di consulenza, formazione e varie, che ammonta ad oltre 125.000 euro.

5.1.5 - Missione 5 (Servizi generali ed istituzionali)

Rientrano nella missione tutte le spese necessarie al mantenimento della struttura amministrativa che non sono direttamente riferibili alle missioni istituzionali, tra cui imposte e tasse, trasferimenti al bilancio dello Stato per l'attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, investimenti mobiliari ed immobiliari. La missione, pertanto, costituisce il secondo aggregato di spesa maggiore, dopo quello della missione 1 (politiche previdenziali).

5.1.6 - Missione 6 (Servizi per conto terzi e partite di giro)

La missione, istituita con provvedimento del Civ n. 4 del 27 maggio 2015, in coerenza con l'articolazione del bilancio dello Stato, è destinata a dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dall'Istituto in qualità di sostituto d'imposta e ad altre attività gestionali.

5.1.7 - Missione 7 (Fondi da ripartire)

Anche questa missione rappresenta l'attuazione degli indirizzi espressi dal Civ con delibera n. 4 del 27 maggio 2015, e riguarda alcuni fondi di riserva e speciali la cui destinazione sarà formalizzata al

momento del loro utilizzo, nel corso dell'esercizio, sulla base di sopravvenuti provvedimenti legislativi o intervenute esigenze gestionali.

Nel bilancio di previsione sono stati stanziati euro 50 ml per il Fondo di riserva per le spese impreviste ed euro 2,3 ml destinati al Fondo per i rinnovi contrattuali. Nel consuntivo 2016 non risultano accertamenti.

5.2 - Altre attività dell'Istituto

Si rappresentano di seguito i principali dati relativi ad altri peculiari ambiti di attività dell'Istituto (organizzazione digitale e politiche per l'informatica, vigilanza ispettiva, gestione del contenzioso) che non rientrano nelle missioni istituzionali.

5.2.1 - Organizzazione digitale e politiche per l'informatica

La direzione centrale per l'organizzazione digitale (DCOD), nell'esercizio 2016, ha portato a conclusione il Piano strategico IT 2014-2016, approvato dal Civ con delibera n. 6 del 25 giugno 2014. Sulla base di quanto previsto dal piano, la strategia IT è stata realizzata mediante 42 progetti, previsti nell'ambito di 5 programmi (Digital front end, Information & Analytics, Back end, Evoluzione organizzativa ed Evoluzione tecnologica), che afferiscono a due aree principali:

- area IT Demand, comprendente i programmi diretti ad implementare la domanda da parte dell'utenza (Digital Front End, Information & Analytics, Back end);
- area IT Innovation, comprendente i programmi incentrati sull'innovazione tecnologica e operativa (Evoluzione organizzativa ed Evoluzione tecnologica).

Nel 2016 i risultati raggiunti sono sintetizzati come segue.

È stato assicurato l'accesso ai servizi on line anche tramite credenziali Spid (Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese).

Si è conclusa inoltre la realizzazione del nuovo *Data Center* Inail ed è intervenuto il rilascio del nuovo Portale Inail, diretto a realizzare un canale digitale per l'utenza. È stata realizzata la nuova intranet, ed è stato ampliato il canale mobile, per allargare l'offerta di servizi dell'Istituto in multicanalità.

Relativamente all'andamento dei servizi *on line*, nel corso del triennio 2014-2016 la richiesta è cresciuta del 30 per cento, soprattutto per quanto riguarda il nuovo servizio telematico "*Durc on line*", che ha fatto registrare un aumento delle pratiche ricevute dall'Istituto.

Anche il numero delle pratiche gestite automaticamente ha avuto un *trend* in crescita. In particolare, nel 2016 sono state evase circa 3 milioni di richieste.

In particolare, nel 2016 il numero dei documenti pervenuti in forma elettronica evidenzia un aumento dalla percentuale, che passa dall'89,9 per cento del 2015 al 93,2 per cento del 2016. In valore assoluto, il numero dei documenti pervenuti in forma cartacea è pari a 1.074.709, mentre quelli pervenuti in formato elettronico è pari a 15.803.855.

Nell'ambito del programma "*Information & Analytics*", diretto principalmente a sviluppare modelli per il miglioramento delle capacità previsionali ed il potenziamento degli strumenti di analisi e di lotta alle frodi (*business intelligence*), così come la razionalizzazione dei sistemi di controllo e *reporting*, uno specifico progetto ha individuato le principali criticità e aree di intervento in ambito *business intelligence*. Il progetto di "Revisione del sistema delle riserve matematiche" ha permesso di completare le procedure applicative per la rideterminazione degli accantonamenti delle riserve medesime. Con il progetto "Modello integrato di rischio, prevenzione e controllo" è stato realizzato un prototipo di analisi avanzata in ambito "ISI" (finanziamento alle imprese che investono in sicurezza) con l'obiettivo di valutare, sulla base della riduzione del tasso di infortunio (*pre e post* intervento), l'efficacia dell'intervento finanziato rispetto ad un campione di aziende che non hanno ottenuto il finanziamento. Nell'ambito del programma "*Back end*", finalizzato all'evoluzione dei sistemi applicativi che sono a supporto dei processi istituzionali (pianificazione, programmazione, rilevazione e controllo) sono state avviate soluzioni informatiche per l'introduzione di un sistema di "*e-procurement*" completamente integrato (c.d. *e-procurement life cycle management*) a supporto dei processi di acquisto dell'Istituto.

Le attività svolte nell'ambito della "Contabilità e bilancio", in linea con il processo di armonizzazione contabile definito dal legislatore, hanno permesso l'adozione del nuovo piano dei conti (d.l. n. 132 del 2013), funzionale alla redazione della nuova reportistica di bilancio e alla futura introduzione del nuovo sistema di contabilità integrata.

Nell'ambito del programma "*Evoluzione organizzativa*", la Direzione si è dotata di un sistema di gestione dei servizi basato su un modello integrato ad un processo di aggiornamento. L'Istituto ha inoltre dichiarato di essersi impegnato per il potenziamento delle politiche di gestione della sicurezza, ulteriormente evolute rispettando le conformità richieste della norma Iso-27001, in particolare mediante la predisposizione di un documento generale di "Politiche di sicurezza IT di Inail". Lo sviluppo dell'EA, con il collegamento ai diversi sistemi gestionali e con la *Service Control Room*, consentirebbe di avviare un processo di monitoraggio dell'intera catena tecnologica sottostante ai principali servizi erogati dall'Istituto, migliorando la capacità di gestione dell'IT.

Nell'ambito del programma “*Evoluzione tecnologica*”, infine, nel corso dell'ultimo anno si è conclusa la riprogettazione dell'intera infrastruttura tecnologica.

La trasformazione della infrastruttura ha richiesto, nel mese di dicembre 2016, una serie di attività, concluse con l'avvio del nuovo *data center*.

Nel 2016 sono stati, poi, introdotti alcuni strumenti di analisi in tempo reale di tutto il traffico di rete e sono stati installati sistemi per individuare, a tutti i livelli a “tempo zero”, le minacce sempre più frequenti alla sicurezza del sistema informatico.

Per il sistema informatico nel 2016 sono stati spesi, quanto a investimenti, 108,7 ml di euro, di cui 42 ml per *hardware* e 66,7 ml per *software*, a fronte di un fabbisogno complessivo previsto dal Piano strategico triennale 2014-2016 – comprensivo anche delle spese correnti - che si attesta su 217 ml di euro, rimasto invariato.

Va, infine, accennato – come già anticipato negli elementi di aggiornamento della precedente relazione – che, per quanto concerne l'attività contrattuale svolta dall'Istituto nello specifico ambito ICT, con provvedimento del presidente dell'Anac in data 12 febbraio 2016 prot. n. 24966 è stata disposta un'indagine ispettiva, relativamente al triennio 2013/2015.

L'esito dell'indagine ha evidenziato imprecisione dei dati inseriti nel sistema SIMOG, acquisizione, in alcuni casi, dello SmartCIG in luogo del CIG, carenze nella predisposizione dei documenti propedeutici (determina a contrarre) alle procedure di affidamento di appalti di servizi e forniture, carenza o difetto di motivazione circa la sussistenza dei presupposti per il ricorso alla procedura negoziata, o di una ricerca di mercato per gli affidamenti avvenuti senza pubblicazione del bando di gara, mancata nomina del direttore dell'esecuzione del contratto nei casi previsti, e, infine, carenze nello svolgimento delle attività di accertamento della regolare esecuzione dei contratti.

A seguito delle controdeduzioni fornite dall'Istituto, con delibera n. 878 in data 3 agosto 2017, l'Anac - pur prendendo atto dei chiarimenti relativi a molte delle procedure esaminate - ha sostanzialmente confermato i rilievi di carattere generale, disponendo l'invio della relativa documentazione alla Procura della Repubblica ed alla Procura contabile “per l'eventuale seguito di competenza”.

5.2.2 - Vigilanza ispettiva

Il quadro normativo del 2016, nel quale si trova a operare la vigilanza ispettiva, sulla base dei decreti attuativi successivi al d.lgs. n. 149 del 2015, ha disposto che l'amministrazione competente ad assumere iniziative sulla materia (almeno nelle regioni a statuto ordinario) sia il nuovo Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), benché gli ispettori Inail e Inps, inseriti in un ruolo ad esaurimento,

rimangano incardinati nei loro rispettivi Enti con garanzia del trattamento economico e giuridico previsto dal contratto.

Per quanto riguarda l'organizzazione Inail, è stata confermata la validità della struttura esistente, con un ruolo di coordinamento regionale affidato ad un referente che si interfacerà con i responsabili regionali dell'Ispettorato.

In data 28 dicembre 2016 è stato adottato dal Ministro del Lavoro e Politiche Sociali e dal Ministro dell'economia e delle finanze il decreto che, ai sensi dell'art. 22 comma 4, del d.p.c.m. 23 febbraio 2016, fissa al primo gennaio 2017 la data di avvio dell'operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Nel corso del 2016 l'attività ispettiva dell'Inail si è rivolta maggiormente nei riguardi delle micro imprese (1-9 dipendenti) che rappresentano l'84,76 per cento delle aziende ispezionate.

I dati relativi al rapporto ispettivo tra aziende irregolari e aziende ispezionate è pari all'87,58 per cento. A fronte di n. 20.876 aziende ispezionate, sono state riscontrate n.18.284 aziende irregolari.

I lavoratori regolarizzati (che comprendono anche gli ex lavoratori "in nero", ma dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari) ammontano a n. 57.790 unità, dato inferiore del 5,78 per cento rispetto a quello del 2015.

La media nazionale si è attestata a poco meno di 3 lavoratori regolarizzati per azienda ispezionata, con maggior numero di lavoratori regolarizzati nel "trasporto e magazzinaggio".

Il numero dei lavoratori irregolari, pari a 5.007, è in diminuzione rispetto al 2015 (n. 6.562).

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero dei lavoratori "in nero" sono: i servizi di alloggio e di ristorazione (n. 1220), le attività manifatturiere (n.914), le costruzioni (n.670) e commercio all'ingrosso e dettaglio (n. 575).

La somma delle emersioni in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Campania rappresenta il 50 per cento della totalità dei lavoratori irregolari.

5.2.3 - Gestione del contenzioso

La maggiore diffusione degli istituti della conciliazione giudiziale e della mediazione stragiudiziale ha comportato per l'avvocatura dell'Istituto un crescente impegno. Si è verificato, infatti, un incremento dei casi in cui le controversie vengono preliminarmente sottoposte al tentativo di componimento stragiudiziale, il cui espletamento è condizione di procedibilità della domanda, secondo quanto previsto dal d.l. n. 69 del 2013.

Per altro verso, va anche considerata la notevole modifica della composizione del contenzioso nel corso del tempo, in conseguenza del peso sempre maggiore che, nella complessiva attività, assumono funzioni diverse da quelle tradizionalmente connesse alla erogazione delle prestazioni economiche ed alla riscossione dei premi.

È il caso, ad esempio, del contenzioso in materia di erogazione di prestazioni sanitarie e di assistenza protesica, di prevenzione e di finanziamento alle imprese (ISI), di ricerca, di informatica e telematica (nonché di gestione e conservazione del patrimonio immobiliare, di acquisizione di beni e servizi).

Nell'anno 2016 sono stati iniziati complessivamente n. 14.586 procedimenti, nei diversi gradi di giudizio, con un aumento del 9,94 per cento rispetto all'anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta, sono relativi alla materia del patrimonio e investimenti, alle prestazioni ed a quella dei premi.

L'andamento crescente del contenzioso si riscontra, comunque, solo con riferimento al primo grado di giudizio mentre, con riguardo ai procedimenti di secondo grado, quelli proposti dall'Istituto sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente e, in ogni caso, meno della metà di quelli proposti da controparte, che rappresentano circa il 70 per cento del totale.

La tendenza all'incremento, sia pure con percentuali molto variabili, è generalizzata, con l'eccezione, tra le regioni, del Piemonte e del Trentino che presentano, rispettivamente, un decremento del 23,82 per cento e del 32,50 per cento.

Nel corso dell'anno 2016 risultano depositate n. 10.580 sentenze; di esse, n. 4.125 sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 38,99 per cento.

Scomponendo per materia l'indice di soccombenza si rileva che lo stesso si attesta al 44,38 per cento nella materia delle prestazioni, mentre è pari al 32,42 per cento nella materia dei premi e scende al 12,41 per cento nella materia del rapporto di servizio.

Le oscillazioni dell'indice di soccombenza possono ricondursi alla oggettiva complessità e opinabilità delle questioni sottostanti alle determinazioni dell'Istituto impugnate.

Nel corso dell'anno, infine, sono state definite in sede stragiudiziale n. 5.236 pratiche, per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile.

Nella tabella che segue sono esposte le percentuali di sentenze sfavorevoli per materia.

Tabella 18 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia

2016 - % Sentenze sfavorevoli su totale sentenze – Variazione per materia			
	Tot Sent.	Di cui Sfav.	% Sfav
Patrimonio – Gestione	22	5	22,73
Patrimonio – Investimenti	15	3	20,00
Penale	19	1	5,26
Risorse Umane	145	18	12,41
Premi	2.483	805	32,42
Prestazioni	7.071	3.138	44,38
Responsabilità Civile	678	130	19,17
Tributario	14	2	14,29
Varie	133	23	17,29
Totale Complessivo	10.580	4.125	38,99

(Fonte: elaborazione dati Inail)

5.2.4 - Pari opportunità e bilancio di genere

La tematica delle pari opportunità occupa una dimensione rilevante nell’ambito dello sviluppo delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni.

All’interno dell’Istituto il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità ha proseguito nel 2016 le iniziative in materia di prevenzione, conciliazione vita/lavoro dei dipendenti, pari opportunità e benessere organizzativo, etica e benessere, analisi dell’organizzazione.

Quanto agli strumenti di flessibilità lavorativa, l’Istituto ha adottato già da tempo il part-time ed il telelavoro. In particolare, al 31 dicembre 2016 risultano attivi complessivamente n. 406 contratti a tempo parziale, di cui n. 279 con modalità verticale e n. 127 orizzontali, e n. 274 dipendenti in telelavoro domiciliare.

Sono, inoltre, state avviate le istruttorie necessarie alla sperimentazione di nuove forme di lavoro “agile”, in attuazione delle disposizioni introdotte dall’art. 14 della legge n. 124 del 2015.

Quanto alle politiche di pari opportunità, il rapporto percentuale di personale di sesso femminile in posizioni di responsabilità dell’Istituto ha registrato, nel 2016, i seguenti risultati:

- su un totale di 1.147 posizioni di responsabilità (dirigenti di I e II livello, professionisti e medici) le donne (477) rappresentano il 41,6 per cento, registrando un sia pur lieve decremento rispetto al biennio precedente (41,8 nel 2014, 41,7 nel 2015);

- all'interno delle categorie si registra una percentuale di composizione femminile del 41 per cento tra i dirigenti del comparto Epne di I e II fascia, del 46,5 per cento tra i medici, del 37 per cento tra i professionisti, del 14 per cento tra i dirigenti di II fascia del comparto Ricerca.

Resta, peraltro, ancora fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere.

5.2.5 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica

L'Istituto ha effettuato per l'esercizio 2016 i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, per un importo pari a euro 204,7 ml, riscontrabili da apposito prospetto allegato al bilancio.

6. GESTIONE PATRIMONIALE

Le attività svolte dall'Istituto nell'ambito delle politiche patrimoniali sono state rivolte essenzialmente all'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici 2016/2018³⁶ e a quella del piano triennale degli investimenti e disinvestimenti immobiliari 2016/2018³⁷. Tale ultimo piano, sottoposto alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, è stato approvato dai dicasteri vigilanti con decreto interministeriale in data 13 settembre 2016.

6.1 - Attività contrattuale e programma triennale dei lavori pubblici

a) Lavori

L'elenco annuale 2016 dei lavori pubblici dell'Istituto, sulla base del Piano triennale 2017/2018, prevedeva interventi per complessivi 143,6 ml di euro, di cui circa un terzo accentrati presso la Direzione Centrale Patrimonio (per un valore pari a quasi 118 ml di euro) e i due terzi presso le Direzioni regionali (per un valore pari a circa 25,6 ml di euro).

Rispetto alla programmazione annuale, e comprendendo anche i lavori sotto soglia di 100.000 euro, esclusi dall'elenco annuale³⁸, risulta che l'Istituto ha stipulato n. 1.093 contratti, per un valore totale complessivo di 12.976.870 ml di euro, di cui 1.014 (pari a 3.862.371 ml di euro) mediante affidamento diretto.

Il processo di accentramento delle procedure di gara ha riguardato 25 contratti (per un valore pari a 6.597.982,58), di cui n. 10 affidati mediante procedure aperte e negoziate, comprese quelle in economia - di importo compreso tra 40.000 e 200.000 euro - istituito peraltro non più previsto dal d.lgs. n. 50 del 2016, entrato in vigore nel corso dell'anno (20 aprile), posto che l'art. 36 riconduce anche quella tipologia alla procedura negoziata, differenziando gli importi solo ai fini del numero degli operatori da invitare.

I restanti contratti sono stati conclusi presso le Direzioni regionali (per un valore di 6.378.887,55). Si evidenzia, al riguardo, l'elevato numero degli affidamenti diretti (n. 1.014) rispetto al totale delle procedure (n. 1.093).

³⁶ Elaborato ai sensi degli articoli 128 d.lgs. 163 del 2006 e 13 del d.p.r. n. 207 del 2012 (ora abrogati e sostituiti dall'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016).

³⁷ Elaborato ai sensi dell'art. 8, comma 15, del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010 e, in particolare, del decreto attuativo in data 10 novembre 2010 del Mef.

³⁸ Nell'elenco annuale sono esclusi i lavori d'importo inferiore ai 100.000 euro, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163 del 2006, ora trasfuso nell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016.

b) Forniture e servizi

Sono stati stipulati n. 1.940 contratti, per un importo pari a 242.149.666 euro, di cui 1,252 ml sotto la soglia di 40.000 euro (per un importo contrattuale pari a 5,221 ml di euro), n. 228 mediante affidamento diretto tramite mercato elettronico (1.302.388 euro), n. 8 con procedura aperta (87.790.131 euro), n. 162 mediante convenzione Consip (46.196.144 euro), n. 61 mediante procedura negoziata (95.830.612 euro), ed i restanti mediante procedura ristretta (298.117 euro), convenzioni con centrali di committenza regionale (179.556 euro), cottimo fiduciario in economia (1,033.570 ml) e negoziata sotto soglia sul mercato elettronico (2,924 ml).

Gli importi sopra indicati si riferiscono alle quote contrattuali impegnate per il 2016 e non al valore complessivo dei contratti annuali e pluriennali, e non comprendono le somme impegnate per i contratti in vigore stipulati negli anni precedenti, pertanto non sono del tutto conformi alle risultanze del bilancio 2016, che espone invece, nella relazione illustrativa e nei dati comunicati dalla competente direzione, un valore di competenza pari ad euro 369,3 ml.

Il numero elevato degli affidamenti diretti, anche per forniture e servizi, è riferito dall'Istituto alla circostanza che talune tipologie di forniture e servizi non sono state ancora accentrate ma sono rimaste in capo alle Direzioni regionali; in ogni caso si tratterebbe di acquisti che, per circa l'88 per cento dei casi, sono inferiori a 10.000 euro e riferibili a necessità estemporanee.

Quanto ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi del piano triennale, l'Istituto ha riferito che gli scostamenti degli impegni (circa 13 ml di euro) rispetto agli stanziamenti previsti per l'anno 2016 dal programma triennale (per oltre 143 ml di euro) hanno riguardato, essenzialmente, le spese in conto capitale e sono stati causati, in parte, dalla eliminazione e/o ridimensionamento di interventi per mutate esigenze, o dallo slittamento di interventi, riconducibile a ritardi nell'elaborazione della progettazione e della documentazione tecnica necessaria all'avvio di procedure di appalto (anche in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 50 del 2016, recante il nuovo codice dei contratti pubblici, che ha innovato soprattutto nell'ambito dell'attività progettuale), oltre che dai ribassi ottenuti in sede di offerta dagli operatori economici.

L'Istituto ha comunque evidenziato che, nonostante l'impatto della nuova normativa, sono state indette due procedure di rilevante importanza strategica, che hanno comportato uno stanziamento di circa 14 ml, e che, per contenere e ridurre gli scostamenti tra previsioni e impegni, sta procedendo alla redazione di elenchi annuali più rispondenti agli obiettivi dell'Istituto ed alle attuali potenzialità delle strutture coinvolte nell'intero procedimento.

Nel corso dell'esercizio è, peraltro, proseguito l'iter di accentramento delle procedure contrattuali, in attuazione di quanto previsto dal nuovo modello organizzativo, ed è stata data attuazione all'utilizzo obbligatorio delle acquisizioni di beni e servizi tramite convenzioni Consip e Mea, ai sensi dell'art. 1, comma 495, della legge di stabilità 2016.

Va, comunque, evidenziata l'esigenza di una migliore *compliance* dei processi operativi nell'ambito del settore acquisti, che vanno ricondotte allo stretto ambito previsto dal Codice dei contratti pubblici.

Parimenti va evidenziato che il ricorso a procedure d'urgenza, ancorché consentite dal Codice in presenza di determinati presupposti, rappresenta pur sempre un indice di scarsa capacità di programmazione.

In tal senso va valutato positivamente l'avvio del processo di centralizzazione delle procedure di acquisto, specie con riferimento alle forniture e ai servizi, che si ritiene essenziale per ottimizzare la trasparenza e la *compliance*, unitamente alla riunificazione delle competenze relative alle varie fasi delle singole procedure, che allo stato attuale risentono di una certa frammentazione.

6.2 - Investimenti

6.2.1 - Investimenti immobiliari

Gli investimenti dell'Inail devono, al contempo, assicurare un adeguato rendimento (in quanto costituiscono una delle componenti del capitale di copertura delle riserve tecniche³⁹) e rispondere ai compiti istituzionali di soddisfare l'obiettivo della "elevata utilità sociale" e razionalizzare l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico.

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto sono pertanto attuate secondo il piano triennale degli investimenti 2016 – 2018, elaborato in conformità a quanto previsto dell'art.8, comma 15, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010 e, in particolare, dall'art. 2, comma 1, del decreto attuativo emanato in data 10 novembre 2010.

Il Piano, nel rispetto del quadro normativo che attualmente regola gli investimenti immobiliari dell'Istituto, ha tenuto conto anche degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella Relazione Programmatica 2016 – 2018.

Nell'ambito della predetta pianificazione, per quanto riguarda gli investimenti immobiliari di tipo istituzionale (concernenti l'acquisto di immobili da destinare a sedi dell'Istituto in tutto il territorio

³⁹ Oltre alle disponibilità liquide ed ai crediti finanziari.

nazionale), le attività del 2016 sono state indirizzate a completare la fase istruttoria propedeutica all'acquisto di alcune unità immobiliari.

Quanto agli investimenti immobiliari a reddito, per quelli in forma indiretta - connessi ai Fondi immobiliari gestiti da InvImIt SGR S.p.A. - l'investimento complessivo del 2016 è stato pari a circa 360 ml di euro.

In particolare, nel corso del 2016 sono state sottoscritte ulteriori quote del Fondo "i3 Core- Stato" per un valore complessivo di circa 220 ml, di cui 114 ml già richiamati nel corso dello stesso anno. A fine esercizio, inoltre, è stato autorizzato un terzo apporto al Fondo "i3-Inail" per un valore di circa 35,8 ml, per circa due terzi mediante conferimento di immobili.

A tale ultimo riguardo sono state trasferite 401 unità per un valore di 28,7 ml che, unitamente all'apporto al Fondo "i3-Università", per un valore complessivo pari a 50 ml, ha permesso di realizzare una plusvalenza, rispetto ai valori netti di bilancio, pari a 21,2 ml di euro, di cui circa 19,6 ml relativi ai due apporti ai Fondi.

Le risorse complessivamente disponibili, pari a 950 ml di euro (determinate in applicazione del combinato disposto dell'art. 65 della legge n. 153 del 1969 e dell'art. 2, comma 488, della legge finanziaria 2008) sono state destinate all'acquisto di un immobile a Roma, da destinare in locazione passiva ad amministrazione pubblica, di un'area a Caorle (Ve), da destinare a Centro di riabilitazione, al completamento dell'attuazione dei piani di investimento deliberati entro il 31 dicembre 2007, agli investimenti immobiliari nelle zone colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e di costruzione di nuovi, alle iniziative di elevata utilità sociale, e alle vendite agli inquilini ed a quelle tramite asta elettronica (che hanno determinato una plusvalenza di circa 1,6 ml), a seguito della convenzione sottoscritta dall'Istituto con il Consiglio Nazionale del Notariato,

Con particolare riferimento alla messa in sicurezza degli edifici scolastici (*rectius* alla costruzione di "scuole innovative"), in data 12 maggio 2016 è stato bandito dal Miur il concorso d'idee per la progettazione e realizzazione di n. 51 "scuole innovative", per il quale, oltre alla destinazione, nell'ambito degli investimenti Inail, di 350 ml di euro per il triennio 2014-2016, sono stati previsti dalla legge di bilancio 2017 ulteriori 100 ml, che un apposito decreto governativo ha ripartito tra le Regioni.

Infine, per quanto concerne le iniziative di elevata utilità sociale, è proseguita l'istruttoria relativa ai 202 progetti selezionati, per circa 1.800 ml, di cui 708 ml destinati ad edilizia scolastica.

A titolo di aggiornamento, va evidenziato che nel primo semestre 2017 si sono concluse le compravendite, avviate nell'anno 2016, del complesso immobiliare sito in località Coppito, L'Aquila, (per un importo di 148,5 ml di euro) e di un complesso immobiliare sito in Roma, destinato a ospitare gli uffici dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (per un importo di 35,4 milioni di euro).

La tipologia di disinvestimenti riguarda:

- unità immobiliari cedute in quanto ritenute non più strategiche (ad es. beni a bassa redditività, beni con gestione onerosa, beni che richiedano rilevanti interventi manutentivi);
- unità immobiliari non incluse nelle precedenti operazioni di cartolarizzazione.

Nel tenere presente che anche le operazioni di dismissione sono oggetto di pianificazione triennale e subordinate anch'esse alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel corso del 2016 l'Istituto ha proseguito il programma di dismissione delle unità retrocesse ex SCIP 1 e SCIP 2, con una previsione pari a 50 milioni di euro in competenza e cassa per il triennio 2016/2018.

6.2.2 - Investimenti mobiliari

Nel corso del 2016 l'Istituto ha acquistato titoli del debito pubblico di diverse tipologie (Btp Italia, Btp Europa, Btp decennali) per un totale di euro 344,1 ml.

Il valore nominale totale detenuto al 31 dicembre 2016 risulta quindi pari a euro 886 ml, e per il 2017 sono stati programmati investimenti diretti a raggiungere il tetto massimo di portafoglio detenibile, stabilito dal Mef con decreto 3 luglio 2015, di 1.000 ml di euro. L'Istituto, al riguardo, ha ritenuto opportuno rinviare al 2017 l'importo residuo, in ragione delle condizioni del mercato finanziario negli ultimi mesi del 2016.

È stato, inoltre, completato il piano di acquisto delle quote del capitale sociale della Banca d'Italia, di cui l'Istituto detiene l'importo massimo consentito, pari al 3 per cento. L'ultima *tranche* di quote, infatti, è stata sottoscritta il 31 dicembre 2016 ed ha comportato, secondo quanto riferito dall'Istituto, un utile di oltre 9 ml di euro.

Infine, è stata autorizzata dal Commissario straordinario *pro-tempore*⁴⁰ la partecipazione dell'Istituto al "Fondo di investimento alternativo italiano mobiliare chiuso QuattroR", costituito nell'agosto 2016 per la ricapitalizzazione patrimoniale e il rafforzamento aziendale delle imprese italiane. Il progetto di investimento, proposto da Cassa Depositi e Prestiti, ha visto l'Istituto partecipare in qualità di investitore sponsor⁴¹, con 40.000 quote del valore complessivo di 200 ml di euro.

⁴⁰ Determina del Commissario straordinario n. 127 del 21 novembre 2016.

⁴¹ Ex art. 15 del d.l. n. 133 del 2014, convertito nella legge 164 del 2014, come sostituito dall'art. 7 della l.n. 3 del 2015.

Il valore complessivo del portafoglio titoli nel 2016 è di 1.537 ml di euro.

Si rappresentano nella tabella che segue i proventi contabilizzati nell'anno 2016 per i tre comparti dei titoli sopra evidenziati.

Tabella 19 - Proventi derivanti da investimento in titoli

ASSET	PROVENTI
Obbligazioni	21.151
Titoli di Stato	27.978.312
Banca d'Italia	9.066.666
Totale	37.066.129

(Fonte: elaborazione dati Inail)

Va, infine evidenziato – per opportuno aggiornamento - che, con determina del Presidente dell'Istituto n. 376 del 27 settembre 2017, è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dall'Istituto al 23 settembre 2016, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 integrato e modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. L'esito della ricognizione è stato comunicato dall'Istituto alla Sezione per il Controllo degli Enti della Corte di conti, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016, e all'apposita struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'art. 15 del medesimo testo unico, rendendo in tal modo disponibili anche alla Corte dei conti le predette informazioni.

In particolare con la determina presidenziale sopra citata è stata autorizzata la cessione delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Bari S.r.l.;
- Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.a.;
- MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.a.;
- Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a.

6.3 - Valori del patrimonio immobiliare e redditività

Il valore degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 è pari a complessivi 6.583 ml. Di questi, il valore degli immobili a reddito ammonta complessivamente a circa 2.342,5 ml, mentre gli immobili ad uso istituzionale sono iscritti per un ammontare pari a 1.145,5 ml e comprendono aree

fabbricabili per un valore di euro 3.094,6 ml.

L'Istituto ha riferito che l'incremento del valore degli immobili ad uso istituzionale è connesso alla capitalizzazione degli oneri relativi ad interventi di valorizzazione per lavori di straordinaria manutenzione e restauro eseguiti nel corso del 2016. L'incremento riguarda anche gli immobili a reddito, su cui ha inciso il perfezionamento di un acquisto realizzato a fine anno, ed è in gran parte mitigato dalle variazioni in diminuzione a seguito delle dismissioni delle unità retrocesse dalla gestione Scip 1 e Scip 2, ai sensi dell'art. 43 bis del d.l. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla l. 27 febbraio 2009, n. 14.

Per l'ammortamento dei beni immobili, previsto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (d.m. 31 dicembre 1988), si è proceduto a calcolare l'importo della quota di ammortamento per il 2016 applicando l'aliquota del 3 per cento annuo al costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni.

Nella tabella che segue sono rappresentati, sinteticamente, i dati del fondo ammortamento, dove si evince la consistenza del fondo al 31 dicembre 2016, risultante dai decrementi e dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'anno medesimo. In particolare, per l'anno 2016 è stato effettuato un accantonamento di 89,7 ml di euro.

Tabella 20 - Fondo ammortamento

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2016 PASSIVO	F.do amm.to al 31/12/2016	F.do amm.to al 31/12/2015	Decremento F.do per cessioni 2016	Ammortamento 2016	
				euro	%
Immobili	1.481.350.209	1.438.645.869	45.427.666	88.132.006	5,95
Centro protesi	27.352.842	25.818.599		1.534.243	5,61
TOTALE PASSIVO	1.508.703.051	1.464.464.468	45.427.666	89.666.249	5,94

(Fonte: dati Inail)

La consistenza degli immobili al valore di mercato per il 2016 è pari a 4.200 ml di euro, comprensivi del valore dei soli terreni per circa 14 ml.

Gli immobili a reddito (terreni e fabbricati) ammontano complessivamente a 2,5 md di euro, mentre gli immobili ad uso istituzionale (comprensivi di immobilizzazioni materiali, impianti e macchinari) risultano, sempre ad un valore di mercato, pari a 1,7 md.

Per l'anno 2016 gli immobili destinati ad uffici hanno subito un decremento pari a 54,4 ml. (3,16 per cento).

Anche per gli immobili a reddito si è rilevato un decremento di 37,3 ml. (-1,48 per cento), valore che si riduce ad un valore prossimo allo zero, ma comunque negativo (-0,91 per cento), se non si computano gli investimenti e disinvestimenti effettuati nell'anno.

Complessivamente il patrimonio immobiliare ha subito, nel 2016, una variazione percentuale del valore di mercato di -2,09 per cento che si porta a -1,82 per cento se non si tiene conto degli investimenti e disinvestimenti nell'anno.

Il rendimento lordo contabile del patrimonio immobiliare registra invece un aumento rispetto al 2015, attestandosi sul 3,72 per cento rispetto al 3,47 dell'anno precedente. Anche la redditività netta degli immobili destinati a reddito conferma la crescita tendenziale, e si attesta all'1,91 per cento rispetto all'1,52 per cento del 2015.

7. IL BILANCIO

7.1 - In generale

1. Le scritture contabili riguardanti l'esercizio 2016 sono state caratterizzate – sia per quanto attiene al bilancio di previsione, sia per il consuntivo - dall'adozione del nuovo Piano dei conti⁴², in attuazione della normativa concernente l'introduzione di regole contabili uniformi all'interno della pubblica amministrazione e, in particolare, del d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, recante il Regolamento concernente le modalità di adozione del Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91, in attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In conseguenza, sono state introdotte significative modifiche strutturali rispetto alla precedente impostazione, con particolare riferimento alla classificazione delle entrate e delle spese esclusivamente in base alla loro natura, così come le singole voci di bilancio sono state articolate in base alla tipologia del percettore/erogatore delle somme in uscita/entrata.

Resta ferma la classificazione delle voci di spesa per missioni e programmi e la ripartizione delle entrate in titoli, tipologie e capitoli, secondo il sistema di classificazione introdotto dalla legge n. 196 del 2009, adottato già da tempo dall'Istituto.

Inoltre, in attuazione degli indirizzi espressi dal Civ con la delibera n. 4 del 27 maggio 2015⁴³, sono state allineate le denominazioni delle missioni a quelle previste per il bilancio dello Stato, e sono state introdotte due ulteriori missioni, “Servizi conto terzi e partite di giro” - destinata ad evidenziare separatamente operazioni contabili effettuate dall'Istituto in qualità di sostituto d'imposta ed altre attività gestorie connesse ad operazioni per conto terzi - e “Fondi da ripartire”, in cui allocare risorse non attribuibili alle missioni in quanto oggetto di determinazioni da adottarsi nel corso della gestione finanziaria.

Infine, in attuazione della coeva delibera n. 5 del 27 maggio 2015 del Civ⁴⁴ è stata ulteriormente modificata l'articolazione dello schema di bilancio, con effetto a partire dal 2016, mediante diversi criteri di attribuzione di alcune voci di spesa all'interno dei programmi e delle missioni, tra cui la nuova rubricazione della missione “Ricerca ed innovazione” (missione 4) e la sua articolazione in due programmi, relativi alle attività di ricerca obbligatoria e di ricerca discrezionale, e la nuova rubricazione della missione “Servizi generali e istituzionali” (missione 5).

⁴² Determina del direttore generale n. 44 del 3 agosto 2015.

⁴³ “Indirizzi in materia di ripartizione per programma del bilancio dell'Istituto.

⁴⁴ “Relazione programmatica 2016-2018”.

Le modifiche sopra descritte hanno comportato l'impossibilità di un puntuale confronto dei dati contabili 2016 con i dati riferiti all'esercizio precedente.

2. Sia per quanto riguarda il bilancio di previsione che per il consuntivo, le spese, classificate in missioni e programmi, sono suddivise nei macro-aggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti e spese in conto capitale.

Rientrano nelle spese di funzionamento, oltre alle spese di personale (retribuzioni, oneri, contributi e buoni e assegni vari), anche le spese per acquisto di beni e servizi, sostenute per il funzionamento degli uffici e lo svolgimento della specifica attività della missione, nonché le spese per l'organizzazione e la partecipazione ad eventi, pubblicità e comunicazioni istituzionali, per la formazione, per utenze e canoni e per l'utilizzo di beni di terzi, per la manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti; per consulenze, prestazioni professionali e specialistiche e collaborazioni coordinate e a progetto; per i servizi amministrativi e finanziari, per i servizi sanitari, informatici ed ausiliari, nonché per ulteriori servizi peculiari (commissioni e comitati, legali, di rappresentanza).

Le spese di funzionamento rappresentano, pertanto, una base comune a tutti i programmi, in quanto per lo svolgimento di tutte le attività l'Istituto si avvale dell'impiego di risorse umane, di beni materiali e di servizi, e sono imputate agli specifici programmi secondo preordinati criteri di ripartizione.

A partire dal 2016, in base all'articolazione del nuovo Piano dei conti ed al fine di rispettare il criterio dell'imputazione per natura, alcune voci, tra cui le spese di missione, che in precedenza erano ricomprese tra le spese di personale, sono state ricondotte tra le spese per acquisto di beni e servizi.

Le spese per interventi sono strettamente correlate alle attività specifiche di ciascuna missione/programma. Sulla base del nuovo Piano dei conti, esse sono costituite da "trasferimenti correnti", distinti in base al soggetto percettore (amministrazioni pubbliche centrali e locali, famiglie, imprese, istituzioni sociali private). In particolare, le prestazioni economiche erogate dall'Istituto agli infortunati sono individuate nell'ambito dei "trasferimenti alle famiglie".

Nelle altre spese correnti rientrano i rimborsi e le poste correttive delle entrate tra cui, in particolare, le restituzioni dei premi e contributi di assicurazione non dovuti o pagati in eccesso dai datori di lavoro.

Nel macro-aggregato delle spese in conto capitale rientrano gli investimenti attribuibili al singolo programma (manutenzioni straordinarie di beni immobili, mobili e arredi, impianti e macchinari, hardware e sviluppo/manutenzione software, titoli di Stato ed altri valori mobiliari).

Come sopra accennato, in relazione al carattere "trasversale" di gran parte delle attività riconducibili ai servizi istituzionali – quali la gestione delle risorse umane, quella del patrimonio,

l'acquisizione di beni e servizi, la comunicazione e lo sviluppo di tecnologie IT – le relative voci di spesa sono ripartite su tutte le missioni e programmi dell'Istituto. Nella relazione al bilancio di previsione ed al conto consuntivo, pertanto, sono dedicati approfondimenti specifici dove sono illustrati gli aspetti salienti delle politiche intraprese dall'Istituto nei predetti ambiti di attività.

Come già precisato nelle precedenti relazioni, il bilancio Inail è unitario per quanto attiene al rendiconto finanziario, alla situazione amministrativa, allo stato patrimoniale e al conto economico.

Questi ultimi due trovano, inoltre, ulteriore evidenza contabile distinta nelle cinque gestioni:

- 1) Industria;
- 2) Agricoltura;
- 3) Medici radiologi;
- 4) Infortuni in ambito domestico (quale fondo autonomo speciale a contabilità separata);
- 5) Settore Navigazione.

La gestione Industria è ulteriormente articolata, a meri fini tariffari - ai sensi degli artt. 1 e 3 del d.lgs. 28 febbraio 2000, n. 138 - in quattro ulteriori sotto-gestioni separate (industria, artigianato, terziario, altre attività).

Va, inoltre, evidenziata la contabilità – sostanzialmente di cassa – relativa ad alcune gestioni particolari che fanno capo all'Istituto. Esse sono: il Casellario centrale infortuni, il Centro protesi Vigorso di Budrio, la gestione ex Sportass (cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi) e il Fondo per le vittime dell'amianto. I risultati di dette gestioni autonome, veicolati nel conto economico dell'Istituto, vengono esposti separatamente in appendice al bilancio consuntivo.

7.2 - Le variazioni al bilancio di previsione 2016

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016, predisposto dal Presidente con determina n. 465 del 2015, è stato approvato dal Civ, col parere favorevole del Collegio dei sindaci, con delibera n. 21 del 2015.

In seguito alla entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (l. 28 dicembre 2015, n. 208) ed al c.d. decreto milleproroghe 2016 (d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21), emanati successivamente alla predisposizione del bilancio di previsione, nonché alla rimodulazione di alcune spese per l'acquisto di beni e servizi, dovute ad esigenze gestionali sopravvenute nel corso dell'esercizio, sono stati predisposti due provvedimenti di variazione.

Per effetto delle suddette variazioni, il bilancio di previsione definitivo 2016 ha esposto, rispetto alle previsioni iniziali, i seguenti risultati:

- Entrate di competenza, pari ad euro 11.250.474.008;
- Uscite di competenza, pari ad euro 11.130.557.086;
- Riscossioni, pari ad euro 11.095.222.446;
- Pagamenti, pari ad euro 11.679.013.306;
- Avanzo finanziario, pari ad euro 119.916.922;
- Avanzo economico, pari ad euro 1.182.314.761.

7.3 - Il bilancio di previsione 2017 e le sue variazioni

Con determina presidenziale n. 339 del 2016 è stato predisposto il bilancio di previsione 2017, approvato dal Civ con delibera n. 23 del 2016.

La previsione iniziale contiene i seguenti risultati:

- un avanzo finanziario di competenza pari ad euro 517.236.061;
- un avanzo economico pari a 1.223.944.024;
- un avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio, pari ad euro 31.958.937.638;
- le disponibilità liquide, stimate al 31 dicembre 2017 in euro 23.149.044281.

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti due provvedimenti di variazione.

Il primo, predisposto con determina presidenziale del n. 380/2017, è stato approvato dal Civ con delibera n. 20/2017, ed ha prodotto le seguenti variazioni:

- entrate di competenza: + 286.727.366 (+2,63 per cento);
- uscite di competenza: - 52.219.905 (-0,51 per cento);
- riscossioni: + 183.107.366 (+1,69 per cento);
- pagamenti: - 3.286.333 (-0,03 per cento);
- avanzo di cassa: + 186.393.699 (+119,26 per cento);
- disponibilità liquide al 31.12.2017: + 186.393.699 (+0,74 per cento).

Il secondo provvedimento, predisposto con determina presidenziale n. 443/2017, è stato approvato dal Civ con delibera n. 24 del 2017, ed ha prodotto le seguenti variazioni:

- entrate di competenza: - 2.098.178;
- riscossioni: - 66.060.402;
- pagamenti: - 8.115.549.

7.4 - Il bilancio consuntivo

7.4.1 - In generale

Il consuntivo 2016, predisposto dal Presidente dell'Istituto con determina n. 320 del 25 luglio 2017, è stato approvato – ottenuto il parere favorevole del Collegio sindacale – con deliberazione del Civ n. 13 del 3 agosto 2017.

Va evidenziata, al riguardo, l'esigenza che i documenti di bilancio vengano predisposti nei tempi previsti dalla normativa, anche ai fini dell'ottimizzazione dei processi di programmazione e attuazione della *performance* istituzionale. Occorre, altresì, assicurare il costante monitoraggio delle singole componenti di spesa, riconducibili ai programmi di intervento, al fine di ottenere un riscontro attendibile sul raggiungimento degli obiettivi diretti al contenimento dei costi, con particolare riferimento all'ambito degli acquisti di beni e servizi.

Il consuntivo è composto dai seguenti documenti:

- rendiconto finanziario decisionale;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa.

Sono allegati al conto consuntivo la relazione della Commissione bilancio e patrimonio del Civ, la relazione del Presidente e quella del Collegio sindacale.

Nel rendiconto finanziario decisionale le entrate non sono ricondotte ad alcuna missione e sono distinte in titoli, tipologie, categorie. Le spese sono invece classificate in missioni e programmi e sono suddivise nei macro-aggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti, spese in conto capitale.

Il rendiconto finanziario decisionale evidenzia le entrate di competenza dell'anno (accertate, riscosse o da riscuotere), le uscite di competenza dell'anno (impegnate, pagate o rimaste da pagare), la gestione dei residui attivi e passivi degli anni precedenti, le somme riscosse e quelle pagate, in conto competenza e in conto residui ed il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

I criteri di valutazione dei dati di bilancio adottati in base al regolamento amministrativo contabile hanno comportato che al conto consuntivo sono stati allegati i residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2015, distintamente per tipologia. I crediti sono stati rettificati da apposito fondo svalutazione crediti, secondo il presumibile valore di realizzo, calcolato in base all'anno di insorgenza

della posta attiva. I debiti sono stati iscritti al loro valore nominale, come previsto dal regolamento amministrativo contabile dell'Istituto. I beni immobili sono stati esposti al loro valore di acquisto, quelli mobili al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento. Le riserve tecniche costituiscono la parte più rilevante del passivo dello stato patrimoniale ed il loro sistema di calcolo è illustrato nel paragrafo concernente il saldo finanziario attuariale, al quale si fa rinvio. Il fondo di quiescenza per il personale è stato determinato ai sensi dell'art. 13 della legge n. 70 del 1975, mentre la consistenza del fondo rendite vitalizie corrisponde al valore capitale dei futuri impegni dell'Istituto nei confronti degli ex dipendenti dell'Istituto che usufruiscono dei trattamenti sostitutivi dell'a.g.o.

7.4.2 - Quadro di sintesi dei risultati

- La *gestione finanziaria di competenza* presenta un avanzo pari a 1.497,7 ml - determinato dalla differenza tra 11.625,6 ml. per entrate accertate e 10.127,9 ml. per uscite impegnate - in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui il saldo era invece pari a 439,67 ml, posto che l'incremento delle entrate (+11,95 per cento) è risultato sensibilmente superiore a quello delle spese (+1,84 per cento).

- Il *risultato economico* è negativo, ed è pari a -2.045,6 ml, a fronte dell'avanzo dell'esercizio precedente (+342 ml), a causa del forte incremento dell'accantonamento ai fondi per oneri, pari a 4.252,55 ml, in cui sono ricompresi gli accantonamenti dei capitali di copertura.

La quota di accantonamento relativa al 2016 si riferisce all'integrazione dei capitali di copertura delle riserve, a seguito dell'aggiornamento quinquennale delle basi tecniche per il calcolo dei nuovi coefficienti di capitalizzazione delle rendite di inabilità e di quelle per i superstiti, aggiornati con decreto 22 novembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il patrimonio netto, per effetto del risultato economico d'esercizio (-2.045,6 ml.), pur se diminuito rispetto al 2015, resta positivo, passando da ml. 6.228,8 a ml. 4.183,3.

L'avanzo economico portato a nuovo dal consuntivo 2015, infatti, è pari ad euro 6.228.870.998 che, diminuito del decremento risultante dal disavanzo economico 2016, pari ad euro 2.045.550.360, produce, comunque, un patrimonio netto positivo pari ad euro 4.183.320.638.

Tra le attività della situazione patrimoniale, si sono incrementate le immobilizzazioni materiali (immobili strumentali e a reddito, attrezzature, automezzi ed altri beni), per un valore complessivo finale pari a circa euro 6.973 ml.

Per una più completa valutazione di tali poste occorre, peraltro, tener conto anche dei valori di rettifica dei relativi fondi, contabilizzati tra le passività.

Le altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale che si sono maggiormente incrementate sono state quelle relative alle immobilizzazioni finanziarie, con particolare riferimento alle partecipazioni in enti pubblici (720,85 ml), crediti verso lo Stato (815,8 ml) e partecipazioni a fondi immobiliari (1.184,4 ml), determinando un totale degli investimenti mobiliari che è passato da 2.364,3 ml del 2015 ad euro 2.721,6 ml del 2016, con un incremento del 15,1 per cento.

I residui attivi al termine dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 14,068 ml, e registrano un incremento del 7 per cento rispetto al 2015 (13,144 ml); più della metà di essi è costituita da crediti verso utenti e clienti per premi e contributi rimasti da riscuotere, che a fine esercizio ammontano a circa euro 7.200 ml, mentre i crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici ammontano ad oltre euro 6.100 ml; tra questi, il credito per la fiscalizzazione del debito della gestione "Agricoltura", ai sensi dell'art. 49, comma 3, della legge n. 488 del 1999 (legge finanziaria 2000), è pari ad un importo cumulato di 2.637 ml di euro a fine esercizio.

Le attività costituite dalle disponibilità liquide sono passate da 23.577 ml nel 2015 ad oltre 24.980 ml nel 2016 (+5,95 per cento). L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2016, infatti, pari ad euro 1.404 ml, sommato all'avanzo di cassa iniziale dell'esercizio ed al saldo positivo tra riscossioni e pagamenti, ha incrementato il valore delle disponibilità liquide dell'Istituto, la cui quasi totalità (24.727,23 ml) è depositata, senza remunerazione, presso la Tesoreria centrale dello Stato, e rappresenta l'82,8 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche, coprendo circa il 77,3 per cento delle riserve stesse (che ammontano a 32.323 ml).

Per quanto concerne il passivo della situazione patrimoniale, è aumentata la consistenza dei "Fondi rischi ed oneri", che ammontano a circa 6.697 ml, con un incremento dell'11 per cento rispetto al 2015 (6.005 ml) e, tra i residui passivi, i debiti verso i fornitori, che ammontano a 4.379 ml, con un incremento del 26 per cento rispetto al 2015 (3.470 ml), e i debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute, che ammontano a 1.242,47 ml, con un incremento del 4,49 per cento rispetto al 2015 (0,226 ml). Tali variazioni contribuiscono, insieme alle altre poste, a portare i residui passivi all'importo di 6.202,42 ml, che comunque risulta in lieve aumento rispetto al 2015 (in cui ammontava a circa euro 5.304 ml).

- *La situazione amministrativa*, con un avanzo finale di amministrazione di 32.845 ml di euro (31.416 ml nel 2015), aumentato di oltre 1.400 ml rispetto al 2015 (+4,5 per cento), evidenzia l'elevata consistenza della massa residuale attiva, come sopra descritta.

- Il saldo finanziario attuariale è lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonate con l'entità degli oneri che si prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni.

Esso è dato dalla differenza tra le riserve tecniche⁴⁵ e le consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve medesime.

Nello stato patrimoniale 2016 le riserve tecniche iscritte nel passivo della situazione patrimoniale ammontano ad euro 32.323 ml, mentre le consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve medesime ammontano a 30.173,3 ml. Pertanto il saldo attuariale per il 2016 risulta negativo e ammonta a -2.149,7, (rispetto al valore positivo di circa 524 ml del 2015) con una conseguente riduzione, rispetto al 2015, del grado di copertura delle riserve tecniche, che ora è pari al 93,3 per cento (a fronte del 101,9 per cento del 2015).

Pertanto il disavanzo registrato nel 2016, come già accennato, è dovuto principalmente all'incremento (+15 per cento) dell'accantonamento a copertura delle riserve, passate da circa 28.167 ml nel 2015 ai 32.323 ml nel 2016.

L'incremento complessivo delle attività a copertura delle riserve è conseguentemente stato pari al 5,2 per cento (1.482,3 ml. in più rispetto al 2015).

Nella tabella che segue vengono esposti i saldi che riassumono i risultati di gestione conseguiti nel quinquennio 2012/2016.

Tabella 21 - Risultati contabili e saldi di gestione nel quinquennio

(in migliaia di euro)

SALDI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
FINANZIARIO	1.230.94	745.49	477.31	439.67	1.497.72
ECONOMICO	1.461.55	1.293.19	620.22	341.75	-2.045.55
PATRIMONIALE	3.973.70	5.266.89	5.887.11	6.228.87	4.183.32
SITUAZIONE AMMIN.VA	27.796.93	29.523.63	30.957.35	31.415.89	32.845.94
DISPONIBILITA' LIQUIDE	20.567.20	22.229.01	23.080.66	23.576.53	24.980.37
SALDO FINANZIARIO ATTUARIALE	-293,51	-184,10	-69,50	524,10	-2.146,50

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

⁴⁵ Entità degli oneri che si prevede di sostenere per il pagamento delle future prestazioni.

7.5 - Il rendiconto finanziario decisionale

Per l'esercizio 2016 ha trovato applicazione la nuova articolazione delle spese per Missioni e Programmi definita dal Civ con la delibera n. 4 del 27 maggio 2015, come di seguito indicato.

- Missione 1 – Politiche Previdenziali
 - 1.1 - Rapporti con gli assicuranti
 - 1.2 - Rapporti con gli assicurati
- Missione 2 – Tutela della Salute
 - 2.1 - Attività socio-sanitaria
 - 2.2 - Attività di reinserimento lavorativo
 - 2.3 - Attività di assistenza protesica
- Missione 3 – Politiche per il Lavoro
 - 3.1 - Interventi di sostegno economico per la prevenzione
 - 3.2 - Attività di formazione per la prevenzione
 - 3.3 - Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione
- Missione 4 – Ricerca e Innovazione
 - 4.1 - Attività di ricerca obbligatoria
 - 4.2 - Attività di ricerca discrezionale
- Missione 5 – Servizi Generali e Istituzionali
 - 5.1 - Servizi generali ed istituzionali
- Missione 6 – Servizi conto terzi e partite di giro
- Missione 7 – Fondi da ripartire

7.5.1 - Le entrate e le uscite

Come già anticipato, i risultati finanziari delle entrate e delle spese, rinvenibili nel rendiconto finanziario decisionale, sono stati riclassificati per il 2016 secondo il nuovo piano dei conti, adottato con determina del direttore generale n. 72 del 29 dicembre 2015.

Entrate

Mentre per l'esercizio 2015 l'Istituto aveva adottato, anche per le entrate, la ripartizione tra missioni obiettivo ed aveva riservato solo a quelle residuali la tripartizione in correnti, in conto capitale e per partite di giro, con l'adozione della nuova classificazione tutte le entrate sono ora ricondotte nei tre titoli (correnti, in conto capitale, partite di giro). Circostanza, questa, che è di ostacolo al raffronto dei dati relativi ai due esercizi, che considerano grandezze non omogenee. Sarebbe, comunque, stato opportuno che i documenti di bilancio fossero stati corredati di una tabella di riconciliazione, tale da consentire il raffronto delle singole voci e, quindi, le relative variazioni.

Le entrate complessivamente accertate risultano pari a 11.625.572.332, con un incremento dell'11,95 per cento rispetto al 2015 (10.384.799.170).

Rispetto al dato previsionale definitivo 2016 (11.250.474.008), lo scostamento percentuale del totale delle maggiori entrate accertate è pari al 3,33 per cento.

Le sole entrate correnti ammontano nel complesso a 10.094.228.471 ml, e risultano in aumento del 6,39 per cento rispetto al consuntivo 2015 (9.487.269.567), mentre lo scostamento rispetto al dato previsionale assestato (9.855.831.850) è pari al 2,42 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti si distinguono le entrate di natura contributiva, i trasferimenti e le entrate extratributarie.

Le entrate contributive (pari ad euro 8.041.707.945) sono costituite dai premi assicurativi (articolati in "premi assicurativi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori" - che si riferiscono alle gestioni industria, agricoltura e medici esposti a radiazioni ionizzanti - e "premi per l'assicurazione infortuni in ambito domestico a carico delle persone non occupate" - che si riferiscono a questo tipo di assicurazione di recente introduzione, e risultano incrementate rispetto al consuntivo 2015 (7.618.026.093) del 5,56 per cento, mentre rispetto al dato previsionale 2016 (7.827.700.000) lo scostamento delle maggiori entrate accertate è pari al 2,73 per cento.

In valore assoluto, le entrate per premi hanno registrato un incremento, rispetto al 2015, pari ad euro 423.681.852, e ciò assume particolare evidenza se si considera la riduzione percentuale dei premi e dei contributi⁴⁶, nella misura del 16,61 per cento⁴⁷, adottata per conseguire la riduzione complessiva disposta per il 2016 pari a 1.200 ml, di cui 500 ml a carico dell'Istituto e 700 ml a carico dello Stato. Ciò viene riferito dall'Istituto quale effetto congiunto di tre sostanziali fattori:

⁴⁶ In attuazione dell'art. 1, comma 128, della l. n. n.147 del 2013.

⁴⁷ Con determinazione presidenziale 27 luglio 2015, n. 283, approvata con d.m. 30 settembre 2015).

- la crescita del PIL dello 0,9 per cento (rispetto allo 0,8 del 2015) che, riflettendo indicatori di segno positivo (quali la crescita occupazionale e l'aumento del volume delle retribuzioni lorde rispetto al 2015), ha prodotto un effetto positivo anche sulle entrate Inail;
- le azioni di recupero dell'evasione contributiva sostenute dal sistema di *business intelligence* elaborato dall'Istituto, che ha permesso all'attività di vigilanza di evidenziare irregolarità nell'87,6 per cento delle aziende prese a campione (20.876) e di rilevare 57.790 posizioni lavorative irregolari, di cui circa il 9 per cento impiegate "in nero";
- l'ampliamento della platea degli assicurati, con la copertura assicurativa dei soggetti coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale, beneficiari di misure di sostegno al reddito, internati e detenuti, migranti richiedenti asilo politico.

La maggior parte delle entrate contributive è ascrivibile alla gestione industria (comprensiva delle quattro sotto-gestioni), ove risultano accertati premi per euro 7.414.291.947, pari ad un incremento del 6,56 per cento rispetto al 2015 (6.957.873.020) e del 3,09 per cento rispetto alla previsione assestata (7.192.000.000).

Detto incremento è da ricollegarsi all'aumento delle masse salariali dichiarate dai datori di lavoro in sede di autoliquidazione 2016 e per effetto degli accertamenti derivanti dalla gestione dei buoni da lavoro accessorio (*voucher*), pur in presenza di un leggero calo complessivo del numero di posizioni assicurative (3.755.471 nel 2016 a fronte di 3.770.329 nel 2015).

Tra le entrate correnti, alcune voci relative ai trasferimenti da Amministrazioni centrali sono riconducibili alle politiche previdenziali, secondo gli importi che seguono:

- 700, 00 ml per parziale copertura delle riduzioni di premi e contributi di cui alla l. n. 147 del 2013;
- 361,500 ml per fiscalizzazione del debito della gestione agricoltura;
- 40 ml per fiscalizzazione dei premi nell'industria;
- 5,00 ml per contributo statale all'assicurazione degli allievi iscritti a corsi professionali;
- 5,00 ml per contributo statale all'assicurazione dei soggetti impegnati nell'attività di volontariato;
- 66 ml per sgravi contributivi nel settore Navigazione.

Sempre nelle entrate correnti, tra quelle extratributarie si evidenziano i seguenti importi riconducibili all'ambito delle prestazioni previdenziali:

- 42,1 ml per sanzioni derivanti da attività di controllo e repressione dell'evasione contributiva;
- 319,4 ml per azioni di rivalsa;

- 136,2 ml per rimborsi di costi delle gestioni per conto dello Stato;
- 113.395 euro per recupero di indennità indebitamente erogate.

Tra le entrate correnti per conto terzi, sono riconducibili alle politiche previdenziali i seguenti importi:

- 20,7 ml per acconto di competenza 2016 per il finanziamento a carico dello Stato del Fondo per le vittime dell'amianto;
- 5,6 ml per il finanziamento del contributo a favore del Fondo di sostegno alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro;
- 55,4 ml quale rimborso per prestazioni erogate in regime di gestione per conto dello Stato;
- 32,6 ml per rimborso di prestazioni erogate in regime di altre gestioni speciali;
- 12,7 ml per rimborsi spese per erogazione dello speciale assegno mensile agli infortunati;
- 41,3 ml per finanziamento da parte delle imprese al Fondo vittime dell'amianto;
- 31,7 ml per trasferimenti da istituzioni sociali private per operazioni in conto terzi relative ai contributi riscossi per conto delle associazioni di categoria.

Le entrate riconducibili alle politiche previdenziali, e diverse da quelle strettamente contributive, distribuite tra le categorie di entrate correnti ed entrate per partite di giro e in conto terzi ammontano, dunque, a circa 2.000 ml di euro che, sommate a quelle contributive, raggiungono l'importo di circa 10.000 ml di euro.

L'importo differenziale di circa 1.600 ml, rispetto al totale delle entrate, è riconducibile in gran parte (circa il 50 per cento) ai Servizi generali ed istituzionali, tra i quali figurano anche i proventi e i rimborsi connessi agli investimenti, per gli importi che seguono:

- 311 ml per rimborso di titoli obbligazionari;
- 93,2 ml per proventi da alienazione di immobili;
- 315,8 ml quale prezzo differito delle operazioni di cartolarizzazione di immobili ex Scip 1 e Scip 2;
- 83,4 ml per canoni di locazione attiva;

per un totale di circa 803 ml euro (di cui 782,7 in conto capitale), mentre l'importo residuale delle entrate accertate è riferibile ai Servizi in conto terzi e partite di giro, che ammontano ad euro 748,6 ml.

Le entrate in conto capitale accertate ammontano ad euro 782.752.547 - registrando un sensibile aumento rispetto a quelle del 2015 (147.173.462) - pari al 66 per cento rispetto alla previsione assestata (471.446.300). Tale è l'effetto, soprattutto, dell'aggregato "altre entrate in conto capitale",

con cui è stato contabilizzato l'importo di euro 315.853.964, quale "prezzo differito" delle operazioni di cartolarizzazione degli immobili Scip 1 e Scip 2. Detto importo è stato riconosciuto all' Inail a seguito della condivisione del Piano di riparto elaborato dalla società Scip, e conseguentemente il Mef ha avviato la procedura di riassegnazione della liquidità di competenza dell'Istituto.

Solo le entrate per partite di giro registrano un seppur lieve decremento, passando da 750.356.141 ml nel 2015 a 748.591.314 ml nel 2016.

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati i dati relativi alle entrate, secondo le predette classificazioni (per tipologia, nel dettaglio, per gestioni) ed il prospetto con la dimostrazione della sostenibilità economico-finanziaria delle riduzioni percentuali disposte per legge (tabella 25).

Tabella 22 - Rendiconto finanziario 2016. Riepilogo generale entrate

Denominazione	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Differenza valore assoluto	Differenza valore percentuale
Entrate correnti	10.094.228.471	9.487.269.567	606.858.904	6,40
Entrate in c capitale	782.752.547	147.173.462	635.579.085	431,86
Entrate per partite di giro	748.591.314	750.356.141	- 1.764.827	-0,24
Totale generale Entrate	11.625.572.332	10.384.799.170	1.240.773.162	11,95

(Fonte: consuntivo Inail)

Tabella 23 - Rendiconto finanziario 2016. Dettaglio Entrate

	DENOMINAZIONE: ENTRATE	2016	2015
ENTRATE CORRENTI		10.094.228.471	9.487.269.567
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.041.707.945	7.618.026.093
	Trasferimenti correnti	1.246.933.470	1.083.015.319
	Entrate extratributarie	805.587.056	564.678.544
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		782.752.547	147.173.462
	Entrate in conto capitale	409.553.563	571.290
	Entrate da riduzione di attività finanziarie	373.198.984	146.602.172
	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		748.591.314	750.356.141
TOTALE DELLE ENTRATE		11.625.572.332	10.384.799.170

(Fonte: consuntivo Inail)

Tabella 24 - Entrate contributive 2015-2016 suddivise per gestioni*(in ml. di euro)*

GESTIONE	2015	2016	Differenza
Industria	6.957,87	7.414,29	456,42
Agricoltura	580,90	573,96	-6,94
Medici radiologi	19,57	18,95	-0,62
Infortuni in ambito domestico	15,73	15,35	-0,38
Settore Navigazione	21,25	19,15	-2,10
Addizionale Anmil	22,70	-	-22,70
Totale	7.618,02	8.041,70	423,68

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Con riferimento alla riduzione percentuale sui premi, in attuazione dell'art. 1, comma 128, della l. n. 147 del 2013, la verifica di sostenibilità economico finanziaria e attuariale, da effettuare a norma della medesima legge, è stata attestata dalla Direzione Centrale Programmazione Bilancio e Controllo.

In particolare si riassumono di seguito gli effetti finanziari della predetta riduzione dei premi nel triennio 2014-2016, controbilanciata in quota parte dal previsto trasferimento di risorse a carico dello Stato (500 ml per il 2014, 600 ml per il 2015, 700 ml dal 2016).

In particolare dal confronto, per ciascun anno del triennio 2014-2016, con l'anno precedente, si osservano i seguenti effetti finanziari:

- l'esercizio 2014 registra una diminuzione delle entrate complessive di 559 ml di euro rispetto al 2013, a seguito degli effetti finanziari derivanti dalla predetta riduzione dei premi, che hanno determinato una flessione di 1.000 ml nelle entrate contributive. Quanto alle uscite, a fronte di una lieve contrazione delle spese per prestazioni istituzionali di circa 100 ml di euro, le spese complessive si sono ridotte di circa 290 ml di euro. In ogni caso il saldo finanziario, pur riducendosi rispetto all'anno precedente, rimane su valori positivi, evidenziando un avanzo di 477 ml rispetto ai 745 ml dell'anno precedente;
- l'esercizio 2015 registra, a confronto con il 2014, una riduzione di circa 40 ml di euro delle entrate contributive, mentre le entrate complessive sono rimaste essenzialmente invariate, con un leggero aumento di 38 ml. Analogamente sul piano delle uscite, a fronte di una lieve contrazione delle spese per prestazioni istituzionali di circa 78 ml di euro, le spese complessive sono rimaste

sostanzialmente invariate (lieve incremento di 86 ml di euro). Pertanto, anche il saldo finanziario, rimane sostanzialmente invariato, evidenziando un avanzo di 439 ml rispetto ai 477 ml dell'anno precedente;

- l'esercizio 2016, a confronto con il 2015, registra un aumento sia delle entrate contributive, di 423 ml di euro, sia delle spese per prestazioni istituzionali, di 183 ml, per cui il saldo della gestione caratteristica si attesta 1.560.548.223 euro.

Tenuto conto delle altre entrate e delle altre spese, anche il saldo finanziario registra un significativo aumento (1.497.720.194 euro) rispetto all'anno precedente (circa 440 ml di euro).

Quanto precede, trova dimostrazione nel prospetto che segue, ove viene evidenziato, a partire dall'esercizio 2014, di introduzione delle predette disposizioni normative, come i valori dei principali saldi permangano positivi pur in presenza delle riduzioni derivanti dagli interventi normativi predetti (e fatta eccezione per il disavanzo economico derivante dall'aggiornamento quinquennale dei coefficienti di capitalizzazione delle rendite, con il conseguente maggior accantonamento dei capitali di copertura).

Tabella 25 - Verifica di sostenibilità economico finanziaria e attuariale

(in ml di euro)

SALDI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016
Entrate correnti e in conto capitale	10.146	9.586	9.634	10.877
- di cui per entrate contributive	8.661	7.658	7.618	8.042
Spese correnti e in conto capitale	9.400	9.109	9.195	9.379
- di cui per prestazione istituzionali	6.102	5.977	5.899	5.924
FINANZIARIO	745	477	440	1.498
ECONOMICO	1.293	620	342	-2.046
PATRIMONIALE	5.267	5.887	6.229	4.183
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	29.523	30.957	31.416	32.846
DISPONIBILITA' LIQUIDE	22.230	23.080	23.577	24.980

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Uscite

La classificazione delle uscite impegnate segue la ripartizione tra le missioni istituzionali.

Esse ammontano complessivamente ad euro 10.127.852.138 registrando, rispetto al consuntivo 2015 (9.945.127.033), un incremento di circa 183 ml di euro, pari all'1,84 per cento, con uno scostamento rispetto al dato previsionale assestato del -9,90 per cento.

La parte prevalente della spesa si riferisce all'ambito connesso alle prestazioni istituzionali ripartite tra le principali missioni (politiche previdenziali, tutela della salute, sicurezza e ricerca).

In particolare, le spese per prestazioni istituzionali (comprehensive delle rendite, indennità, prestazioni economiche integrative, assegni, progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi, quelli per l'abbattimento delle barriere architettoniche, progetti di sicurezza e collaborazioni in studi e ricerche su malattie professionali ed infortuni) e quelle specifiche per assistenza sanitaria (comprensive, tra le altre, le attività di assistenza protesica) ammontano complessivamente a 5.924.103.907.

L'ambito delle spese riferibili a tutte le missioni istituzionali - complessivamente ripartite in spese per funzionamento e per interventi - ammonta ad euro 7.481.159.722 (di cui euro 1.138.497.023 per funzionamento e 6.342.662.699 per interventi), e registra un lieve aumento (2,11 per cento) rispetto al 2015, dove le uscite relative allo stesso ambito ammontavano ad euro 7.325.942.084 (di cui 792.480.709 per funzionamento e 6.533.461.375 per interventi), con uno scostamento rispetto al dato previsionale assestato del -11,68 per cento, quanto al funzionamento, e del -3,54 per cento quanto agli interventi.

In particolare, rispetto al consuntivo 2015, risultano aumentate di quasi il 44 per cento le spese per funzionamento, mentre risultano diminuite di circa il 3 per cento le spese per interventi.

Va, al riguardo, evidenziato che tra le spese di funzionamento figurano, comunque, anche quelle destinate all'acquisizione di beni e servizi per le finalità istituzionali peculiari a ciascuna missione, e non solo quelle finalizzate al funzionamento in senso stretto (es. spese di personale addetto alla specifica missione).

Si espongono di seguito i dettagli relativi a ciascuna missione.

- Missione 1 (Politiche previdenziali)

Per la Missione 1 l'Istituto ha impegnato complessivamente uscite pari a 6.402 ml, comprensive delle spese di funzionamento (531,30 ml), interventi (5.679 ml), altre spese correnti (135 ml) e investimenti in conto capitale (56,3 ml). Rispetto al 2015, in cui per la Missione previdenza erano state impegnate uscite pari a 6.504 ml, le spese complessive della Missione registrano un decremento dell'1,57 per cento. Per l'erogazione delle prestazioni assistenziali sono state accertate uscite per 5.340 ml di euro, con un decremento del 2,5 per cento rispetto a quelle impegnate nel 2015, che erano pari a 5.478 ml. In particolare, tra gli interventi assistenziali (rendite, indennità e altri assegni) risulta in lieve aumento (0,47 per cento) rispetto al 2015 solo la spesa delle indennità per inabilità temporanea, mentre le rendite e gli altri assegni risultano diminuiti di oltre il 2 per cento. Ciò è riferito dall'Istituto a diversi fattori: riduzione del numero dei beneficiari, per effetto della flessione del fenomeno

infortunistico e per diminuzione del numero degli aventi diritto, e l'impatto nullo del meccanismo automatico di rivalutazione dell'indennizzo del danno biologico, parametrato al tasso d'inflazione che, per il 2016, è stato negativo.

I due programmi della missione comprendono anche i costi sostenuti dall'Istituto per le esazioni di premi e contributi, pari ad euro 17,3 ml (14,5 ml per il programma 1 e 4,5 ml per il programma 2) in cui rientrano quelli da corrispondere all'Inps per il servizio di esazione dei contributi assicurativi agricoli e dei contributi afferenti all'assicurazione degli addetti ai servizi domestici e degli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane, e gli oneri da corrispondere all'Agenzia delle entrate per il servizio di riscossione dei premi tramite F24, nonché le commissioni all'Inps per il servizio di pagamento delle rendite e le provvigioni per il pagamento dell'indennità di temporanea, nonché quelle bancarie su esazione dei premi a mezzo banco-posta.

- Missione 2 (Tutela della salute)

Per la Missione 2 sono state accertate uscite pari a 382,4 ml, di cui 214 ml per funzionamento, 144,2 ml per interventi, 30 mila euro per altre spese correnti e 24,6 ml per spese in conto capitale.

Con riferimento ai tre programmi della missione, risultano impegnate spese pari a euro 268,2 ml per l'attività socio-sanitaria – tra cui si evidenzia la spesa di 35,4 ml (per acquisto, noleggio e manutenzione da fornitori terzi di protesi, ausili e dispositivi medici da parte delle unità territoriali), e quella di 27,3 ml per servizi sanitari (tra cui gli accertamenti effettuati da medici specialistici esterni, esami clinici e prestazioni radiodiagnostiche effettuati in laboratori esterni, degenze e compensi per i medici libero professionali)⁴⁸, mentre risultano uscite di 2,1 ml per prestazioni integrative⁴⁹ (derivanti dagli Accordi quadro Stato/Regioni e dalle convenzioni con strutture pubbliche e private) – nonché spese pari ad euro 53,6 ml per il reinserimento socio-lavorativo ed euro 60,650 ml per l'assistenza protesica.

L'ambito delle attività socio-sanitarie raggruppa anche le maggiori spese di funzionamento (pari a circa euro 118 ml), seguite dall'attività di assistenza protesica (euro 49,3 ml) e quelle di reinserimento (euro 46,3 ml), così come per le prestazioni dirette (interventi) specifiche di ciascun programma, le attività socio-sanitarie registrano uscite per circa 140 ml, seguite dalle attività di assistenza protesica

⁴⁸ L'Istituto è in attesa delle indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute circa la natura e le modalità di trattamento dell'attività svolta dai sanitari per la redazione della certificazione attestante gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Nel 2017 è stato richiesto anche l'avviso della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome. Nel frattempo, l'Istituto ha sospeso il pagamento dei certificati medici legali successivi alla data di entrata in vigore (21 marzo 2016) della riforma di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 151 del 2015.

⁴⁹ La stipula degli accordi contrattuali con le strutture accreditate ha avuto sviluppo solo nella seconda metà del 2016, per cui sono attesi maggiori effetti nei prossimi esercizi.

(3,7 ml) e da quelle di reinserimento (circa 300mila euro). Quanto agli acquisti di beni e servizi (facenti parte delle spese di funzionamento, insieme a quelle di personale), le attività socio-sanitarie registrano uscite per circa 79 ml, le attività di assistenza protesica circa 35 ml, quelle di reinserimento circa 26 ml.

La variazione di competenza rispetto al 2015 registra un decremento pari al -18,86 per cento.

- Missione 3 (Politiche per il lavoro)

Per la Missione 3 sono stati impegnati complessivamente 392,4 ml di euro, di cui 299,7 ml per interventi, 79,3 ml per funzionamento e 13,4 ml per spese in conto capitale. Le spese sono ripartite fra i tre programmi in cui si articola la missione: 1. sostegno economico per la prevenzione (per 331 ml); 2. formazione per la prevenzione (per 29,6 ml); 3. informazione consulenza e assistenza per la prevenzione (per quasi 32 ml). La spesa per interventi è concentrata nel programma 1, ed è costituita dal finanziamento dei bandi ISI 2016 (per un importo di 244,5 ml) e ISI Agricoltura 2016 (per un importo di 45 ml).

- Missione 4 (Ricerca e innovazione)

Per la Missione 4 sono state impegnate spese pari a circa 120 ml di euro, di cui quasi 93 ml per funzionamento, 14,7 ml per interventi e circa 12 ml per spese in conto capitale.

Tali importi sono stati ripartiti fra i due programmi della missione, attività di ricerca obbligatoria (per quasi 90 ml di euro) e attività di ricerca discrezionale (per quasi 30 ml di euro).

L'aggregato che raccoglie il maggior importo di spesa è quello del funzionamento della ricerca obbligatoria (quasi 80 ml), in cui vengono in evidenza 51,5 ml per il personale e quasi 28 ml per acquisto di beni e servizi, tra cui figurano le spese per i contratti di collaborazione coordinata e a progetto, pari a 9 ml di euro.

- Missione 5 (Servizi generali e istituzionali)

La Missione 5 costituisce l'aggregato che, dopo quello delle politiche previdenziali, raccoglie la maggiore entità della spesa, pari nel complesso a oltre 2.000 ml di euro, che rappresentano il 20,57 per cento del totale delle uscite iscritte in bilancio. È costituita da voci di spesa che, per loro natura, non possono essere attribuite a nessuna delle specifiche missioni.

In particolare, figurano nella missione i trasferimenti al bilancio statale derivanti da risparmi di spesa, pari ad euro 204,8 ml, investimenti mobiliari e immobiliari, pari ad euro 1.605 ml, imposte e tasse, pari ad euro 85,4 ml, concessione di crediti a medio e lungo termine ai dipendenti, pari ad euro 29,3 ml.

- **Missione 6 (Servizi per conto terzi e partite di giro)**

Rappresenta, per entità della spesa, il terzo aggregato e raccoglie, quanto alle uscite per conto terzi, i trasferimenti per conto dello Stato, di enti di previdenza (Inps), imprese, istituzioni sociali private e famiglie (per un totale di euro 316,4 ml).

Quanto alle partite di giro, la missione comprende i riversamenti delle ritenute erariali, previdenziali, assistenziali ed altre ritenute su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, per un totale di euro 432,2 ml.

Le sole partite di giro presentano un deciso decremento rispetto al 2015 (euro 622,6 ml), mentre per le spese in conto terzi il confronto con il 2015 risulta non significativo, per le diverse modalità di contabilizzazione adottate precedentemente all'adozione della nuova classificazione.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati il riepilogo generale delle uscite per tipologia, il dettaglio del rendiconto finanziario decisionale, e l'analisi delle uscite per missioni e programmi.

Tabella 26 - Riepilogo generale per tipologia di uscite

Denominazione	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Differenza valore assoluto	Differenza valore percentuale
Uscite correnti di funzionamento	1.138.497.023	792.480.709	346.016.314	43,66
Uscite correnti per interventi	6.342.662.699	6.533.461.375	- 190.798.676	-2,92
Altre uscite correnti	149.617.766	386.533.893	- 236.916.127	-61,29
Uscite in c capitale	1.748.483.336	1.482.294.915	266.188.421	17,96
Uscite per partite di giro e c/terzi	748.591.314	750.356.141	- 1.764.827	-0,24
Totale generale Uscite	10.127.852.138	9.945.127.033	182.725.105	1,84

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 27 - Rendiconto finanziario di competenza 2016 – Dettaglio Uscite

DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	DIFFERENZA IN VAL. ASSOLUTO	DIFFERENZA IN %
<u>1. MISSIONE POLITICHE PREVIDEZIALI</u>	6.401.666.972	6.503.569.687	-101.902.715-	-1,57
1.1 RAPPORTI CON GLI ASSICURANTI	360.886.884			
1.2 RAPPORTI CON GLI ASSICURATI	6.040.780.088			
<u>2. MISSIONE TUTELA DELLA SALUTE</u>	382.431.012	563.971.731	-181.540.719	-32,19
2.1 ATTIVITA' SOCIO SANITARIE	268.183.521			
2.2 ATTIVITA' DI REINSERIMENTO SOCIO/LAVORATIVO	53.597.644			
2.3 ATTIVITA' DI ASSISTENZA PROTESICA	60.649.847			
<u>3. MISSIONE POLITICHE PER IL LAVORO</u>	392.396.585.	362.635.729	29.760.856	8,21
3.1 ATTIVITA' DI SOSTEGNO ECONOMICO PER LA PREVENZIONE	330.787.126			
3.2 ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE	29.656.985			
3.3 ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, CONSULENZA E ASSISTENZA PER LA PREVENZIONE	31.952.474			
<u>4. MISSIONE RICERCA E INNOVAZIONE</u>	119.550.873	122.508.037	-2.957.164	-2,41
4.1 ATTIVITA' DI RICERCA OBBLIGATORIA	89.954.348			
4.2 ATTIVITA' DI RICERCA DISCREZIONALE	29.596.525			
<u>5. MISSIONE SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI</u>	2.083.215.382	2.392.441.849	-309.226.467	-12,92
5.1 SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI	2.083.215.382			
<u>6. MISSIONE SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</u>	748.591.314	-----	-----	-----
6.1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	748.591.314			
<u>7. MISSIONE FONDI DA RIPARTIRE</u>	0	-----	-----	-----
7.1 FONDI DA RIPARTIRE	0			
<u>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</u>	10.127.852.138	9.945.127.033	182.725.105	1,84

Tabella 28 - Riepilogo uscite per Missioni

MISSIONE	USCITE		DIFFERENZE	
	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Valore assoluto	Valore percentuale
1) POLITICHE PREVIDENZIALI	6.401.666.972	6.503.569.687	-101.902.715	-1,57
2) TUTELA SALUTE	382.431.012	563.971.731	-181.540.719	-32,19
3) POLITICHE PER IL LAVORO	392.396.585	362.635.729	+29.760.856	+8,21
4) RICERCA E INNOVAZIONE	119.550.873	122.508.037	-2.957.164	-2,41
5) SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI	2.083.215.382	2.392.441.849	-309.226.467	-12,93
6) SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	748.591.314	-	-	-
7) FONDI DA RIPARTIRE	0	-	-	-

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati Inail)

7.5.2 - Le spese trasversali

Alla trasversalità che caratterizza alcuni ambiti di spesa - come quelle attinenti alle politiche del personale e della formazione, all'acquisto di beni e servizi, alla comunicazione, all'informatica e alle telecomunicazioni, nonché alle politiche patrimoniali - distribuiti tra le singole missioni, corrisponde una specifica illustrazione della relazione al consuntivo.

- Personale

In particolare, per le spese di personale si registrano impegni pari a euro 683.776.046, con un incremento del 18,65 per cento rispetto al corrispondente dato del 2015 (pari ad euro 576.311.245).

Detto incremento, peraltro, è da porre in relazione con la diversa classificazione delle spese derivante dal nuovo Piano dei conti. In particolare, tra le spese correnti di personale registrate a consuntivo 2016 rientrano anche gli oneri per il personale in quiescenza, pari ad euro 122.425.679.

- Informatica

Come già riferito nel cap. 5.2.1, gli investimenti in *hardware* hanno comportato impegni, per il 2016, pari ad euro 42,05 ml e quelli in *software* pari ad euro 66,7 ml, a fronte di una previsione di fabbisogno, nel Piano triennale approvato nel 2014, di euro 217 ml.

- Acquisto di beni e servizi

Il valore dell'aggregato di competenza è pari ad euro 369,3 ml di euro, che l'Istituto ha dettagliato in apposito prospetto. L'introduzione della diversa classificazione di alcune voci di spesa, derivante dall'attuazione del nuovo Piano dei conti, ha comportato l'impossibilità di operare, tra dati disomogenei, un confronto della spesa del 2016 con quella del 2015.

Per il 2016 il grado di copertura delle spese istituzionali – cioè il rapporto tra entrate contributive e spese sostenute dall’Inail per prestazioni istituzionali nella sua globalità – si attesta sul 143 per cento, migliorando il valore dell’anno precedente, come da tabella che segue.

Tabella 29 - Grado di copertura delle spese istituzionali

(in ml. di euro)

ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	%
2016	8.042	5.639	142,61
2015	7.618	5.899	129,14

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati Inail)

Nelle tabelle sottostanti è evidenziato il rapporto tra alcuni aggregati di spesa.

Tabella 30 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI	%
2016	939.271.542	5.924.103.907	15,86
2015	948.019.787	5.898.560.092	16,07

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati Inail)

Tabella 31 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali

ANNO	ACQUISTI BENI/SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI	%
2016	228.592.007	5.924.103.907	3,86
2015	216.169.464	5.898.560.092	3,66

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati Inail)

Tabella 32 - Rapporto tra le spese per l'informatica e le spese per acquisto di beni e servizi*(in ml di euro)*

ANNO	SPESE PER INFORMATICA	ACQUISTO BENI/SERVIZI	INCIDENZA
2016	66,7	228,6	29,17
2015	67,5	216,1	31,24

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati Inail)

7.6 - La situazione patrimoniale

Il bilancio consuntivo 2016 presenta il seguente risultato patrimoniale:

Avanzo economico portato a nuovo al 1° gennaio 2016	6.229 ml.
Disavanzo economico di esercizio	- 2.046 ml.
Patrimonio netto al 31.12.2016	4.183 ml.

Le disponibilità liquide ammontano a 24.980,3 ml. ed i residui attivi a 14.068 ml.

Le immobilizzazioni materiali e finanziarie sono pari, rispettivamente, a 6.973 ml. e 2.722 ml.

Le voci più significative delle passività attengono ai fondi per rischi ed oneri, pari a 6.697 ml, ai residui passivi che ammontano a 6.202,42 ml, ed alle riserve tecniche, che ammontano a 32.323 ml.

La tabella che segue riporta la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016.

Tabella 33 - Situazione patrimoniale al 31.12.2016

ATTIVITA'	2016	2015
A) CREDITI VERSO LO STATO	–	–
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immateriali:	–	–
Materiali:		
1) terreni e fabbricati	2.342.522.647	2.326.217.488
2) impianti e macchinari	1.145.502.284	1.129.717.486
3) attrezzature industriali	390.037.546	331.201.116
4) automezzi e motomezzi	305.535	305.535
5) immobilizzazioni in corso	3.094.652.501	2.137.082.436
6) diritti reali di godimento		
7) altri beni		
Totale immobilizzazioni materiali	6.973.020.493	5.924.524.061
Finanziarie:		
1) partecipazioni altre imprese	79.450	85.932
2) partecipazioni altri enti	720.853.179	503.078.337
3) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	815.794.584	761.442.842
4) crediti verso altri	125.658	359.308
5) altri titoli	371.737	371.737
6) partecipazioni fondi immobiliari	1.184.394.974	1.098.953.200
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.721.619.582	2.364.271.356
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.694.640.075	8.288.795.417
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
1) Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	4.500.342	3.696.335
Totale rimanenze	4.500.342	3.696.335
2) Residui attivi		
1) crediti verso utenti, clienti	7.199.859.282	6.832.899.102
2) crediti verso iscritti, soci		
3) crediti v/Stato e sogg. Pubblici	6.161.427.227	5.956.751.263
4) crediti verso altri	706.550.380	353.907.441
Totale residui attivi	14.067.836.889	13.143.557.806

3) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) altri titoli	664.115.442	697.193.721
Totale attività finanziarie	664.115.442	697.193.721
4) Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	253.138.973	249.213.565
2) tesoreria centrale	24.727.233.475	23.327.323.443
Totale disponibilità liquide	24.980.372.448	23.576.537.443
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	39.716.825.121	37.420.984.870
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei attivi	6.789.958	8.509.660
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	6.789.958	8.509.660
TOTALE ATTIVO	49.418.255.154	45.718.289.947

PASSIVITA'	2016	2015
A) PATRIMONIO NETTO		
1) avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	6.228.870.998	5.887.116.927
2) avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-2.045.550.360	341.754.071
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.183.320.638	6.228.870.998
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) trattamento di quiescenza	718.087.215	718.087.215
2) per altri rischi ed oneri	4.228.924.585	3.619.693.462
3) fondo ammort.to immobili	1.481.350.209	1.438.645.869
4) fondo amm.to immobili C. Protesi	27.352.842	25.818.599
5) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re ed automezzi	241.176.575	202.982.996
C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	6.696.891.426	6.005.228.141
D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORDINATO	12.581.951	12.581.951
E) RESIDUI PASSIVI		
1) depositi cauzionali	160.960	160.960
2) acconti	921.707	930.948
3) debiti verso fornitori	4.378.590.919	3.469.837.565
4) debiti tributari		-
5) debiti v/ istituti di previdenza		-
6) debiti v/ iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	1.242.477.268	225.615.967
7) debiti v/ lo Stato e altri soggetti pubblici	202.461.144	144.385.883
8) debiti diversi	377.813.761	1.463.426.318
E) TOTALE RESIDUI PASSIVI	6.202.425.759	5.304.357.641
F) RATEI E RISCOINTI		
1) risonci passivi		
2) aggio sui prestiti		341.687
3 riserve tecniche	32.323.035.380	28.166.909.529
F) TOTALE RATEI E RISCOINTI	32.323.035.380	28.167.251.216
TOTALE PASSIVO E NETTO	49.418.255.154	45.718.289.947

(Fonte: Consuntivo Inail)

La tabella che segue espone la sintesi dei risultati patrimoniali dell'ultimo triennio.

Tabella 34 - Sintesi risultati patrimoniali nel triennio 2014/2016

(in migliaia di euro)

Risultati Patrimoniali	2016	2015	2014	Variazione assoluta biennio 2016/2015
Avanzo/disavanzo economico portato a nuovo	6.228,87	5.887,11	5.266,89	341,76
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-2.045,55	341,75	620,22	-1.703,8
Avanzo/disavanzo patrimoniale finale	4.183,32	6.228,87	5.887,11	-2.045,55

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

7.7 - Il conto economico

Nel 2016 i risultati del conto economico espongono un disavanzo di euro 2.045.550.360, rispetto al risultato positivo del 2015 (+341.754.071), quale risultato contabile dell'accantonamento per svalutazione di crediti (euro 598.073.197) e dell'accantonamento ai fondi per oneri, in misura pari a euro 4.252.550.549.

Su tale ultimo accantonamento, resosi necessario per la copertura delle rendite e delle altre prestazioni istituzionali, ha inciso l'aggiornamento dei coefficienti di rivalutazione dei valori capitali delle rendite, intervenuto con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 22 settembre 2016, ai sensi dell'art. 39 del d.p.r. n. 1124 del 1965.

Per questo motivo l'Istituto ha evidenziato⁵⁰ il carattere straordinario di tale disavanzo, in quanto scaturito da un provvedimento di aggiornamento che, per legge, ha periodicità almeno quinquennale.

Va, peraltro, evidenziato che lo stesso avanzo economico del 2015, pari a 341,7 ml. segnava un valore inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, confermando il *trend* in discesa nel quinquennio. L'avanzo del 2015, infatti, presentava un decremento rispetto a quello del 2014, con una differenza di 278,4 ml., corrispondente al 45,97 per cento, ed era imputabile all'ammontare degli oneri straordinari, in particolare alle "sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla

⁵⁰ Nota integrativa n. 5564 del 28 luglio 2017.

cancellazione di residui attivi” per la rideterminazione del valore delle immobilizzazioni materiali (mobili, attrezzature e macchine) adeguato alla reale consistenza dei beni.

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati del conto economico del biennio.

Tabella 35 - Il conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2016	2015
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	9.973.694.211	9.316.429.212
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	27.898.873	29.491.946
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	49.824.631	50.151.941
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	10.051.417.715	9.396.073.099
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per prestazioni istituzionali	6.342.662.699	6.780.367.225
7) Per servizi	350.897.732	226.266.523
8) Per godimento di beni di terzi	18.330.110	
9) Per il personale	680.966.419	696.740.139
10) Ammortamenti e svalutazioni	737.704.616	336.623.515
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	28.814.568	28.447.151
12) Accantonamenti per rischi	12.886.591	12.096.529
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	4.252.550.549	559.954.434
14) Oneri diversi di gestione		
TOTALE COSTI (B)	12.572.091.741	8.640.495.516
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-2.520.674.026	755.577.583
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni	-	12.325.564
16) altri proventi finanziari	71.185.760	108.934.140
17) interessi ed altri oneri finanziari 17-bis) utili e perdite su cambi		8

Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	71.185.760	121.259.696
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	340.003.933	8.101.453
21) oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	3.586.285	1.364.603
22) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	346.704.998	1.394.93.137
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	191.352.295	1.855.821.638
Totale delle partite straordinarie	491.770.351	-454.891.651
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	-1.957.717.915	421.945.628
Imposte dell'esercizio	87.832.445	80.191.557
Avanzo (Disavanzo) Economico	(2.045.550.360)	341.754.071

(Fonte: Consuntivo Inail)

Tabella 36 - Sintesi raffronto conto economico 2016/2015

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Anno	
	2016	2015
A) Valore della produzione	10.051,41	9.396,07
B) Costi della produzione	12.572,09	8.640,49
differenza A-B	-2.520,68	755,57
C) Proventi ed oneri finanziari	71,19	121,25
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari	0,49	-454,89
Risultato prima delle imposte	-1.957,72	421,94
5) Imposte dell'esercizio	87,83	-80,19
Avanzo/disavanzo economico	-2.045,55	341,75

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il disavanzo del 2016, in particolare, rappresenta il saldo dei risultati economici delle cinque gestioni, dove il disavanzo derivante dalla copertura delle rendite aggiornate si concentra nella sola gestione "Industria", sulla quale si ripercuote principalmente l'effetto contabile della rivalutazione dei capitali di copertura delle rendite, che presenta un disavanzo di euro 2.136 ml, come esposto nel prosieguo.

7.8 - Il risultato economico - patrimoniale delle singole gestioni

Nella tabella che segue vengono evidenziati i saldi economici delle cinque gestioni.

Tabella 37 - Risultato economico delle singole gestioni

(in milioni di euro)

GESTIONE	2016	2015
Industria	-2.135,9	452,9
Agricoltura	-57,2	-176,1
Medici Rx	64,4	25,1
Infortuni in ambito domestico	-2,7	6,5
Settore navigazione	85,9	33,3
Totale risultato economico	-2.045,5	341,7

(Fonte: Consuntivo Inail)

7.8.1 - La gestione industria

La gestione industria si articola, a sua volta, ai meri fini tariffari – ai sensi degli artt. 1 e 3 del d.lgs. 28 febbraio 2000 n. 138 – in ulteriori quattro separate gestioni (industria, artigianato, terziario, altre attività). Per tale gestione viene, quindi, redatto un conto economico generale ed anche un conto economico c.d. disaggregato per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e quello concernente le altre attività. La gestione presenta, nel 2016, un disavanzo economico di 2.136 ml, che rappresenta la maggior parte del disavanzo riportato nel conto economico generale dell'Istituto. Il disavanzo ridetermina il patrimonio netto a un importo di circa euro 32.048 ml.

Tra le attività, viene in evidenza il credito nei confronti della gestione agricoltura, il cui valore cumulato ammonta nel 2016 a circa 32.502 ml.

Tra le passività, l'aumento delle riserve tecniche, che ammontano a 31.703 ml, rappresentano la principale causa del disavanzo economico della gestione, da ricondurre, come si è già detto, alla

modifica dei coefficienti di capitalizzazione delle rendite, autorizzata con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 22 novembre 2016.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati consuntivi dell'ultimo biennio della gestione industria, con i principali aggregati.

Tabella 38 - Gestione industria – Situazione patrimoniale ed economica

(in milioni di euro)

	2016	2015	Differenza
GESTIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzaz.mater.	6.906	5.858	1.048
Immobilizzaz. finanziarie	2.674	2.317	357
Attività finanziarie	654	687	-33
Riserve tecniche	31.703	27.472	4.231
Disponibilità liquide	24.980	23.576	1.404
Netto patrimoniale	32.048	34.184	-2.136
GESTIONE ECONOMICA			
Saldo della produzione	-2.724	501	-3.225
Proventi oneri imposte	588	-49	637
Risultato economico	-2.136	452	-2.588

(Fonte: Consuntivo Inail)

7.8.2 - La gestione agricoltura

La gestione agricoltura presenta per il 2016 un disavanzo di 57,239 ml (in decremento rispetto al 2015, pari a 176 ml.), che incide, seppur lievemente, sul disavanzo patrimoniale cumulato - che si attesta al 31 dicembre 2016 a 28.759 ml. - e che risulta essere pari alla differenza tra il disavanzo del settore lavoratori autonomi (- 316,724 ml) e l'avanzo del settore lavoratori dipendenti (+259,485 ml).

Esso è comunque in linea con quelli degli ultimi esercizi, soprattutto in considerazione dell'operazione straordinaria di cancellazione dei residui contributivi dovuta all'adeguamento degli archivi contabili con quelli dell'INPS, ente incaricato della riscossione dei contributi agricoli.

Va considerato, inoltre, che la gestione agricoltura chiude negli ultimi anni con un avanzo finanziario primario (saldo tra entrate e spese di natura corrente) pari a 220 ml.

Il deficit della gestione "Agricoltura" è conseguenza, infatti, del debito cumulato negli anni nei confronti della gestione "Industria", ed è influenzato dall'ammontare degli interessi passivi, pari a 222 ml di euro.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati consuntivi dell'ultimo biennio della gestione agricoltura, con i principali aggregati.

Tabella 39 - Gestione agricoltura – Situazione patrimoniale ed economica

(in milioni di euro)

	2016	2015	Differenza
GESTIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzaz. materiali	2	2	-
Immobilizzaz. finanziarie	-	-	-
Debiti finanziari	32.502	32.388	114
Riserve tecniche	59	57	2
Disponibilità liquide	-	-	-
Netto patrimoniale	-28.759	-28.701	-58
GESTIONE ECONOMICA			
Saldo della produzione	166	220	-54
Proventi oneri imposte	-223	-396	173
Risultato economico	-57	-176	119

(Fonte: Consuntivo Inail)

7.8.3 - La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

La gestione per l'assicurazione ai medici radiologici espone un avanzo economico pari ad oltre 64 ml (era pari a 25,1 ml nel 2015), sul quale ha comunque influito la riduzione della riserva tecnica per l'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite, attestandosi, di conseguenza, l'avanzo patrimoniale su 488 ml, quale differenza tra le attività - costituite dal credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria” per anticipazioni pari a 619 ml, e da residui per premi per 7 ml. - e le passività, tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per oltre 134 ml.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati consuntivi dell'ultimo biennio della gestione medici Rx, con i principali aggregati.

Tabella 40 - Gestione medici Rx – Situazione patrimoniale ed economica*(in milioni di euro)*

	2016	2015	Differenza
GESTIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzaz. materiali	-	-	-
Immobilizzaz. finanziarie	-	-	-
Attività finanziarie	-	-	-
Riserve tecniche	134	187	-53
Disponibilità liquide	-	-	-
Netto patrimoniale	488	424	64
GESTIONE ECONOMICA			
Saldo della produzione	-3	-1	-2
Proventi oneri imposte	67	26	41
Risultato economico	64	25	39

*(Fonte: Consuntivo Inail)***7.8.4 - La gestione infortuni in ambito domestico**

La gestione registra un avanzo patrimoniale di circa 137 ml., quale differenza tra le attività costituite dai crediti finanziari, pari a circa euro 241 ml, e le passività, tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per 104 ml.

Nell'attivo della situazione patrimoniale figurano residui pari a circa euro 241 ml (231,2 ml nel 2015) mentre, nel passivo, l'avanzo portato a nuovo (139,32 ml) e il disavanzo di esercizio (-2,6 ml) conducono al patrimonio netto pari ad euro 137 ml (139,32 nel 2015), mentre le riserve tecniche ammontano a euro 104,16 (91,92 nel 2015).

Nel conto economico la differenza tra valore della produzione, pari ad euro 15,35 ml (15,73 ml nel 2015) e costi, pari ad euro 18,01 (9,23 nel 2015), produce il disavanzo di euro 2.664,5 ml (a fronte dell'avanzo di euro 6.503 ml nel 2015), che va a diminuire di pari importo il saldo patrimoniale, che rimane comunque, come si è visto, positivo.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati consuntivi dell'ultimo biennio della gestione infortuni in ambito domestico, con i principali aggregati.

Tabella 41 - Gestione infortuni in ambito domestico*(in milioni di euro)*

	2016	2015	Differenza
GESTIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzaz. materiali	-		
Immobilizzaz. finanziarie	-		
Attività finanziarie	-		
Riserve tecniche	104	92	12
Disponibilità liquide	-	-	-
Netto patrimoniale	137	139	-2
GESTIONE ECONOMICA			
Saldo della produzione	-3	6	-9
Proventi oneri imposte	-	-	-
Risultato economico	-3	6	-9

*(Fonte: Consuntivo Inail)***7.8.5 - La gestione del settore navigazione**

Il settore “Navigazione”, infine, espone un avanzo patrimoniale di oltre 269 ml, dato dalla differenza tra le attività - tra le quali il credito vantato nei confronti della gestione “Industria” per circa 343 ml, e i crediti finanziari pari a 10 ml - e le passività, evidenziate nei capitoli di copertura per 323 ml. Nella tabella che segue sono rappresentati i dati consuntivi dell’ultimo biennio della gestione settore navigazione, con i principali aggregati.

Tabella 42 - Gestione settore navigazione*(in milioni di euro)*

	2016	2015	Differenza
GESTIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzaz. materiali	64	64	-
Immobilizzaz. finanziarie	47	47	-
Attività finanziarie	10	10	-
Riserve tecniche	322	358	-36
Disponibilità liquide	-	-	-
Netto patrimoniale	269	182	87
GESTIONE ECONOMICA			
Saldo della produzione	43	29	14
Proventi oneri imposte	43	4	39
Risultato economico	86	33	53

(Fonte: Consuntivo Inail)

7.9 - Situazione amministrativa

Nella sottostante tabella si evidenzia la situazione amministrativa nel biennio 2016/2015, che si compone del fondo di cassa iniziale, con il saldo delle riscossioni e dei pagamenti dell'esercizio, il fondo a chiusura di esercizio, il totale dei residui attivi e di quelli passivi, e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 32.845.944.538.

Tabella 43 - Situazione amministrativa

(in milioni di euro)

	2016	2015
Avanzo di cassa all'1/1	23.576	23.080
Riscossioni (in c/competenza e in c/residui)	10.523	9.936
Pagamenti (in c/competenza e in c/residui)	9.119	9.440
Avanzo di cassa al 31/12	24.980	23.576
Residui attivi	14.067	13.143
Residui passivi	6.202	5.304
Avanzo di amministrazione Inail	32.846	31.415

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Come già verificatosi negli esercizi precedenti, il fondo cassa si è ulteriormente incrementato, raggiungendo una consistenza finale di euro 24.980.372.448.

L'avanzo di amministrazione di euro 32.845.944.538 rappresenta il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa + crediti – debiti di funzionamento) ed è rivolto ad accertare la effettiva capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail dalla l. 29 ottobre 1984 n. 720, e s.m.i. ("Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici"), versate presso la Tesoreria dello Stato, sono aumentate da 23.576.537.443 del 2015 a 24.980.372.448 del 2016, e rappresentano l'82,8 per cento del patrimonio destinato a copertura delle "riserve tecniche" coprendo, da sole, il 77,3 per cento delle riserve medesime.

La parte vincolata dell'avanzo è pari ad euro 4.977.459.533, mentre la parte disponibile ammonta ad euro 27.868.485.005. Ai sensi dell'art. 54, comma 4, del vigente regolamento amministrativo

contabile dell'Istituto, gli importi relativi all'iter di gare non concluse entro l'esercizio concorrono alla formazione del risultato contabile di amministrazione, e confluiscono nelle poste vincolate dell'avanzo. Il relativo importo, una volta concluso l'iter di gara, sarà riacquisito alla competenza dell'esercizio in cui ne viene deciso il riutilizzo. Per il 2016, l'importo confluito a tale titolo nell'avanzo vincolato è pari ad euro 30.447.733. Confluiscono nella parte vincolata anche euro 718.087.215 riferiti al trattamento di fine rapporto del personale dipendente, ed euro 4.228.924.585 riferito ai fondi per rischi ed oneri.

7.9.1 - I residui

a) Residui attivi

La consistenza dei residui attivi ammonta, a fine esercizio, a 14.068 ml (rispetto all'importo di 13.144 ml a fine esercizio 2015), registrando un aumento di 924 ml rispetto all'anno precedente.

Essi concernono principalmente crediti per premi e contributi di assicurazione pari a 7.200 ml (nel 2015 erano pari a 6.833 ml, con un incremento di 367 ml) e crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, pari a 6.161 ml (nel 2015 erano pari a 5.957 ml, con un incremento pari a 205 ml di euro).

La situazione dei residui attivi al 31.12.2016 viene di seguito sintetizzata:

- Formazione di nuovi residui, relativi alla gestione 2016, pari a 2.104 ml, importo superiore rispetto ai 1.582 ml dell'anno precedente;
- Riduzione dei residui esistenti al 31.12.2015 per complessivi 1.180 ml, dovuta alla riscossione dei relativi crediti per 1.002 ml (tale andamento è influenzato principalmente da riscossioni di crediti per premi, contributi e trasferimenti da parte dello Stato) e ai riaccertamenti negativi per 178 ml.

Nella tabella che segue è esposto l'andamento dei residui attivi nel 2016.

Tabella 44 - Residui attivi

A	B	C=A-B	D	E=C-D	G	H=E+G
Residui attivi al 1° gennaio 2016	Incassi 2016	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi 2016	Residui attivi ancora in essere	Residui attivi anno 2016	Residui attivi al 31 dicembre 2016
13.143.557.806	1.002.471.704	12.141.086.102	178.043.017	11.963.043.085	2.104.793.804	14.067.836.889
Residui attivi al 1° gennaio 2015	Incassi 2015	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi 2015	Residui attivi ancora in essere	Residui attivi anno 2015	Residui attivi al 31 dicembre 2015
13.088.335.727	1.133.259.041	11.955.076.686	393.514.838	11.561.561.848	1.581.995.958	13.143.557.806

(Fonte: dati Inail)

b) Residui passivi

La consistenza dei residui passivi ammonta, a fine esercizio 2016, a 6.202 ml (rispetto all'importo di 5.304 ml a fine esercizio precedente, con un aumento di 898 ml).

Nel corso dell'anno sono stati creati nuovi residui pari a 1.885 ml (sui quali ha influito essenzialmente la quota di piano di impiego dei fondi disponibili agli investimenti), ne sono stati pagati 887 ml, e riaccertati negativamente 110 ml.

Nella tabella che segue è esposto l'andamento dei residui passivi nel 2016.

Tabella 45 - Residui passivi

Residui passivi al 1 gennaio 2016	Pagamenti 2016	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi 2016	Residui passivi ancora in essere	Residui passivi anno 2016	Residui passivi al 31 dicembre 2016
5.304.196.681	876.783.059	4.427.413.622	110.369.236	4.317.044.386	1.885.220.413	6.202.264.799
Residui passivi al 1 gennaio 2015	Pagamenti 2015	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi 2015	Residui passivi ancora in essere	Residui passivi anno 2015	Residui passivi al 31 dicembre 2015
5.211.652.887	941.851.670	4.269.801.217	412.390.769	3.857.410.448	1.446.786.233	5.304.196.681

(Fonte: dati Inail)

7.10 - Il saldo finanziario attuariale

Come già accennato nel paragrafo 1.2, il saldo finanziario- attuariale rappresenta lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonato con l'entità degli oneri che si

prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni, al fine di valutare se tale patrimonio è sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Premesso che le prestazioni Inail sono soprattutto di lunga durata (rendite per inabilità e ai superstiti), che si protraggono ben oltre la data di riferimento del bilancio, l'entità degli impegni già sorti per l'Istituto (riserve tecniche) viene valutata tenendo conto delle somme che saranno erogate fino alla cessazione delle rendite, rendendo gli importi omogenei attraverso lo sconto finanziario al tasso tecnico adottato (2,5 per cento).

Il saldo finanziario-attuariale predisposto dall'Inail alla fine di ciascun esercizio è il risultato della differenza tra attività – costituite dalle consistenze patrimoniali disponibili – e le passività costituite dall'ammontare delle riserve tecniche.

Le riserve tecniche devono, infatti, essere coperte con gli elementi dell'attivo patrimoniale, ai sensi dell'art. 45 del regolamento amministrativo –contabile dell'Istituto.

Il calcolo delle riserve tecniche è subordinato ai sistemi finanziari adottati per le varie gestioni assicurative dell'Istituto.

Come già esposto nell'approfondimento della missione 1 (politiche previdenziali), cui si fa rinvio, l'Inail adotta diversi sistemi finanziari per il calcolo delle riserve.

La somma dei valori capitali delle rendite in pagamento al momento della valutazione (riserva matematica) più la stima dei valori capitali delle rendite ancora da costituire, ovvero degli oneri in corso di definizione (riserva sinistri) determina l'ammontare complessivo delle riserve tecniche al 31 dicembre di ogni anno.

I nuovi coefficienti di capitalizzazione approvati con d.m. 22 novembre 2016 - rivisti ogni quinquennio ai sensi dell'art. 39 del d.p.r. n. 1124 del 1965 - hanno influito direttamente sulla valutazione delle riserve tecniche, determinando un incremento del 15 per cento rispetto a quelle del 2015.

Il passivo dello stato patrimoniale evidenzia, infatti, un volume di riserve tecniche pari a euro 32.323.035.380, con un incremento pari, in valore assoluto, a circa 4.156,1 ml di euro.

Le voci dell'attivo dello stato patrimoniale che concorrono alla copertura delle riserve sono indicate nella relazione illustrativa, ed ammontano, per il 2016, a euro 30.173,3. Esse sono costituite da:

- disponibilità liquide (comprese quelle depositate in tesoreria dello Stato), pari a 24.980,4 ml, che incidono per circa l'82,8 per cento del patrimonio destinato alla copertura;
- crediti finanziari, costituiti in gran parte da mutui e prestiti, pari a euro 664,1 ml;
- investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad enti), pari a euro 1.040,8 ml;

- immobili (sia ad uso locativo che strumentale), pari complessivamente a euro 3.488 ml.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche.

Tabella 46 - Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche

ESERCIZIO	2016	2015
DISPONIBILITA' LIQUIDE	24.980,4	23.576,5
CREDITI FINANZIARI	664,1	697,2
INVESTIMENTI MOBILIARI	1.040,8	961,4
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.145,5	1.129,7
IMMOBILI AD USO LOCAZIONE	2.342,5	2.326,2
TOTALE	30.173,3	28.691,0

(Fonte: Consuntivo Inail 2016)

Come si evince dalla tabella che precede, nel 2016 le attività costituite dalle disponibilità liquide ammontano a circa 25 md di euro⁵¹ (di cui 24,7 md depositati presso la Tesoreria Centrale dello Stato), rappresentando l'82,8 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche, e coprono, da sole, circa il 77,3 per cento delle riserve medesime.

Le riserve tecniche da coprire con le suddette consistenze patrimoniali, pari – come si è detto – ad euro 32.323 ml, sono costituite da:

- rendite in vigore (riserva matematica) comprende gli oneri maturati e si riferisce agli impegni per le rendite in corso di godimento per le gestioni Industria, Medici Radiologi, Infortuni in Ambito domestico, Navigazione (valore in bilancio pari a euro 28.378,4 ml)
- oneri in corso di definizione (riserva sinistri) si riferisce a rendite ancora da costituire alla data di valutazione per le gestioni Industria, Medici Radiologi, Infortuni in Ambito domestico, Settore Navigazione (valore in bilancio pari a euro 3.358,4 ml);
- indennità di temporanea (riserva sinistri) per le gestioni Industria, Agricoltura e Settore Navigazione (valore in bilancio pari a euro 297,4 ml);
- indennizzi *una tantum* (riserva sinistri) danno biologico per le gestioni Industria, Agricoltura e Settore Navigazione (valore in bilancio pari a euro 288,8 ml).

⁵¹ 24.980,4 mln di euro.

La differenza tra tutte le attività destinate a copertura delle riserve tecniche e le riserve tecniche stesse fa registrare un disavanzo di oltre 2 md di euro, con un grado di copertura del 93,3 per cento (mentre nel 2015 la copertura era stata del 101,9 per cento).

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati 2016 – 2015 relativi al saldo finanziario attuariale.

Tabella 47 - Saldo finanziario attuariale al 31/12/2016

(in milioni di euro)

CONSISTENZE PATRIMONIALI A GARANZIA DELLE RISERVE TECNICHE	RISERVE TECNICHE CAPITALI COPERTURA DELLE RENDITE	SALDO FINANZIARIO ATTUARIALE	GRADO PERCENTUALE DI COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE
[A]	[B]	[A] - [B]	[A] : [B] X 100
30.173,3	32.323	- 2.149,7	93,3

(Fonte: Bilancio Consuntivo Inail 2016)

Tabella 48 - Saldo finanziario attuariale al 31/12/2015

CONSISTENZE PATRIMONIALI A GARANZIA DELLE RISERVE TECNICHE	RISERVE TECNICHE CAPITALI COPERTURA DELLE RENDITE	SALDO FINANZIARIO ATTUARIALE	GRADO PERCENTUALE DI COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE
[A]	[B]	[A] - [B]	[A] : [B] X 100
28.691,0	28.166,9	524,1	101,9

L'incremento complessivo delle attività a copertura delle riserve, nel 2016, è stato pari al 5,2 per cento (1.482,3 milioni di euro in più rispetto al 2015).

Le voci dello stato patrimoniale maggiormente incrementate a tal fine sono state quelle degli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad Enti) passati da euro 961,4 ml del 2015 a 1.040,8 del 2016 (+8,3 per cento), e quella delle giacenze di cassa, passate da 23.576 ml del 2015 a 24.980 del 2016 (+5,95 per cento).

7.11 - Gestioni di cassa

In appendice alla relazione al consuntivo, sono rappresentati i risultati relativi ad ambiti di attività dell'Inail che, per le loro caratteristiche costituiscono gestioni sostanzialmente di cassa. Si tratta del Casellario centrale infortuni, del Centro Protesi di Vigorso di Budrio (che comprende anche i dati contabili del Centro di Volterra), della gestione ex Sportass (assicurazione degli sportivi) e del Fondo per le vittime dell'amianto, i cui risultati confluiscono nel bilancio dell'Istituto.

Sono invece propriamente allegati al bilancio consuntivo dell'Ente le tabelle dello stato patrimoniale e del conto economico della gestione del Fondo per l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico e lo stato patrimoniale e il conto economico del settore navigazione.

7.11.1 - Casellario centrale infortuni

Il Casellario è una banca dati pubblica, istituita nel 1922 come prima forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro, che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte e sono stati accertati da un Istituto Assicuratore, diventando quindi, nel corso del tempo, il titolare della banca dati nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

La banca dati è alimentata dagli utenti (Inail, Enpaia, Inpgi e Imprese di assicurazione) che gestiscono assicurazioni obbligatorie e facoltative.

L'Inail e le imprese assicuratrici sono i principali fornitori di dati: l'Inail per gli infortuni e le malattie professionali, le imprese per gli infortuni da responsabilità civile auto e per quelli da assicurazioni facoltative.

Il riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario è stata disciplinata con il capo IV (artt. 15–22) del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38, e dal regolamento di esecuzione recato con d.m. 27 settembre 2002.

Ai sensi dell'art. 15 del predetto d.lgs. n. 38 del 2000, il Casellario svolge una funzione pubblica con autonomia gestionale e sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avvalendosi della struttura e delle risorse organizzative messe a disposizione dall'Inail, il quale provvede alle relative necessità mediante previsione di spesa su un separato capitolo del bilancio dell'Istituto.

Organi del Casellario sono il comitato di gestione, il presidente e il dirigente responsabile (dirigente dell'Inail con incarico dirigenziale non generale).

Il Comitato, tra le altre funzioni relative alla gestione dei dati ed alla programmazione della propria attività, delibera il bilancio di previsione e il conto consuntivo della gestione, sottoponendolo al

consiglio di amministrazione dell'Inail (le cui funzioni sono attualmente attribuite al presidente dell'Istituto, a seguito del d.l. n. 78 del 2010).

I rapporti finanziari del Casellario con l'Inail sono regolati, sulla base delle disposizioni del d.lgs. n. 38 del 2000 e del d.m. di attuazione, e ferma restando l'autonomia gestionale del Casellario, mediante anticipazione da parte dell'Inail delle risorse necessarie al funzionamento del Casellario, con successivo rimborso, da parte del Casellario, tramite conguaglio con quanto dovuto dall'Istituto stesso in qualità di utente (art. 21 del d.m. attuativo).

Gli oneri di gestione del Casellario, infatti, sono ripartiti tra gli utenti del Casellario che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 38 del 2000, sono gli istituti che esercitano l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e gli enti che esercitano l'assicurazione contro i rischi di infortunio e l'assicurazione contro i rischi derivanti dalla circolazione di automezzi, soggetti al controllo IVASS. L'art. 19 del d.m. attuativo prevede, inoltre, che il Casellario utilizza i sistemi di analisi, contabilizzazione e rendicontazione dei flussi di entrata e di spesa, gli schemi di bilancio e le procedure automatizzate di contabilità integrata adottati dall'Inail.

Le spese relative ai costi diretti vengono complessivamente rilevate dall'Inail ed attribuite alla gestione del Casellario in base ad una quota delle spese generali Inail, mentre il contributo dovuto dagli utenti viene determinato annualmente dal comitato del Casellario, in base alla spesa effettivamente sostenuta per il servizio e commisurato ad una percentuale dei premi e contributi di assicurazione.

Il dato relativo al numero di accessi alla banca dati, che a partire dal 2015 è aumentato in modo esponenziale, è uno dei principali indicatori di misura dell'attività del casellario.

Al 31 dicembre 2016 nella banca dati risultavano n. 10.186.687 nominativi di infortunati/tecnopatici, con un incremento del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Alla stessa data le consistenze complessive (infortuni + malattie professionali) presenti in banca dati raggiunge il totale di n. 13.501.629, che evidenzia un incremento del 5,6 per cento rispetto al 2015.

Il rendiconto 2016 espone una stabilizzazione delle spese complessive rispetto all'ultimo biennio, con una riduzione del 38 per cento. La componente principale, tra le spese generali di amministrazione, è costituita dalla spesa informatica, seguono le attività relative al presidio dei sistemi e all'assistenza agli utenti, che rientrano nelle spese correnti e ammontano a 255.719,93 euro.

Nella tabella che segue sono rappresentati i costi del casellario 2016 ed il raffronto con quelli del 2015.

Tabella 49 - Costi Casellario Centrale Infortuni

RAFFRONTO COSTI 2016/2015		
	COSTI	COSTI
VOCI	2016	2015
(A) INDENNITÀ PER I COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE		
(B) SPESE PER IL PERSONALE	1.117.176,31	1.142.163,57
(C) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		
Manutenzione locali ed impianti, riscaldamento, energia elettrica e acqua	34.739,56	46.316,79
stampati, cancelleria e varie	5.062,43	2.658,73
Pulizia, igiene, vigilanza	31.521,55	31.274,45
Postali, telegrafiche e telefoniche	3.104,22	1.519,81
Noleggio macchinari per ufficio	1.700,00	1.672,00
manutenzione macchinari di proprietà e a noleggio	-	-
Spese per l'informatica	255.719,93	233.689,34
Trasporti, facchinaggio, noleggio autoveicoli	212,00	-
Assicurazione	420,31	682,34
Altre spese		-
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni		327,00
TOTALE (C)	332.480,00	318.140,46
(D) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA		
Fitto figurativo	254.280,00	254.280,00
Ammortamento mobili		-
Ammortamento prodotti informatici	531.837,38	412.430,74
TOTALE (D)	786.117,38	666.710,74
TOTALE GENERALE (b) +(c) + (d)	2.235.773,69	2.127.014,77

(Fonte: Consuntivo Inail)

7.11.2 - Centro protesti di Vigorso di Budrio

La struttura del conto economico del Centro è stata modificata nel 2014, adeguando il prospetto alle norme dettate dall'art. 2425 c.c., alle disposizioni comunitarie e ai comuni principi contabili.

A partire dal 2016 il conto considera l'imputazione per natura delle entrate/uscite, sulla base del Nuovo Piano dei Conti dell'Istituto, dove le entrate e le uscite sono rappresentate secondo lo schema a scalare piuttosto che a sezioni contrapposte.

Per l'esercizio 2016 il conto del Centro ha evidenziato un disavanzo di oltre 13 ml di euro, determinato dalla differenza tra il totale del valore di produzione (40,8 ml) e quello dei costi (54,2 ml). Il disavanzo presenta un incremento rispetto al disavanzo del 2015, pari a 3,2 ml euro, corrispondente al 31,50 per cento.

Tra i ricavi, la voce più significativa è quella relativa al numero delle protesi, fornite agli assistiti Inail, agli invalidi civili, privati ed assistiti da altri enti nazionali ed esteri per un valore complessivo di oltre 21,4 ml, in flessione del 7,61 per cento rispetto al 2015. In flessione del 16,32 per cento è anche l'attività del settore dei presidi ortopedici, che espone un fatturato di quasi 17 ml di euro.

Le entrate per soggiorni fruiti dagli invalidi assistiti, che ammontano a oltre 2,3 ml di euro, attengono sia ai pazienti Inail che ai privati ed agli assistiti del Ssn. Dato anche questo in flessione dell'11,62 per cento rispetto al 2015, riconducibile al protrarsi dei lavori per la ristrutturazione dell'area sanitaria del Centro Protesi, con la conseguente riduzione della capacità ricettiva.

A fronte di tali voci di entrata, figurano i seguenti costi più significativi:

- approvvigionamento delle materie prime per la realizzazione delle protesi, con un onere di 10,4 ml, in aumento dello 0,39 per cento rispetto al precedente anno;
- costi per l'acquisto dei presidi ortopedici per oltre 11,7 ml, in diminuzione del 7,37 per cento.
- spese per il personale a contratto metalmeccanico e contratto EPNE, pari ad oltre 15 ml di euro, dove si evidenzia una flessione di oltre il 13 per cento, peraltro dovuta ad una diversa contabilizzazione nel conto economico.
- costi per servizi pari ad oltre 4,3 ml, in decremento del 10,64 per cento rispetto all'esercizio 2015.
- i trasferimenti correnti risultano incrementati del 33,48 per cento, e passano dai 4 ml di euro del 2015 ad oltre 5,3 ml di euro nel 2016.

7.11.3 - Gestione ex Sportass

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è stata soppressa la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (Sportass), con subentro dell'Inps e dell'Inail - rispettivamente al ramo previdenziale ed a quello assicurativo - in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi.

L'Inail ha, pertanto, adeguato il sistema contabile con l'istituzione della "gestione Sportass", al fine di evidenziare tutte le operazioni di entrata e di spesa riconducibili a detta gestione.

La situazione di cassa al 1° gennaio 2016 ha registrato 5.659.599 per trasferimento dallo Stato, incassi da Federazioni e altri debitori per euro 68.68.747 e pagamenti (per infortuni, oneri connessi,

e spese) pari a 2.137.686 (di cui euro 1.718.028 per infortuni ed euro 279.999 per oneri connessi alle prestazioni).

Le spese attribuite al personale preposto a alle attività sono state quantificate in euro 139.213.

Al 31 dicembre 2016 il saldo attivo è pari ad euro 3.590.660.

7.11.4 - Fondo per le vittime dell'amianto

Con il regolamento di cui al decreto interministeriale del 12 gennaio 2011 n.30 si è provveduto a disciplinare l'organizzazione, il finanziamento e le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva alla rendita prevista a carico del "Fondo per le vittime dell'amianto", istituito presso l'Inail ai sensi dell'articolo 1, commi 241-246, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" e finanziato con risorse provenienti per tre quarti dal bilancio dello Stato e per un quarto dalle imprese (addizionale sui premi assicurativi).

Il Fondo ha una contabilità autonoma di cassa, i cui risultati gestionali sono evidenziati separatamente nei bilanci annuali dell'Istituto.

Il finanziamento del Fondo è, per un quarto, a carico delle imprese e per tre quarti del bilancio dello Stato. L'onere a carico dello Stato è stato determinato in 30 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 e in 22 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Agli oneri a carico delle imprese si provvede con una addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto.

La gestione del Fondo è affidata ad un Comitato amministratore, la cui durata e funzionamento sono disciplinati col predetto regolamento di cui al d.m. n. 30 del 2011.

I pagamenti effettuati nell'anno 2016 per la prestazione aggiuntiva ammontano a 21,8 ml, contabilizzati alla voce del bilancio Inail "Prestazione economica aggiuntiva alla rendita a carico del fondo vittime amianto". Sono stati erogati nel corso del 2016 il 1° e il 2° acconto 2015, nonché competenze arretrate relative ad anni precedenti. I conguagli per gli anni 2013 e 2014 sono stati erogati con il rateo di febbraio 2017.

Nell'esercizio 2016 le riscossioni ammontano ad euro 30.102.362, i pagamenti ad euro 23.250.411, con un saldo che, pur se diminuito di circa 1/3 rispetto al 2015, resta positivo ed è pari ad euro 6.851.951.

8. CONCLUSIONI

1. L'esercizio 2016 è stato caratterizzato, sotto il profilo delle scritture contabili, dall'adozione del nuovo Piano dei conti, allineato al Piano dei conti armonizzato delle pubbliche amministrazioni, ai sensi del d.p.r. 4 ottobre 2013 n. 132, impostato sulla rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che economico-patrimoniale, come previsto dal processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, introdotto dalla legge 31 dicembre 2009 n. 196.

Il saldo finanziario dell'esercizio 2016 - pari a circa 1.498 ml - presenta un forte incremento, sia rispetto al corrispondente dato del triennio, sia con riferimento alle previsioni assestate per l'esercizio.

Le entrate complessivamente accertate risultano, infatti, pari a 11.626 ml, con un incremento di quasi il 12 per cento rispetto al 2015.

Nell'ambito delle entrate correnti, quelle per premi e contributi (pari ad euro 8.042 ml) sono costituite dai premi assicurativi e risultano incrementate, rispetto al consuntivo 2015, del 5,56 per cento. Ciò assume particolare significato se si considera che l'Istituto ha operato la riduzione percentuale dei premi e dei contributi, nella misura del 16,61 per cento, per ottemperare alle disposizioni contenute nella legge n. 147 del 2013, al fine di conseguire la riduzione complessiva di tali poste di entrata prevista per il 2016 (pari a 1.200 ml, di cui 500 ml a carico dell'Istituto).

Il positivo risultato finanziario, derivante anche dall'aumento del gettito dei premi, è riferito quale effetto congiunto dei seguenti fattori:

- l'aumento del volume delle retribuzioni lorde rispetto al 2015, come certificato dai dati Istat per il 2016;
- le azioni di recupero dell'evasione ed elusione contributiva sostenute dal sistema di *business intelligence* elaborato dall'Istituto;
- l'ampliamento, seppur in misura marginale, della platea degli assicurati.

Risultano, inoltre, incrementate del 15 per cento le entrate per rimborsi, recuperi e restituzioni.

Le uscite impegnate ammontano ad euro 10.128 ml registrando, rispetto al corrispondente dato del consuntivo 2015, un lieve incremento pari all'1,84 per cento.

La parte prevalente della spesa si riferisce all'ambito connesso alle prestazioni istituzionali, ripartite tra funzionamento e interventi.

A fronte del notevole incremento dell'avanzo finanziario, il saldo economico espone invece un disavanzo, influenzato dall'aggiornamento quinquennale dei coefficienti di capitalizzazione delle rendite, che ha comportato un accantonamento maggiore del 15 per cento.

La situazione di cassa si presenta in sostanziale stabilità, con un saldo iniziale pari a 23.576 ml, cui si aggiunge il saldo positivo di fine anno tra riscossioni e pagamenti, che fa cumulare il totale delle disponibilità liquide ad euro 24.980 ml.

Di conseguenza, il risultato di amministrazione si incrementa, da circa 31.416 ml di euro nel 2015, a circa 32.846 ml nel 2016, senza trascurare che detto aumento riflette anche l'alta consistenza dei residui attivi, in continua crescita.

Va evidenziato, in proposito, che la consistenza dei residui attivi rende indifferibile la verifica, anche in corso d'anno, della effettiva sussistenza dei crediti, specie di quelli più antichi, oltre all'ulteriore miglioramento delle attività di riscossione.

Infine, dal confronto delle entrate e uscite registrate a consuntivo 2016 con le previsioni iniziali e con quelle definitive, tenuto conto delle due variazioni intervenute in corso d'anno, si sono registrate variazioni, che comunque non hanno inciso sugli equilibri sostanziali di bilancio.

Al riguardo, si ritiene comunque opportuno che l'Istituto migliori ulteriormente la propria capacità previsionale, così da evitare scostamenti che non risultino riconducibili all'andamento del ciclo economico o ad eventi eccezionali.

2. Le consistenti giacenze di liquidità (nel 2016 pari a 24.980 ml di euro), depositate presso la Tesoreria dello Stato, costituiscono la fonte più cospicua dei capitali di copertura delle riserve tecniche. Di conseguenza, le politiche di investimento osservano i limiti previsti dalla legge, peraltro oggettivamente restrittivi dell'autonomia riconosciuta dall'ordinamento all'Istituto.

Le risorse finanziarie disponibili per gli investimenti immobiliari sono state determinate, infatti, secondo il combinato disposto di cui all'art. 65 della legge n 153 del 1969 e all'art. 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), che limitano al 7 per cento l'importo dei fondi disponibili utilizzabile per investimenti, corrispondente, per il 2016, a 950 ml di euro.

Essi sono stati destinati all'acquisto di un immobile a Roma, da destinare in locazione passiva ad amministrazione pubblica, di un'area a Caorle (Ve), da destinare a Centro di riabilitazione, al completamento dell'attuazione dei piani di investimento deliberati entro il 31 dicembre 2007, agli investimenti immobiliari nelle zone colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e di costruzione di nuovi, ed alle iniziative di elevata utilità sociale.

L'Istituto ha, pertanto, attuato quanto previsto dal piano triennale degli investimenti 2016 – 2018, sottoposto, da parte dei ministeri vigilanti, alla verifica prescritta dal medesimo art. 8, comma 15 del

d.l. n. 78 del 2010, che ha avuto esito positivo circa la sua compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica (d. m. 17 giugno 2015).

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti immobiliari di tipo istituzionale (concernenti l'acquisto di immobili da destinare a sedi dell'Istituto in tutto il territorio nazionale), le attività sono state indirizzate a completare la fase istruttoria propedeutica all'acquisto di alcune unità immobiliari. Quanto agli investimenti immobiliari a reddito in forma indiretta - connessi ai Fondi immobiliari gestiti da InvImIt SGR S.p.A. - l'investimento complessivo del 2016 è stato pari a circa 360 ml di euro.

In particolare, nel corso del 2016 sono state sottoscritte ulteriori quote del Fondo "i3 Core- Stato" per un valore complessivo di circa 220 ml, di cui 114 ml già richiamati nel corso dello stesso anno. A fine esercizio, inoltre, è stato autorizzato un terzo apporto al Fondo "i3-Inail" per un valore di circa 35,8 ml, per circa due terzi mediante conferimento di immobili.

A tale ultimo riguardo sono state trasferite 401 unità per un valore di 28,7 ml che, unitamente all'apporto al Fondo "i3-Università", per un valore complessivo pari a 50 ml, ha permesso di realizzare una plusvalenza, rispetto ai valori netti di bilancio, pari a 21,2 ml di euro, di cui circa 19,6 ml relativi ai due apporti ai Fondi, e circa 1,6 ml relativa alle vendite agli inquilini ed a quelle tramite asta elettronica, a seguito della convenzione sottoscritta dall'Istituto con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Con particolare riferimento alla messa in sicurezza degli edifici scolastici (*rectius* alla costruzione di "scuole innovative"), in data 12 maggio 2016 è stato bandito dal Miur il concorso d'idee per la progettazione e realizzazione di n. 51 "scuole innovative", per il quale, oltre alla destinazione, nell'ambito degli investimenti Inail, di 350 ml di euro per il triennio 2014-2016, sono stati previsti dalla legge di bilancio 2017 ulteriori 100 ml, che un apposito decreto governativo dovrà ripartire tra le Regioni.

Infine, per quanto concerne le iniziative di elevata utilità sociale, è proseguita l'istruttoria relativa ai 202 progetti selezionati, per circa 1.800 ml, di cui 708 ml destinati ad edilizia scolastica.

A titolo di aggiornamento, va evidenziato che nel primo semestre 2017 si sono concluse le compravendite, avviate nell'anno 2016, del complesso immobiliare sito in località Coppito, L'Aquila (per un importo di 148,5 ml di euro) e di un complesso immobiliare sito in Roma, destinato a ospitare gli uffici dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (per un importo di 35,4 milioni di euro).

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare ha registrato un aumento dello 0,25 per cento (dal 3,47 per cento del 2015 al 3,72 per cento del 2016), così come la redditività netta, che si è incrementata dall'1,52 per cento nel 2015 all'1,91 per cento del 2016.

Il valore di mercato degli immobili ha registrato invece un lieve decremento, pari al -2,05 per cento. Quanto agli investimenti mobiliari, gli acquisti di titoli di Stato hanno portato il totale detenuto dall'Istituto al 31/12/2016 a circa 886 ml, mentre l'acquisto dell'ultima *tranche* di quote della Banca d'Italia ha portato la partecipazione dell'Inail al capitale della stessa fino al tetto massimo consentito del 3 per cento.

Nel marzo 2017, infine, si è concluso il percorso, avviato nel 2016, per l'adesione dell'Inail al progetto, promosso da Cassa Depositi e Prestiti, di creazione del Fondo per la ricapitalizzazione patrimoniale ed il rafforzamento aziendale delle imprese italiane, con la sottoscrizione delle quote del Fondo di Investimento Alternativo Italiano mobiliare chiuso "Quattro R", per un importo di 200 ml.

3. Con riferimento all'attività contrattuale, nell'ambito del programma triennale dei lavori pubblici, l'Istituto ha stipulato nel 2016 n. 1.093 contratti di appalto di lavori, per un valore totale complessivo di circa 13 ml di euro, e, quanto agli appalti per forniture e servizi, sono stati stipulati n. 1.940 contratti, per un importo pari a circa 242 ml di euro.

Gli scostamenti, rispetto ai maggiori stanziamenti del programma annuale, sono riferiti dall'Istituto quale conseguenza della eliminazione e/o ridimensionamento di interventi, sia a causa di mutate esigenze per fattori sopravvenuti, sia di ritardi nell'elaborazione della progettazione riconducibili all'entrata in vigore del d.lgs. n. 50/2016 (nuovo codice dei contratti pubblici) che ha avuto un forte impatto soprattutto con riferimento all'attività progettuale.

L'Istituto ha, peraltro, evidenziato che, nonostante l'impatto della nuova normativa, sono state indette due procedure di rilevante importanza strategica, che hanno comportato uno stanziamento di circa 14 ml, confluiti nell'avanzo di amministrazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2017.

L'Ente ha dichiarato infine che, per contenere e ridurre gli scostamenti tra previsioni e impegni, sta procedendo alla redazione di elenchi annuali più rispondenti agli obiettivi ed alle attuali potenzialità delle strutture coinvolte nell'intero procedimento.

Nel corso dell'esercizio è, peraltro, proseguito l'*iter* di accentramento delle procedure contrattuali ed è stata data attuazione all'obbligo di acquisizioni di beni e servizi tramite convenzioni con Consip e con il Mercato elettronico della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 495, della legge di stabilità 2016.

Va, comunque, evidenziata l'esigenza di una migliore *compliance* dei processi operativi nell'ambito del settore acquisti che vanno ricondotti allo stretto ambito previsto dal Codice dei contratti pubblici.

Parimenti va evidenziato che il ricorso a procedure d'urgenza, ancorché consentito dal Codice in presenza di determinati presupposti, rappresenta pur sempre un indice di scarsa capacità di programmazione.

In tal senso va valutato positivamente l'avvio del processo di centralizzazione degli acquisti, specie con riferimento a forniture e servizi, che si ritiene essenziale per ottimizzare la trasparenza e la *compliance*, unitamente alla riunificazione delle competenze relative alle varie fasi delle singole procedure, che allo stato attuale risentono di una certa frammentazione.

4. Con riferimento al Piano della *performance*, va evidenziato, a titolo di aggiornamento, che la Relazione - prevista dall'art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009 e s.m.i. - sulla performance 2016 è stata validata, in data 18 dicembre 2017, dall'Oiv nella sua nuova composizione ed alcuni profili di criticità evidenziati sono stati ritenuti dall'Organismo medesimo suscettibili di rapida risoluzione, come del resto già dichiarato dallo stesso Istituto nella predetta Relazione.

Le tematiche della flessibilità lavorativa e delle pari opportunità sono state oggetto di politiche dedicate.

In particolare, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità ha proseguito nel 2016 le iniziative in materia di prevenzione, conciliazione vita/lavoro dei dipendenti, pari opportunità e benessere organizzativo, etica e benessere, analisi dell'organizzazione.

Quanto agli strumenti di flessibilità lavorativa, l'Istituto ha adottato già da tempo il *part-time* ed il telelavoro. In particolare, al 31 dicembre 2016 risultano attivi complessivamente n. 406 contratti a tempo parziale, di cui n. 279 con modalità verticale e n. 127 orizzontali, e n. 274 dipendenti in telelavoro domiciliare.

Sono, inoltre, state avviate le istruttorie necessarie alla sperimentazione di nuove forme di lavoro "agile", in attuazione delle disposizioni introdotte dall'art. 14 della legge n. 124 del 2015.

Nell'ambito delle politiche di pari opportunità, il rapporto di personale di sesso femminile in posizioni di responsabilità dell'Istituto ha registrato, nel 2016, una percentuale del 41,6 per cento, e si mantiene sostanzialmente stabile nonostante il lieve decremento rispetto al biennio precedente (41,8 nel 2014, 41,7 nel 2015).

Resta, peraltro, ancora fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere.

5. Permane infine, come già osservato nelle precedenti relazioni di questa Corte, l'esigenza di un riordino della *governance* dell'Istituto.

Con il d.l. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni nella l. n. 122 del 2010, l'architettura istituzionale duale è stata snellita mediante l'eliminazione del consiglio di amministrazione e la devoluzione al presidente dell'Istituto delle competenze prima attribuite al c.d.a., al duplice scopo di velocizzare i processi decisionali e di risparmiare sui costi di funzionamento.

In tale impianto - introdotto all'interno di un sistema che prevedeva, come si è detto, la presenza di altri organi e/o organismi, precedenti alla normativa del 1994 – si ravvisano alcuni rischi, soprattutto con riferimento alla chiarezza della distinzione delle funzioni e dei procedimenti ad esse sottesi; rischi che, seppure mitigati da un sistema di relazioni sostanzialmente in equilibrio, potrebbero nel medio periodo avere ricadute negative.

A ciò si aggiunga la complessità del sistema dei controlli interni (strategico, contabile, di gestione, di legittimità, di *audit* interno), che implica funzioni facenti capo a diversi soggetti, su cui si innesta lo stesso ruolo dei ministeri vigilanti.

Si conferma, dunque, l'esigenza di un intervento normativo di generale riordino che, tramite una verifica di coerenza tra tutte le componenti e funzioni dell'attuale modello, pervenga ad un sistema di governo evoluto, in grado di operare in un'ottica di semplificazione, chiarezza dei ruoli e facilitazione dei processi.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI